

Monografia

Villa Favorita

SOMMARIO

I Nostri Padri	pag. 8
23 Novembre 1953	pag. 34
Gli anni scolastici	pag. 38
Esperienze diverse	pag. xxx
Unicum della pedagogia	pag. xxx
Favoritini oggi	pag. xxx

.....

MONOGRAFIA VILLA FAVORITA

Edizioni PHOENIX Roma

Responsabile Editoriale Francesco Franchi

Responsabile Tecnico Guido Zanella

Responsabile Organizzativo Giuseppe D'Alessandro

Hanno collaborato:

Prestampa, stampa e confezione ZG Verona

PREFAZIONE

Perché questo volume?

Perché il 23 novembre 1953 hanno cominciato a confluire in una villa, Villa Favorita, a Resina Napoli alcuni ragazzini che avevano “qualcosa” in comune.

Questi ragazzini in quella Villa e nel Grande Parco attiguo vissero le stesse esperienze fino a quando la Villa venne destinata, nel 1967, ad altre funzioni.

Quello che accadde poi fu che ogni uno andò per la sua strada nella vita, ciascuno con la sua storia, ma ogni uno rimase “incollato” a quella esperienza ed, in modo latente, tutti in fondo avrebbero desiderato rivedere i vecchi amici per rivivere e ricordare le vecchie esperienze sia negative che positive.

La vita nel frattempo aveva spezzato qualche ramo di questo grande albero, ma la maggior parte erano ancora vivi e vegeti. Così accadde il miracolo.

Dopo più di mezzo secolo ci siamo ritrovati ed è nato un sodalizio di settantenni.

Con la saggezza allegata all'età abbiamo guardato indietro, cosa avevamo in comune allora?

Eravamo tutti orfani di padre.

I Nostri Padri, tutti militari, tutti vissuti nello stesso periodo, tutti costretti a prendere difficili decisioni in un periodo drammatico del nostro Paese.

E allora perché non raccontarlo? Perché non tramandare ai nostri figli e nipoti questo pezzo di Storia in modo onesto e sincero come solo un figlio può fare?

I Nostri Padri

Capitano degli Alpini Giuseppe Franchi



Tutto quello che io so di mio padre l'ho saputo da altri, e diversi anni dopo la sua scomparsa: mia madre mi ha protetto dall'asprezza di una storia difficile fino a che non fu certa che avrei potuto capire; e quando ho cominciato a capire ho anche voluto sapere di più, e ho cercato e trovato testimoni: ex compagni d'armi, alcuni suoi soldati sopravvissuti, documenti ufficiali, e anche qualche libro, dove comparivano tracce della sua impetuosa Esistenza.

Quando morì, nell'aprile del 1945, era un uomo di 27 anni, che aveva preso le armi in mano non ancora ventenne, e mai più le aveva lasciate; sono nato il 17 agosto del 1943, quando il suo reparto (il Battaglione "Belluno" del VII Reggimen-

to Alpini) era dislocato in Francia con la Divisione "Pusteria" che, tra il luglio e l'agosto del 1942, aveva lasciato il Montenegro e le regioni jugoslave che presidiava, carica di aspre memorie per ciò che aveva dovuto fare e subire nella precedente durissima campagna di Albania e Grecia, e nel reprimere poi la violentissima insurrezione partigiana in 19 quella terra.

Quasi subito dopo aver lasciato il fronte balcanico, la Divisione fu assegnata al fronte occidentale, in Provenza. Mio padre, che il 20 novembre del 1937 si era "arruolato volontario con rinuncia all'eventuale congedamento anticipato" ed era stato "ammesso quale aspirante allievo ufficiale di complemento ai corsi allievi ufficiali della scuola di Bassano, Arma di Fanteria, specialità Alpini", fu nominato allievo ufficiale di complemento il 15 gennaio del 1938: aveva vent'anni e nove giorni, essendo nato all'Aquila il 6 gennaio del 1918, e subito chiese di essere trattenuto in servizio per tutto il 1939.

Da Bassano giunse a Belluno nel luglio del 1938: qui prestò giuramento, qui fu inquadrato nel VII Reggimento Alpini per il servizio di prima nomina e qui, il 24 febbraio del 1939, fu nominato sottotenente, e con un'anzianità nel grado calcolata a partire dal 1° ottobre 1938. Appena tre giorni dopo la sua nomina formale, il giovanissimo sottotenente è già in lista per il trasferimento in Spagna, dove era in corso quella spaventosa guerra civile che fu la prova generale della seconda Guerra Mondiale. Non vi era stato obbligato: andò "volontario in servizio non isolato all'estero per tempo indeterminato col battaglione Vestone", un reparto di lunga tradizione guerriera, che però non ebbe il tempo di combattere, perché la guerra si concluse, almeno formalmente, già il 1° di aprile del 1939; il 5 maggio del 1939 il sottotenente Franchi è di nuovo a Belluno, e rientra al suo Reggimen-

to. Sarà promosso tenente di complemento il 1° ottobre di quell'anno.

Tra l'ottobre del 1939 e l'aprile del 1940 fu assegnato, per addestramento suo o di altri, al Battaglione alpino "Val Cismon", che in quel tempo era in via di ricostituzione a Feltre, ed era stato trasferito nei pressi di Torino, dove rimase fino a pochi giorni prima dell'entrata in guerra dell'Italia, il 10 giugno del 1940. Dal canto suo, il tenente Franchi aveva chiesto, il 9 gennaio del 1940 (quindi nel pieno ed attualissimo rischio di un intervento militare italiano nel grande conflitto) di rimanere in servizio per un altro anno; la sua richiesta fu accolta.

La vita militare lo soddisfaceva pienamente: le sue foto in quella condizione lo mostrano sorridente e compiaciuto, in Spagna, Albania, Grecia, Montenegro, Francia; lo sguardo gli si fa duro, e il volto sembra quello di un uomo più maturo della sua età, solo nel periodo della guerra civile. La tragedia che lo travolse (e con lui molti milioni di esseri umani), per quanto riguarda l'Italia comincia con una disonorevole farsa, il 10 giugno 1940, con l'aggressione non motivata (e per di più malissimo preparata) alla Francia, già pesantemente sconfitta dalla Germania. Così furono scagliate sulle difese francesi (che resistettero egregiamente) le truppe italiane: tra esse, anche la Divisione "Pusteria", nel quale era integrato il VII Reggimento Alpini.

Questa strana guerra durò pochi giorni, dall'11 al 26 giugno: mio padre vi partecipò, col battaglione "Val Cismon", al comando di un plotone mortai da 81; credo con qualche angoscia in più rispetto ai suoi commilitoni: infatti rischiava di incontrare, schierato dall'altra parte del fronte con gli Chasseurs des Alpes (gli omologhi francesi dei nostri alpini), il suo fratello maggiore, Italo Franchi.

Questa inusuale situazione derivava dalla storia della sua famiglia che, di condizione abbastanza rilevata, forse dopo la metà degli anni Venti si era trasferita a Parigi; il figlio maggiore, Italo, nato all'Aquila il 20 maggio del 1916, era ancora residente a Parigi nel 1934, all'atto della chiamata di leva in Italia, e fu dichiarato "dispensato dal presentarsi alle armi perché espatriato prima del 1° gennaio dell'anno in cui ha compiuto il 18° anno di età"; nel 1940 si era naturalizzato francese. Della vita di mio padre in Francia, paese in cui la guerra lo riportò due volte, non so nulla, tranne che, adolescente, volle ritornare - da solo - all'Aquila, dove fu allevato da una zia, prese la maturità scientifica e si iscrisse a Scienze Economiche.

Tra novembre e dicembre del 1940, la Divisione Alpina "Pusteria" fu trasferita sul fronte greco-albanese, per un'altra impresa immotivata, mal preparata, mal condotta, la 20 guerra alla Grecia: un'armata italiana composta di soldati ed ufficiali di grande valore personale, ma scarsamente motivati a perpetrare quell'aggressione; e per lo più con materiali scadenti o insufficienti, con generali molto spesso inetti, o servilmente proni alle follie strategiche del Duce. Dall'altra parte i Greci, con soldati ed ufficiali di altrettanto grande valore personale, ma più numerosi, meglio armati e, soprattutto, enormemente motivati dall'orgoglio di difendere la propria patria aggredita, e sulle proprie montagne, tra la propria gente. Il tenente Franchi è ora col Battaglione "Belluno", compagnia comando, e sempre coi suoi mortai da 81.

Nel caos di quella campagna di guerra, in cui la controffensiva greca per poco non ributta in mare le truppe italiane, il ventiduenne tenente ha modo di distinguersi: in val Zagorias, tra il Monte Golico e lo Shes-i-Mal, il suo battaglione, attaccato alla fine di di-

cembre, resiste fino al 18 febbraio 1941, fermando il nemico; e lui riceve una medaglia di bronzo al valor militare.

Le motivazioni delle decorazioni al valor militare si somigliano un po' tutte, e in tutti gli eserciti; in esse la retorica non è una questione di forma ma di sostanza, però non mentono: ci sono troppi testimoni, e di fatti cogenti, importanti e sanguinosi; perciò posso riportare la motivazione della sua decorazione al valore: Comandante plotone mortai da 81, in più mesi di campagna e di aspri combattimenti si distingueva per capacità, iniziativa e coraggio. Partecipava altresì volontariamente a rischiose azioni pattuglia. In Val Zagorias quando il nemico irrompeva attraverso le nostre linee, circondato col suo reparto, si apriva arditamente un varco e portatosi su di una nuova posizione, con preciso tiro, concorreva validamente ad arrestarlo ed a risolvere una criticissima situazione. Animatore, capace di ogni ardimento, profondamente attaccato al dovere." Malgrado le sue sostanziali vittorie contro le truppe italiane d'invasione, la Grecia, attaccata anche dalla Germania, il 23 aprile del 1941 firmò l'armistizio e la resa; mio padre ebbe una licenza speciale dal 25 maggio al 19 giugno 1941, ma la "Pusteria" non tornò a casa; aspettava in Albania le navi per il rimpatrio (e qui, sbarcando a Durazzo il 4 di luglio, la raggiunse il tenente Franchi), ma dal 13 luglio l'insurrezione partigiana nel Montenegro, che l'Italia aveva trasformato in uno Stato satellite annesso alla monarchia sabauda, aveva spazzato via molte guarnigioni italiane.

Perciò la "Pusteria" fu inviata a riprendere il controllo di quelle regioni, e dal 16 luglio 1941 all'11 luglio 1942, il tenente Franchi, quale comandante della compagnia comando, fu parte attiva, e molto efficace, nel raggiungere questo obiettivo: nel novembre del 1941, si legge in un saggio di Giacomo Scotti e Luciano Viazzi, pubblicato nel 1987, dedicato alla guerra in Montenegro, l'attività militare del battaglione era esclusivamente svolta dal plotone arditi comandato dal tenente Franchi, il quale con rapide ed audaci puntate teneva a bada i partigiani di Tito nella zona, collaborando sia con i cetnici sia con le truppe tedesche.

Posseggo diverse foto di queste azioni, con didascalie autografe di mio padre da cui si apprende molto: la soddisfazione per un riuscito espediente messo in atto per stanare da una galleria i "ribelli" (agosto 1941), la benevolenza protettiva verso la popolazione del posto (ottobre 1941), il compianto e la rabbia per i commilitoni uccisi negli agguati partigiani, nella battaglia di Pljevlja e nei fatti di passo Jabuka (primi di dicembre del 1941), e persino un atteggiamento di commiserazione, quasi neutrale, verso i partigiani catturati e avviati all'esecuzione.

Da queste azioni gli deriva la sospirata collocazione per meriti di guerra, dal ruolo quasi provvisorio e "borghese" di ufficiale di complemento, al rango di ufficiale in "servizio permanente effettivo", ratificata poi nell'ottobre del 1942, con la concessione nel grado di una "anzianità assoluta e relativa" dal 1° gennaio 1940. La Resistenza jugoslava in quelle zone divenne per diversi mesi molto più cauta, anche per i suoi contrasti interni e per le ulteriori difficoltà che le venivano dalla contemporanea 21 guerra civile contro i cetnici serbi e gli ustascia croati: l'attacco frontale a Pljevlja, sede del Comando della "Pusteria", pur costituendo per la Resistenza jugoslava un alto valore simbolico, fu allora, per il movimento partigiano, una sconfitta derivata da una strategia da non ripetere. Finalmente, ottenuta una molto precaria pacificazione, e dopo 22 mesi passati sempre in zona di guerra,

la "Pusteria", tra il luglio e l'agosto del 1942, torna in patria, sostituita dalla "Taurinense".

Così, il 5 settembre, mio padre poté sposare mia madre, allora ventunenne, figlia di possidenti bellunesi, conosciuta a un ballo del Circolo Ufficiali, come allora si usava; esaurita la sua licenza matrimoniale, riprese il suo servizio nel VII Reggimento; la vita tranquilla durò circa due mesi, perché gli Alleati sbarcarono senza grandi contrasti in Algeria e Marocco l'8 novembre 1942. Hitler estese allora l'occupazione tedesca a quasi tutta la Francia, tranne una consistente parte che fu consegnata al controllo italiano: essenzialmente i territori di Tolone, Aix-en-Provence, Nizza, Grenoble e Chambéry, occupati dalla 4a Armata, la cui forza strategica di riserva era appunto la Divisione "Pusteria".

La guerra, questa volta, offriva agli alpini una delle più belle terre d'Europa, tra il mare della Costa Azzurra e le montagne della Savoia; una guerra di lusso, di presidio tranquillo, senza battaglie, senza gravi conflitti con la popolazione francese ancora amministrata, in tutte le faccende ordinarie, dagli stessi suoi funzionari con regole precise (e abbastanza rispettate) nei rapporti con le forze d'occupazione italiane che, come spiegò ai Francesi il comandante della 4a Armata, erano lì per proteggerli dagli sbarchi degli Alleati.

Di questa guerra sospesa fruì anche il tenente Franchi, anche se non per intero: ebbe una lunga aspettativa (dall'8 dicembre 1942 al 27 gennaio 1943) "per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio", poi rientrò in servizio limitato fino al 6 febbraio, giorno in cui cessò "da tale posizione perché idoneo al servizio militare incondizionato". Dal 10 febbraio 1943 è di nuovo in Francia, col Battaglione "Belluno", comandante la 123a compagnia armi d'accompagnamento; il 10 giugno 1943 viene nominato capitano con anzianità dal 6 febbraio 1943. Manca assai poco ai giorni della catastrofe, della vergogna, dello sbandamento, ma la Divisione "Pusteria", una delle poche forze ben organizzate e veramente efficienti del Regio Esercito, non lo sa, come non lo sanno gli Italiani. Distrutte le forze italiane e tedesche in Africa settentrionale, il 10 luglio gli Alleati erano sbarcati in Sicilia, il 19 e il 20 luglio Roma e Napoli erano state pesantemente bombardate; e il 19 luglio Mussolini si confrontava direttamente con Hitler, per chiedergli aiuti militari e per ascoltare le sue pesanti critiche per le disfatte italiane: un incontro che, malgrado si sia svolto in una villa che si trova a meno di 10 km da Belluno, la vulgata storiografica chiama "incontro di Feltre".

Il 25 luglio Mussolini, primo responsabile del disastro militare, viene destituito e arrestato per ordine del Re. Il governo passa al generale Badoglio, che comincia le trattative di armistizio con gli Alleati. L'Italia si arrende senza condizioni il 3 settembre, e l'8 settembre il maldestro annuncio di Badoglio produce il caos: senza ordini, l'Esercito si sbanda, i Tedeschi occupano le posizioni strategiche, c'è un altro sbarco alleato a Salerno il 9 settembre; in quel giorno il Re e il suo Governo sono già in fuga verso Brindisi, nasce il Comitato di Liberazione Nazionale, composto da tutte le forze politiche antifasciste, e cominciano le prime azioni di una Resistenza italiana.

E la "Pusteria"? Poco prima dell'8 settembre, la grande unità era già in movimento, lasciando la Francia, destinata alla difesa del territorio nazionale e stava rientrando in patria: il 6 settembre aveva già quasi terminato i preparativi per la partenza, caricando sui convogli la massa delle sue attrezzature e forniture, e tenendo con sé solo le armi individuali. In queste condizioni di minorata difesa, il nuovo nemico - l'esercito tedesco già copiosamente presente in Italia, e furibondo per il voltafaccia dell'alleato - ebbe facilmente il

sopravvento. Il comando della Divisione fu circondato e catturato dai Tedeschi, malgrado tentativi di resistenza; l'XI Reggimento rifiutò di arrendersi e combatté fino al mattino del 10; reparti di artiglieri presero la via della montagna o riuscirono a superare gli sbarramenti tedeschi e a tornare in patria. Il VII Reggimento in quei giorni era già quasi tutto in Italia, col Battaglione "Feltre" e una parte del "Belluno", e prima della dichiarazione d'armistizio; il Battaglione "Feltre" rimase a Ventimiglia tutto il giorno 9, per attendere il resto del Battaglione "Belluno", le salmerie e il gruppo di artiglieria "Belluno" che venivano da Nizza e che, scaramucciando coi Tedeschi, erano riusciti a sganciarsi. Distrussero il valico di frontiera con la Francia, e il 10 risalirono la Val Roja riunendosi a Breglio col Battaglione "Pieve di Cadore" che, a sua volta, si era aperto la via combattendo. L'11 settembre il Reggimento, obbedendo agli ultimi ordini ricevuti, prese posizione in difesa del Colle di Tenda. Intanto la 4a Armata si era dissolta; il giorno 12 si sciolse anche il VII, lasciando armamento e bagagli nei forti del Colle. Gli alpini raggiunsero Cuneo, disarmati ma ancora inquadrati: lì, circondati dai Tedeschi, furono catturati in molti. Una parte riuscì a sfuggire alla cattura:

ci fu chi tornò alle proprie case, e chi raggiunse altri alpini già in montagna, volontariamente pronti a una nuova guerra, quella partigiana; e questa cominciò subito: il 15 settembre alpini del "Feltre" uccisero due soldati tedeschi, e il comandante di quel battaglione, il tenente colonnello Pasquale Fornari, che li aveva incoraggiati a prendere la via della montagna, fu fucilato dai Tedeschi per rappresaglia. Mussolini, liberato il 12 settembre dalla sua reclusione e portato in Germania, il 17 annunciò da Monaco la nascita di un nuovo Stato fascista, che fu formalizzato il 23 come RSI, Repubblica Sociale Italiana. Intanto le province di Belluno, Trento e Bolzano, dal 10 settembre 1943, erano state annesse al Reich come Operationszone Alpenvorland, zona di operazioni delle Prealpi.

E qui, in una Belluno annessa al Reich, riesce a tornare, in borghese e disarmato, il capitano Franchi, sfuggito ai posti di blocco dell'ex-alleato che sta rastrellando e deportando ufficiali e soldati di un esercito che si è scompaginato per l'inetitudine dei suoi Capi supremi: immagino pienamente il suo furore e sdegno per la fuga di un Re a cui giovanissimo aveva giurato fedeltà, e di un Governo regio impersonato da un Maresciallo d'Italia che anziché guidare i suoi soldati li gettava nel caos; la 23 sua vergogna per le armi abbandonate, il suo sconcerto per il voltafaccia militare e politico, le sue preoccupazioni per la sorte della moglie e del figlio neonato, che stavano in una terra appena sottratta allo Stato italiano, qualunque esso fosse, e ceduta alla Germania; e quindi comprendo il suo spaesamento per il dissolvimento inglorioso dell'Armata a cui apparteneva e che gli aveva dato un così forte senso di identità.

Questa confusa tempesta morale non appartiene solo a lui, in quella terra di frontiera: vicino a Belluno si erano incontrati, poco prima della catastrofe, Mussolini e Hitler; e vicino a Belluno, in San Gregorio delle Alpi, aveva una sua residenza il generale Gabriele Nasci, colui che aveva comandato, dal luglio 1942 al marzo 1943, il Corpo d'Armata alpino in Russia, con le Divisioni "Tridentina", "Julia" e "Cuneense", e che era stato ufficiale del Battaglione "Feltre" già nella guerra di Libia, e poi nella prima Guerra Mondiale.

Dopo la disastrosa ritirata dalle pianure russe era rimasto in contatto con diversi suoi ufficiali, anche per rintracciare e assistere i soldati reduci da quel fronte; a loro propose un incontro per decidere cosa fare nella complicatissima situazione generata dal crollo del

regime fascista, lo sbandamento dell'Esercito e l'occupazione tedesca della provincia; in più, già emergeva la non mai scomparsa rete della Resistenza, composta da dirigenti qualificati, addestrati alla clandestinità, e molti di loro anche all'uso delle armi, avendo partecipato alla guerra civile spagnola; un Comitato di Azione antifascista esisteva a Belluno già dalla fine del 1942, e l'8 settembre del 1943 presentò al prefetto e al questore il suo programma; i Tedeschi occuparono Belluno il giorno 13, presero le caserme, catturarono quasi tutto il presidio.

In questo caos, gli ufficiali che si erano radunati intorno a Nasci dovettero scegliere: le prime formazioni partigiane, e alcune di loro includevano anche ex-ufficiali e soldati, erano molto influenzate dal Partito Comunista, praticamente l'unica organizzazione sopravvissuta alle repressioni fasciste; e questo, oltre all'origine popolare del movimento, era un problema per molti ufficiali, soprattutto per quelli che avevano combattuto contro l'Armata Rossa o contro le formazioni titine in Balcania. C'erano poi forti divergenze su tattica e strategia: costituire "bande armate alpine" formate solo da ex-militari o aprirle anche ad altri? agire solo a protezione della popolazione, con sabotaggi ridotti e solo senza rischio di rappresaglie? accettare la guerriglia come metodo generale o limitarsi a sostenere, aspettandolo, l'arrivo degli Alleati? soprattutto, accettare l'elezione diretta dei comandanti delle formazioni da parte di partigiani influenzati da idee rivoluzionarie? e che fare dei forti legami sociali che la casta militare aveva sempre avuto, quasi naturalmente, con la borghesia e i proprietari terrieri, cioè con la classe dirigente che, a tutela del proprio lungo predominio, aveva quasi sempre accettato o utilizzato il Fascismo?

Ci sono tracce di un primo avvicinamento, almeno esplorativo, tra gli ufficiali di San Gregorio e le neonate formazioni partigiane del Veneto, e alcuni di loro contribuirono alla nascita di queste formazioni; poi, l'avvio indipendente della lotta partigiana per impulso di militanti comunisti (con azioni di guerriglia e conseguenti repressioni sulla popolazione), la nascita della RSI con la formazione di un nuovo esercito che continuava la guerra contro gli Alleati, il timore del predominio comunista e slavo sulle regioni orientali d'Italia, il peso psicologico (quasi un rimorso) del voltafaccia nei confronti del precedente alleato, la permanente esistenza di un Regno del Sud con a capo ancora una volta quel Re e quel Maresciallo autori del voltafaccia e dello sfacelo che ne era derivato, tutto questo groviglio di sentimenti decise il destino dei singoli. Un destino scelto liberamente, per motivi profondamente personali, spesso seguendo le tracce di altri che si erano dimostrati buoni comandanti, di cui c'era comunque bisogno; talvolta ebbero peso i legami d'amicizia, o la fraternità d'armi lungamente maturata nei rischi delle precedenti battaglie; talvolta fu la casualità di trovarsi in quel luogo, in quel 24 momento, e a parlare con quelle persone.

Numerosi furono gli ex-ufficiali che, col loro nuovo nome di battaglia e con diverso rango di comando, si impegnarono nelle formazioni partigiane, sia in quelle "garibaldine" sia in quelle "autonome", e alcuni questo impegno lo pagarono con la vita. Numerosi anche gli ex-ufficiali che, ancora molto sensibili alle loro gerarchie di rango e di titolo, ostili alle procedure partigiane sia nel combattere che nel convivere, e sostanzialmente alla ricerca di una diversa conclusione della loro guerra, forse una più onorevole resa, scelsero la continuità nelle formazioni della RSI; e quasi tutti questo impegno lo pagarono con la vita.

Di questa seconda schiera, il primo fu il tenente colonnello Renato Perico, già capitano degli alpini nella guerra d'Etiopia, e poi stimato comandante del Battaglione "Pieve

di Cadore” in Francia, in Albania e in Montenegro: in questa terra, ebbe la mano molto pesante nel vendicare i suoi alpini caduti nelle imboscate partigiane; nonostante ciò, ebbe qualche iniziale contatto col movimento partigiano bellunese, in vista di una possibile collaborazione, ma poi le divergenze su modalità e contenuti delle azioni di resistenza divennero tali che scelse di aderire alla RSI; il suo prestigio presso le truppe alpine era così influente che gli riuscì di costituire a Conegliano un Centro di Raccolta Alpini, rivolgendosi soprattutto ai vecchi del disciolto VII Reggimento, oltre che ai giovani in età di leva in quel momento; il suo proclama di adunata del 31 gennaio 1944, per la ricostituzione del Battaglione “Cadore” gli costò la vita, perché il movimento partigiano lo condannò a morte “per tradimento”: la sentenza fu eseguita quasi subito, e sulla soglia della sua casa a Revine, il 20 febbraio, da partigiani di una formazione bellunese.

Lo avevano seguito ed aiutato, nella sua impresa di ricostruire quel battaglione alpino (che aveva in forza circa 600 uomini su quattro compagnie, più la compagnia comando e una di armi di accompagnamento), altri ufficiali del gruppo di San Gregorio, evidentemente convinti anch’essi delle motivazioni della sua scelta, e come lui già sperimentati nelle precedenti campagne di guerra, compresa quella di Russia. Tra di loro, il ventiseienne capitano Giuseppe Franchi, ora al comando della 68a compagnia di quel battaglione, oltre che ufficiale istruttore.

Il carattere dell’uomo può essere ben reso dal suo comportamento nei fatti immediatamente successivi all’uccisione di Perico: era per una reazione drastica, veloce, da estendere anche fuori da quella provincia appartenente alla RSI, nel confinante territorio dell’Alpenvorland, e con il controllo dei sospetti, da arrestare subito. Il Commissario Prefettizio di Conegliano, invece, in accordo col Prefetto di Treviso, era per un’azione “di persuasione e di calma, fino a spegnere gli animi accesi”, come affermò in un suo memoriale di autodifesa dall’accusa di collaborazionismo nel settembre del 1945, a guerra finita; si trovò a doversi confrontare con gli ufficiali di Perico: “proprio in quella sera io fui investito dal Cap. Franchi con le seguenti parole: Voi e il Prefetto siete uomini senza coglioni (sic)”. L’espressione icastica, e lo scarso rispetto per le autorità civili e politiche dimostrato da questo ufficiale di carriera che, appena undici giorni prima dell’uccisione del colonnello, proprio nelle sue mani aveva giurato fedeltà alla RSI, concordano con quel poco che so, per testimonianze famigliari, della sua psicologia.

In effetti, nel Centro Raccolta Alpini, scomparso Perico, su 44 ufficiali erano in “servizio permanente effettivo”, cioè di carriera, solo 4: un sottotenente, un tenente, e due capitani, Giuseppe Franchi e Lorenzo Malingher, che si alternarono poi al comando della 68a compagnia del Battaglione “Cadore”, e che ebbero lo stesso destino. Nel frattempo gli Alleati, con durissime battaglie contro le tenaci truppe tedesche, stavano risalendo la Penisola: ma solo il 5 giugno del 1944, un giorno prima dello sbarco in Normandia, riuscirono ad entrare in Roma. La Resistenza, intanto, dopo una attenuazione invernale, aveva ripreso a crescere in efficacia ed organizzazione. E’ in questo contesto che il Battaglione “Cadore”, dopo gli addestramenti in Veneto, Emilia e lungo l’Appennino reggiano, nei primi giorni di giugno entra effettivamente in zona operazioni, in luoghi percorsi o controllati da formazioni partigiane organizzate e motivate, e affronta una inevitabile serie di scontri, agguati, marce forzate, perdite e successi; il 20 agosto del 1944 il reparto, riunito a Piacenza, viene trasferito in Piemonte, con sede a Bra, provincia di Cuneo, a 15 km da

Alba e 50 da Torino.

Ha come missione la sicurezza delle Langhe e dell'Appennino ligure, e adesso è integrato nel Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini", una brigata leggera specializzata nella controguerriglia, che rimase in Piemonte fino alla fine della guerra, e che si arrese alla V^a Armata americana il 5 maggio 1945, con l'onore delle armi.

Ma sulle colline delle Langhe, in quella terra che il Battaglione "Cadore" deve presidiare, ci sono anche altri alpini, e stanno nelle file partigiane del comandante "Mauri", cioè del trentatreenne Enrico Martini, ufficiale piemontese monarchico, maggiore del Corpo degli Alpini, già veterano pluridecorato della guerra d'Etiopia, e proprio con il VII Reggimento della Divisione "Pusteria": ora il suo Gruppo Divisioni Alpine è la più importante struttura partigiana autonoma ("Mauri" ha contrasti con il CLN ed è anticomunista); le sue formazioni, con quelle garibaldine, assediano dai monti le città e i paesi, assaltano i reparti isolati, sabotano le vie di comunicazione, e controllano anche buona parte della popolazione.

Da questa situazione nasce una grande manovra di rastrellamento antipartigiano, che ha il suo culmine il 29 agosto 1944, sulle colline della Morra, in piena Langa; sono truppe tedesche e della RSI, e c'è anche il Battaglione "Cadore", con tre compagnie, tra cui la 68a, efficacemente comandata dal capitano Franchi.

I partigiani si difendono bravamente, ma lo scontro è per loro infausto, con molti morti, feriti e prigionieri. Le compagnie del "Cadore" rientrarono a Bra, con appena cinque feriti. E' appunto da Bra, sede del battaglione, che proviene l'unica lettera che di mio padre rimane; indirizzata a mia madre, è datata 20 settembre 1944; il passo più significativo, in cui si sente la consapevolezza di una inevitabile sconfitta, dice: Unica mia fortuna in disperati tempi è il trovarmi col mio lavoro con le mie preoccupazioni con le nostre lotte continue con i miei alpini; solo per questo vivo e riesco a vivere.

Non c'è qui, come in nessun'altra sua scrittura o didascalia su libri o fotografie, alcuna valutazione politica, alcun cenno di approvazione o disapprovazione per questa o quella ideologia; né alcuna lamentela per i rischi, i disagi, il pericolo personale; solo una posizione esistenziale, in cui la conferma (e la forza) gli provengono dal suo lavoro che, incidentalmente, è la guerra condotta con i suoi alpini. Ma sa bene che i tempi sono disperati: l'esito del conflitto è già deciso, e non è una questione di valore personale, propria o del nemico; a decidere è la sproporzione delle forze in campo, tutta a favore degli Alleati, e l'isolamento dalla volontà generale della popolazione, sempre più esausta ed orientata (malgrado una vastissima "zona grigia" di attendisti, opportunisti e impauriti che non prendono posizione) a favore della Resistenza.

Si innesta qui, una ventina di giorni dopo quella lettera da Bra, l'emblematica vicenda che Beppe Fenoglio, partigiano con "Mauri", ha descritto con così sapiente ironia e bravura nel Partigiano Johnny e nei Ventitré giorni della città di Alba. Convinti di un imminente arrivo degli Alleati, consci della necessità di darsi una maggior credibilità militare e organizzativa nei loro confronti, e decisi a garantirsi un maggior peso politico nell'Italia futura, i dirigenti del movimento resistenziale incoraggiarono la nascita di zone libere dall'occupazione tedesca e fascista, zone che ebbero poi la denominazione di "Repubbliche partigiane", che furono circa una ventina. Ebbero vita molto breve, ma un significato molto importante, come prime cellule di un nuovo Stato, con almeno uno schema di isti-

tuzioni democratiche. Un caso modello è quello della “Repubblica partigiana” di Alba, la piccola città capitale storica delle Langhe. Dal 3 di ottobre la presidia il Battaglione “Cadore”, che ha dato il cambio al 2° Reggimento “Cacciatori degli Appennini”, e i partigiani di “Mauri” la guardano dalle colline, da settimane; quando scende il sole, compiono incursioni, attaccano soldati isolati, e piccoli posti di blocco, entrano anche in città, dove hanno appoggi. La popolazione sembra tranquilla, e familiarizza con gli alpini del “Cadore” che, a detta anche del vescovo della città, si comportano “esemplarmente”. Ma già il 9 ottobre mattina il Battaglione, sorprendentemente, carica il magazzino sui convogli, perché ha ricevuto l’ordine di lasciare Alba e rientrare a Bra senza che venga annunciato l’arrivo di un altro presidio sostitutivo del “Cadore”.

In realtà, c’è già stata una decisiva mediazione tra il colonnello comandante del “Cadore”, il vescovo della città, e un emissario del capo partigiano “Mauri”: poiché la città non sarebbe difendibile davanti a un vero attacco in massa, e nell’intento di risparmiare danni e sofferenze alla popolazione, il battaglione lascerà la città con tutte le sue armi, in ordine di formazione; contemporaneamente, senza conflitto, entreranno i reparti partigiani, e tuteleranno l’ordine pubblico. Le cose non andranno poi così lisce: se è intuibile che, almeno tra gli ufficiali, ci fosse qualcuno che avrebbe voluto resistere, ma che obbedì agli ordini del suo colonnello, è certo che tra i partigiani ci furono forti divergenze; infatti l’idea di farsi consegnare la città dal Battaglione “Cadore”, senza combattere, è di “Mauri”; ma non era l’idea dei suoi alleati garibaldini che, non informati del progetto, pensavano che in caso di controffensiva fascista la città non si sarebbe potuta tenere e, soprattutto, che bisognava comunque catturare l’importante presidio alpino con tutte le sue armi. E difatti il 10 ottobre ci furono ben tre attacchi partigiani di diversa portata, peraltro respinti, mentre il battaglione continuava a caricare i bagagli, e due compagnie erano già partite per Bra. La 68a, come racconta in un suo memoriale (edito nel 2006) Raimondo Piaia, un alpino che ebbe come comandante il capitano Franchi, è rimasta in disposizione difensiva con 2 squadre mortai della 124a a protezione della sede del comando, e partirà per ultima: silenziosi, molto preoccupati, armi alla mano pronte per ogni evenienza, come ci era stato ordinato dai nostri ufficiali, ma soprattutto attenti camminavamo lungo le vie del centro della città, in mezzo ad una gran folla di partigiani armati fino ai denti. Gli ufficiali ricevono qualche insulto, ma i soldati sono solo invitati alla diserzione, e a unirsi alle file partigiane; intanto i civili hanno saccheggiato, sulla tradotta bloccata, i bagagli degli alpini, forse perché si era sparsa una voce secondo cui il Battaglione era stato fatto tutto prigioniero dai partigiani e portato via. Giunti alla riva del fiume, gli alpini, che usciti dalla città rispettosi degli accordi pattuiti con il comando partigiano, ora sentivano di essere stati amaramente beffati, spararono alcuni colpi di mortaio in direzione di Alba.

Il giorno dopo, a Bra, giornata mesta, sconcertante, di scherno, di disonore. Beffe, sorrisi ironici per la città da parte della popolazione informata del furto subito dal treno degli alpini. Con un amico, l’alpino autore del memoriale medita la diserzione: E poi non ne posso più, non sono più in grado di ragionare [...] in un momento di profondo scoramento e di rabbia, incapaci forse di accettare la realtà dei fatti accaduti, abbiamo maturato l’idea di abbandonare il reparto e tornarcene a casa. Certo il rischio è grande, ma sono veramente deluso e schifato. Se questi sono i sentimenti di un soldato nato il 20 luglio del 1925, e che entrò per bando di leva nel Battaglione “Cadore” il 21 gennaio del 1944 senza

particolari entusiasmi politici o guerreschi, facilmente immagino l'ira e lo sdegno del suo capitano, di appena sette anni più vecchio di lui (ma a quei tempi quella differenza era quasi quella di una generazione) costretto alla cerimonia della sconfitta, lui guerriero per vocazione e professione, per la seconda volta, e non per colpa sua.²⁷ Il partigiano Johnny, cioè Beppe Fenoglio, assistette anch'egli questa cerimonia, che era pur sempre una resa, per quanto concordata e con l'onore delle armi: e vide un colonnello comandante con una faccia da burocrate, con una decente divisa, disarmato tra i suoi armatissimi ufficiali, che mantenevano un atteggiamento marziale; uno di loro parlò a Johnny: Bene, voi ora possedete la città. Anzi voglio andare oltre. Posso immaginare che possediate tutta l'Italia, questa città come l'Italia intera. Bene, che farete, ragazzi, dell'Italia? E Johnny rispose: Una cosa alquanto piccola ma del tutto seria. E l'altro: Ma ci sarà ancora un'Italia con voi? La risposta fu: Certamente. Una altra Italia, una Italia a modo nostro, ma sempre Italia. Per favore, non se ne preoccupi.

La città di Alba ebbe così, per ventitré giorni, un comando militare partigiano e una amministrazione civile composta da esponenti politici locali; venne stampato un giornale, si fabbricarono armi, si produssero carburanti, si regolò l'acquisizione e la distribuzione dei viveri; poi la RSI attuò la riconquista, e con ingenti mezzi: un primo attacco venne respinto il 24 ottobre; il fiume Tanaro in piena non consentiva il traghetto di uomini e mezzi; i partigiani minarono o allagarono i campi, scavarono trincee, cercarono di minare il ponte provvisorio. Ci furono anche tentativi di trattativa tra partigiani e fascisti per una riconsegna incruenta della città. Infine, durante la notte del 2 novembre, reparti scelti della RSI riuscirono a traversare il fiume, e alle prime luci del giorno entrarono in città: l'attacco di sorpresa e la superiorità numerica ebbero ragione delle difese partigiane, tra l'altro non ben collegate. I partigiani si ritirarono gradualmente, abbandonando la città, e tornarono sulle colline. Un resoconto dell'azione, contenuto in un "Appunto per il Duce", elenca 4 morti e 10 feriti tra gli attaccanti; e 59 morti in combattimento tra i partigiani, più 10 fucilati sul posto, con 80 feriti e 54 catturati. Il commento di questo resoconto, non privo di significato nel contesto della guerra civile, è: L'operazione che ha condotto alla liberazione di Alba è la prima condotta da comandanti italiani ed eseguita da sole truppe italiane.

A questa operazione, però, non partecipò il Battaglione "Cadore", che era andato incontro a un suo nuovo destino già prima dell'alba del 12 ottobre; aveva lasciato Bra, in pieno assetto di marcia, sotto la pioggia battente, e con due giorni e una notte di cammino con zaino in spalla era arrivato a Mondovì; da lì fu poi trasferito, tra agguati partigiani che provocarono perdite nei ranghi, fino alla sua nuova zona di operazioni, il Col di Nava, per il controllo delle sue strade, del valico, e delle località lungo la valle del Tanaro. Qui, sull'Appennino tra Piemonte e Liguria, anche il "Cadore" pagò il suo contributo al pareggio dell'orrenda contabilità della guerra civile: il 26 novembre 1944, nei pressi di Calizzano, in provincia di Savona, un distaccamento della 67a compagnia cadde in un'imboscata partigiana, combatté, esaurì le munizioni, fu preso prigioniero. I 17 alpini superstiti, che si erano arresi con la promessa dell'incolumità, furono trasferiti al Forte del Melogno, dove furono fucilati il giorno dopo. Il capitano Franchi non era già più il comandante della 68a compagnia: dopo la resa di Alba, tra ottobre e novembre fu sostituito da un altro ufficiale e, seguendo il colonnello comandante del battaglione, anch'egli sostituito, tornò al Centro

Raccolta Alpini di Conegliano. Non so giudicare questa sua nuova posizione: per quello che posso ricavare dalla sua storia precedente, penso che avrebbe voluto combattere. Il partigiano Johnny, che era di Alba, ed era ad Alba quel giorno, racconta di aver visto, dopo che anche la 68a compagnia del "Cadore" ebbe raggiunta la riva opposta del fiume, la truppa che si accalcava a consolare i suoi ufficiali che piangevano e mugolavano che si sentivano morire dalla vergogna.

Penso, perciò, che abbia contro voglia accettato la decisione del suo colonnello che non voleva, in accordo col vescovo di Alba e con il comando partigiano, mettere a rischio la popolazione in un'abattaglia di assedio e contro-assedio; poiché il colonnello fu poi trasferito ad un incarico burocratico, come Capo degli Uffici del 29° Comando Militare di Treviso, senza responsabilità operative, ne deduco un giudizio a lui sfavorevole da parte degli Alti Comandi: era un anziano ufficiale di 50 anni, di complemento, e avvocato nella vita civile, però già decorato nella prima Guerra Mondiale come ufficiale del VII Reggimento Alpini, e proprio nel Battaglione "Pieve di Cadore"; aveva ceduto la città sotto la pressione partigiana, rifiutando però fermamente di passare alla Resistenza; in mancanza di ordini e, soprattutto, di rinforzi da parte dei suoi superiori aveva deciso quella che, malgrado tutto, fu un'operazione di responsabile buon senso. Sulla sua figura di capo deve però aver gettato una grande ombra anche l'eccidio subito al Forte del Melogno dalla 67a compagnia, il 27 ottobre del 1944; lasciò il comando il 6 novembre. Il Battaglione "Cadore", molto ridotto nei ranghi per le perdite (e le diserzioni) continuò la sua storia travagliata, tra Liguria e Piemonte, integrato nella Divisione "Monterosa", fino al 26 aprile 1945, quando si arrese, senza ulteriori danni, a Venaria Reale presso Torino, dove consegnò le armi ai partigiani, e ne ottenne i lasciapassare per tutti quelli che volevano tornare a casa.

La tradizione familiare mi ha sempre descritto il disgusto di mio padre per dover compiere solo azioni da guerra civile senza poter comandare il suo reparto direttamente sul fronte contro gli Alleati, e anche la sua crescente avversione per i Tedeschi, coi quali ebbe anche qualche diretto e ostile confronto, armi alla mano, e da cui fu persino arrestato; ma ancora nel dicembre 1944 faceva parte effettiva del C.R.A. di Conegliano; poi decise di dimettersi, forse nella forma di una aspettativa temporanea. Si era già formata la catena di concause che lo portò a questa decisione: le sue notevoli capacità militari impiegate per la repressione di partigiani italiani; l'evidenza constatata dell'appoggio che questi ricevevano dalla popolazione civile; la sostanziale resa del suo ben attrezzato e disciplinato Battaglione davanti a una massa informe di "ribelli"; e, non ultima, la ferocia delle aggressioni partigiane contro cui pareva che l'unica risposta praticabile fosse una più forte ferocia, e spesso contro la popolazione che li sosteneva.

Queste aggressioni lo avevano toccato ormai molto da vicino, colpendo la sua famiglia di acquisizione, composta da borghesi agiati: alla fine del maggio 1944, o il primo di giugno, era stato ucciso dai partigiani bellunesi un prozio di sua moglie, maggiore della riserva, di 56 anni, già sottotenente del VII Reggimento Alpini nel 1917; presumo perché, proprietario terriero e incaricato dell'ammasso del bestiame, si opponeva alle requisizioni partigiane. Una azione che, a parte le sofferenze personali e familiari che ha provocato, può trovare ancora una qualche spiegazione nella meccanica obbligata della Resistenza e delle sue necessità. Ma quello che neanche ora trova spiegazione, né mai la troverà, se non nell'odio politico della guerra civile, e nella spinta parossistica di alcune formazioni

partigiane verso la rivoluzione sociale, per un' Italia da cui si doveva eliminare la borghesia (e non in senso metaforico), è ciò che accadde il 26 dicembre 1944, nei pressi della villa di campagna della famiglia, al fratello minore di mia madre, alla sua fidanzata, e a un suo commilitone toscano.

Il ragazzo (nato il 24 luglio del 1923), era già stato soldato in Grecia, e apparteneva ora, come il suo amico e commilitone, alla Divisione "Monterosa", unità scelta della RSI; in licenza nella casa di suo padre e malgrado gli inviti alla prudenza, non aveva nascosto ai suoi compaesani, i cui figli contadini e operai componevano la parte prevalente delle formazioni partigiane, né la propria divisa né le proprie idee; i tre ragazzi stavano andando a una festa, forse per festeggiare il prossimo compleanno di lei, nata il 28 dicembre del 1923, quando li catturò una squadra partigiana appositamente inviata a questo scopo. La tradizione familiare e la scarsa documentazione ufficiale, derivata da un'indagine del Tribunale Militare americano avviata nel settembre 1945, sostanzialmente concordano, affermando l'una che i partigiani cercarono di convincere i due militi repubblicani a rinnegare la loro divisa, senza alcun esito; e l'altra, che già all'atto dell'arresto i due militi dichiararono alla squadra partigiana che era stata fortunata ad averli colti di sorpresa, perché altrimenti essi avrebbero iniziato il fuoco.

Così questa storia andò verso la sua fine, sanguinosa e stolta come in tutte queste vicende: i due soldati e la ragazza furono uccisi insieme, i primi perché fascisti irriducibili (e mio zio anche perché figlio di quella ricca famiglia di possidenti), e lei perché, benché popolana, non poteva essere né rilasciata né portata via prigioniera per il pericolo di una sua fuga (e conseguente denuncia dei movimenti del reparto partigiano), e per la sua ostinata e cosciente difesa del modo d'agire del suo fidanzato. Il destino, che non risparmiò quei ragazzi, non risparmiò nemmeno il capitano Franchi, che seguì la sorte di diversi ufficiali del Battaglione "Cadore", alcuni dei quali erano, come lui, a San Gregorio delle Alpi, in quella riunione dove scelsero i loro differenti cammini. Ignoro cosa abbia fatto e come abbia vissuto, cosa abbia pensato e cosa si sia proposto, nei suoi ultimi pochi mesi, dopo essersi dimesso da quell' Esercito, in quegli abiti da borghese con cui lo vedo nelle ultime foto: so che mia madre, per stare con lui, aveva lasciato la casa del padre, devastata dallo sterminio dei tre ragazzi, e che abitavamo in una casa colonica nei pressi di Conegliano, di cui non ricordo nulla (avevo venti mesi); so che anch'egli aveva ignorato il consiglio di andarsene, di rendersi meno visibile (consiglio inutile a un uomo come lui), e ci sono tracce di qualche suo contatto con formazioni partigiane per azioni comuni contro i Tedeschi (accordi proibiti dal codice partigiano sotto pena di morte per tradimento); e, soprattutto, credo di sapere, per il ripetuto e mai variato racconto che mi fu fatto da mia madre, come finì. La sera del 4 aprile 1945, alle ore 20 circa, come afferma uno stringatissimo rapporto del Comando della Divisione d'Assalto garibaldina "Nino Nannetti", un reparto partigiano (la compagnia territoriale "Borsoi" del Battaglione "Coan") lo catturò, circondando quella casa. I partigiani avevano minacciato di aprire il fuoco sull'abitazione, e di uccidere anche la moglie e il bambino; se invece quell'uomo, armato ed esperto di armi, si fosse arreso, se ne sarebbero andati solo con lui. Il capitano Franchi, che quel rapporto partigiano definisce famigerato, si tolse la giacca nella quale stavano soldi e documenti, ne indossò una logora ed inutile, baciò la moglie e uscì dalla finestra del pian terreno, evitando di aprire la porta dietro la quale c'erano i partigiani, e salutò sorridendo. I partigiani

mantennero la parola, non entrarono nella casa, la donna e il bambino restarono incolumi.

La notte stessa del 5 aprile, credo, o forse all'alba di quel giorno, fu fucilato a Sarmede, a circa 20 km da quella casa, ai margini della foresta del Cansiglio, ormai patria intoccabile di agguerrite formazioni partigiane; venne accusato, dopo regolare processo, di essere un agente della Ghestapo e un 30 criminale di guerra. Per lunga pratica di frequentazione di archivi della Resistenza, so quel che valgono certe espressioni sui "regolari processi", quando fu possibile farli, cosa che non sempre accadde; processi in cui il pubblico ministero, la difesa, i testimoni e la giuria sono tutti della stessa formazione armata, molto propensa a una giustizia sommaria; ma ne comprendo le necessità e le urgenze, provocate dallo stato di guerra e dalle probabili rappresaglie conseguenti alle azioni; e ci furono anche delle assoluzioni per mancanza di prove. Interpreto l'accusa di agente della Ghestapo come conseguenza di aver cercato, in borghese, qualche specie di accordo con le formazioni partigiane, cosa che poteva sembrare un tentativo di infiltrazione o di spionaggio; e l'accusa di criminale di guerra come conseguenza della sua indubitabile efficacia, per abilità coraggio e intraprendenza, nel dare la caccia ai partigiani in Balcania e in Italia. Le azioni per cui uno Stato declinante lo premiava, per lo Stato che stava nascendo erano crimini, ch'egli lo sapesse o no.

Fu seppellito a Montaner, frazione di Sarmede; mia madre e sua sorella, aiutate anche da qualche comandante partigiano impietosito, ne avevano ritrovato il corpo, e lo avevano collocato in quel piccolo cimitero ai margini della grande foresta. Circa vent'anni dopo, mia madre, convinta ormai che ero in grado di capire e di sopportare, mi ha inviato a controllare lo stato di quella tomba, per provvedere poi a trasportare i resti a Belluno; nel paese di Montaner, già forte base partigiana, in nessun cimitero ho trovato quella sepoltura.

Stanco della ricerca, mi sono seduto su una panchina della piazza. E' passato un operaio in bicicletta; aveva in tasca "l'Unità", a quel tempo organo del Partito Comunista. Anch'io avevo in mano lo stesso giornale. Si è fermato a parlare; ha detto: "So quel che cerchi, ma devi capire; questo è un paese povero, e per di più il cimitero è in discesa; col passare del tempo, i corpi scivolano, cambiano di posto, e le lapidi non dicono più veramente chi c'è sotto." Io ho chiesto: "E allora?" "E allora noi non buttiamo via niente; le lastre di pietra o di graniglia costano, ma possono essere utili a tante cose, che servono di più ai vivi," disse risalendo in bicicletta, e facendo un gesto con la mano a indicare la piazza.

Ho guardato intorno: c'era un piccolo ruscello che percorreva la piazza, vicino alla panchina; cadeva in un grosso tombino, coperto da una larga lastra di graniglia. Con sforzo ho alzato quella lastra, e l'ho ribaltata nel sole. Sopra c'era scritto, leggibile nel terriccio umido: Capitano degli Alpini Giuseppe Franchi, 1918-1945.

Così, di questo giovane uomo che fu mio padre, ho pochissimo: le sue decorazioni, il cinturone e la fondina vuota della sua pistola, un minaccioso pugnale montenegrino bottino di guerra, la sua spada per l'uniforme di gala; molte fotografie, qualche documento militare, qualche incompiuto racconto; la descrizione del suo comportamento come ufficiale (molto severo, era un duro, lo descrive l'alpino Piaia, che dice però anche della sua capacità, quasi indulgente, pacata, di capire i bisogni della truppa). Mi rimane anche, con la sua adolescenza incognita, il mistero di sua madre, mia nonna, ancora viva in Francia quando nacqui e quand'egli morì, e che non ho mai conosciuta. E una tomba smarrita al margine della grande foresta.

Sottotenente del Genio Michele Francone



Nostro padre, Michele Francone, nasce a Bosconero (Torino) il 2 marzo 1913, primogenito di Carlo e Colombatto Lucia. I suoi genitori sono contadini e possiedono una piccola casa colonica alla periferia del paese. Compiuti i 14 anni , seguendo una tradizione che vede molti giovani del paese seguire questa strada, inizia a lavorare a Torino presso la FRAM, fonderia e fabbrica di molle per autoveicoli a servizio principalmente della Fiat.

Questo non impedisce a nostro padre di continuare a studiare , di conseguire la licenza media ed inoltre frequentare la scuola di musica presso la banda municipale di Bosconero (scuola famosa perché la banda è già allora considerata, e lo

sarà in seguito sino ai giorni nostri, una delle migliori del Piemonte). Egli dimostra già fin da giovane una spiccata predisposizione per la musica.

La sua predilezione è il Banjo, ma non disdegna la chitarra, la fisarmonica e , fra gli strumenti a fiato, la tromba ed il sassofono. L'altra grande passione è la fotografia. Con i primi soldi guadagnati in fabbrica 32 si compra una macchina fotografica e comincia a documentare la sua vita in mezzo alla famiglia, agli amici e alle vicende del suo paese. Siamo nel 1932 e mio padre ha appena compiuto i 19 anni e vuole continuare a studiare per migliorare la sua condizione sociale ed economica; decide così di anticipare il periodo di leva e si presenta volontario a Vercelli nel 1° Reg.to del Genio Minatori e Zappatori, con una ferma volontaria di due anni. Al termine di questo periodo viene promosso sergente (Marzo 1934) e, successivamente, il 29 di Agosto 1935, parte da Napoli per Massaua (Eritrea) destinato alla campagna dell'Africa Occidentale.

In Africa mio padre (promosso nel frattempo Sergente Maggiore) partecipa a tutte le fasi cruciali della conquista dell'Etiopia guadagnandosi un encomio solenne ed una croce di guerra nella prima battaglia del Tembien a passo Uarieu. (gennaio 1936). Dopo la presa di Addis Abeba le truppe vengono rimpatriate. Il rientro avviene da Massaua con sbarco a Genova il 27 agosto 1936. Del periodo trascorso in Africa (un anno quasi esatto) Michele Francone lascia una notevole memoria fotografica, anche se di molto ridotta rispetto a quella spagnola. Rientrato in Italia ritorna a Pavia, presso il 3° Regg.to Genio in qualità di istruttore e qui permane sino al 21 Settembre del 37 giorno della partenza da Gaeta per Cadice e per la successiva guerra di Spagna.

La motivazione della missione spagnola risulta dal foglio matricolare in cui è scritto : "volontario in servizio non isolato all'estero per tempo indeterminato...". In Spagna il

Serg. Magg. Francone viene aggregato alla divisione “ Littorio “ Btg. Genio, 3° Compagnia Telegrafisti del CTV (Corpo Truppe Volontarie) e, successivamente dal 4 Marzo 1938, alla 2° Compagnia Telegrafisti. Al termine delle operazioni spagnole si imbarca a Cadice il 31 maggio del 39 in compagnia di altri 20.000 soldati del CTV e sbarca a Napoli il 6 giugno. Dopo le sfilate di Napoli e Roma viene finalmente inviato in licenza per 50 giorni e gli viene corrisposto un premio di fine missione pari a lire 2160 nette.

Occorre a questo punto fare un inciso sulle motivazioni che hanno spinto un giovane di 22 anni a partire prima per l'avventura africana e, subito dopo, per quella spagnola, sicuramente più impegnativa. Secondo le testimonianze raccolte anni addietro da nostra madre e dagli amici ancora viventi la molla principale era quella economica e la promessa di una buona provvigione, specie in vicinanza del matrimonio.

C'era però anche, nel caso di nostro padre (abbiamo rilevato questo aspetto in alcune lettere da lui scritte alla moglie) un senso di partecipazione più profonda, ed un desiderio di elevare la propria condizione sociale. Dopo l'avventura spagnola inizia un periodo particolarmente importante per la sua vita privata e professionale.

A Pavia viene ammesso alla scuola allievi ufficiali del Genio, alla fine del 1939 si diploma Geometra e, il 4 maggio del 1940, si sposa a Bieno (Verbania) con Cardis Ada, conosciuta già nel '37 durante un campo estivo (prima della partenza per la Spagna) e nominata poi successivamente sua Madrina di Guerra per tutta la campagna di Spagna. Il 30 ottobre del 1940 viene ammesso all'Accademia militare di Modena e da questa esce, il 4 luglio 1941, con il grado di Sottotenente ed un'ottima votazione.

Dal 3 settembre 1941 viene destinato, con la 4° Armata, alle operazioni militari in Alta Savoia (Francia) e lì rimane per quasi tutta la guerra, anche dopo l'8 settembre 1943.

Da questa data c'è il vuoto nel Foglio Matricolare del STen. Michele Francone. L'unica annotazione, oltre la data della morte, è questa: “ considerato in servizio dal 9.9.43 al 5.3.45”.

E' comunque certo che Michele Francone aderisce alla RSI e ritorna in Italia solo nel giugno 1944, quando ormai la situazione è compromessa per l'esercito italiano e gli alleati stanno sospingendo gli invasori fuori del suolo francese. Negli ultimi mesi del '44 e negli inizi del '45 nostro padre è destinato (per la sua esperienza) a fare l'istruttore delle truppe di leva della RSI nella scuola di addestramento situata presso la caserma Passalacqua di Tortona (Alessandria). Riuscirà a rivedere la Famiglia qualche volta a Bosconero (Torino), paese nel quale la moglie si era trasferita per sfuggire ai bombardamenti della città. Le ultime foto della Famiglia sono del gennaio 1945, quando ormai siamo vicini al tracollo della RSI e quasi tutto il territorio piemontese sta per passare in mano ai partigiani. Il 1°Marzo del '45, durante una esercitazione tattica ed in circostanze mai chiarite (attentato ?..infortunio?...), per lo scoppio di un cannone riporta una frattura comminuta della gamba sinistra. Malgrado l'amputazione dell'arto morirà dopo pochi giorni, il 6 Marzo 1945, presso l'Ospedale civile di Tortona, lasciando nostra madre vedova a 29 anni, e i suoi due figli, Giancarlo e Vittore, in tenera età.

Tenente Colonnello Carlo Schettino



Mio padre, Carlo Schettino, è nato a Lecco il 25 maggio 1906. La sua vita militare è iniziata a 19 anni quando si arruola, come allievo sottufficiale, nel Regg.to di Artiglieria Pesante. Dal 6 Aprile del 1926, frequenta la scuola sottufficiali del Corpo D'Armata di Verona e, dopo 2 anni dalla nomina di sergente, frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di complemento di Milano. Nel 1929 è ammesso alla Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena. Promosso sottotenente in s.p.e. nell'arma di Artiglieria, frequenta la Scuola di Applicazione di Torino e, con il grado di tenente, viene trasferito a Caserta. Qui nel 1935, incontra mia mamma, figlia del suo comandante, colonnello Alfredo Mazzuca, e a Caserta si sposa nello stesso anno.

I ricordi, del suo vissuto militare, derivano dai racconti di mia mamma, da un diario scritto di suo 44 pugno da mio padre e da quelli che fanno parte della mia storia. Questi ultimi si riferiscono al periodo bresciano, quando avevo dai 3 ai 5 anni. Seguendo l'ordine cronologico, iniziamo quindi da quelli di mia mamma che, come sempre avviene, sono ricchi di particolari, per i periodi belli e lacunosi per quelli brutti. Nel 1938, promosso capitano, viene assegnato al Regg.to misto Artiglieria "Egeo" di stanza a Rodi e precisamente a Lindo. Qui viene raggiunto da tutta la famiglia, composta allora dai miei genitori e dai due miei fratelli più grandi di 3 e 2 anni.

Comanda il 35° raggruppamento di artiglieria, che ha il compito di presidiare la costa, per impedire alle navi inglesi di venire a liberare Rodi, così come le altre isole dell'Egeo, dall'occupazione italiana. Malgrado questo fosse l'effettivo motivo della presenza italiana sull'isola, si erano stabiliti degli ottimi rapporti con la popolazione locale. La famiglia aveva trovato casa a Iannadi che, con Lindo, è tuttora una delle più belle località dell'isola di Rodi. Quel periodo, sicuramente felice, è stato coronato, nel Luglio del 1939, dalla nascita di mia sorella. Nel 1942 i miei famigliari devono partire improvvisamente per l'Italia abbandonando a Iannadi tutte le loro cose. Per questo motivo, in seguito, sono stati considerati profughi dell'Egeo e parzialmente risarciti. In Italia, e precisamente a Bari, prende servizio nel 14° Regg.to di Artiglieria alle "Casermette" e vi rimane fino agli inizi del 1943. Qui, ad Ottobre del 1942, nasco io.

Sempre agli inizi del 1943, mia mamma, sollecitata anche da mio papà, per evitare di trovarsi nella zona calda della guerra, si attiva per raggiungere il nord Italia. In treno, con noi quattro figli, si dirige a Brescia e da lì, in corriera, va ad Ossimo, dove rimaniamo circa un anno da sfollati. Il viaggio in treno è stato carico di angoscia, considerando

anche che, nei pressi di Foggia, il treno è stato mitragliato più volte da un aereo nemico, provocando anche dei morti. Mio papà intanto, assegnato ad un Reparto di Artiglieria a Barletta, subito dopo l'Armistizio, viene fatto prigioniero, con tutto il reparto, dai tedeschi e messo su un treno diretto in Germania.

Durante il viaggio, riesce a fuggire ed a raggiungere, dopo circa 40 giorni di cammino, attraversando anche zone montuose, Caserta dove si presenta alle Autorità militari e partecipa ad azioni di guerra nella zona di Montecassino. Fatto nuovamente prigioniero dai tedeschi, viene portato nel campo di concentramento di Foggia e fatto salire nuovamente su una tradotta militare con destinazione Germania. A Francavilla a Mare, riesce ad evadere e si dirige verso nord nella speranza di raggiungere la famiglia ad Ossimo. Il 23 Settembre del 1943, viene nuovamente catturato dai tedeschi mentre, in abiti civili, si aggirava, con precauzione, nel paese di Forlì del Sannio, comune in provincia di Isernia, in cerca di cibo.

Adibito ai lavori forzati, riesce a fuggire per la terza volta ed a raggiungere, dopo aver attraversato a nuoto il fiume Volturno, Barletta. Il primo ottobre del 1943 assume il comando Manovalanza a disposizione delle truppe alleate e, fra Gennaio ed Aprile del 1944, assume vari incarichi di comando a disposizione del Corpo di Liberazione Italiano. Promosso maggiore, il 4 Giugno del 1945, viene trasferito a Brescia come Capo Dipartimento della Sezione Staccata di Artiglieria presso l'Arsenale Militare. Qui si riunisce con tutta la famiglia che, nel frattempo, aveva lasciato Ossimo, paese diventato pericoloso per il passaggio di reparti tedeschi diretti 45 in Germania, per Albino (BG). Da questa data, fino al fatidico 16 Aprile 1947, iniziano i miei ricordi; un po' confusi quelli del primo anno, ma sufficientemente chiari i successivi .

Ricordo che mio papà, di tanto in tanto, si allontanava per servizio e, per noi bambini era motivo di gioia perché, con il permesso di mia mamma, potevamo andare a giocare nei cortili dell'arsenale. Era molto severo e ci imponeva una vita di tipo militare. Era un fautore di Giovenale, perché aveva fatto sua la locuzione " mens sana in corpore sano ". Sveglia alle 6,30 (noi avevamo dai 10 ai 3 anni) ed in una stanza, da lui attrezzata a palestra, facevamo mezz'ora di ginnastica.

A tavola poi era inflessibile. Piatti sotto le ascelle per farci abituare a tenere le braccia aderenti al corpo, mentre mangiavamo, ed un chiodo, sullo schienale della sedia per farci stare dritti. Queste cose che, allora ci sembravano assurde, le abbiamo apprezzate in seguito quando, diventati adulti, non ci siamo mai trovati in difficoltà fra persone di diverso ceto sociale. A Brescia gli fu affidato l'incarico di bonificare alcune zone, pesantemente bombardate dai tedeschi per la presenza di grossi insediamenti industriali. Questo delicatissimo compito fu eseguito con grande professionalità, così come si legge nella richiesta di encomio solenne presentata dal suo diretto superiore .

Arriva il 16 Aprile del 1947 e, come nei giorni precedenti, inizia una nuova giornata di bonifica. Con l'auto di servizio, l'autista ed un tenente, parte alla volta di Castenedolo (BS), seguito da 2 camion militari con gli artificieri e degli operai civili. Arrivati sul posto, inizia la delicata ricerca delle bombe inesplose, e, quando vengono individuate, si predispone la seconda fase, altrettanto difficile, della deflagrazione. Mio papà, dopo essersi accertato che l'innesco della bomba era andato a buon fine, come tutte le altre volte, fa dare l'allarme sonoro affinché tutti possano mettersi al riparo. Accortosi, a miccia

accesa, che due artificieri ed un operaio erano ancora allo scoperto,” non preoccupandosi del personale pericolo cui si esponeva, interveniva per sollecitare l’esecuzione dell’ordine e perdeva così tempo prezioso per la sua incolumità “ (questa frase virgolettata l’ho presa da quanto riportato nell’Encomio Solenne che mio padre ha ricevuto). Investito in pieno dallo scoppio, ha riportato gravissime ferite, specialmente alla testa. La faccia era completamente sfigurata ed aveva perso un occhio.

Sembrava morto. Interveniva subito un medico il quale, resosi conto che, se pur flebilmente, respirava ancora, ne curava il trasporto immediato all’ospedale militare di Brescia. Lì è stato raggiunto da mia mamma, che nel frattempo era stata informata del grave infortunio. Nei mesi successivi e, per quasi 2 anni, dovendo mia mamma stare continuamente vicino a mio papà, siamo stati affidati a parenti che abitavano anche lontano da Brescia. Io e mia sorella siamo stati accolti a casa di un mio zio, capitano dei carabinieri, a Gallipoli. Ricordo che, in quei 2 anni, mia mamma ha avuto la possibilità di venirci a trovare, con grande emozione e gioia reciproca, solamente 3 volte.

Mio papà, dopo 13 interventi alla faccia ed al cervello, cui si è dovuto sottoporre in quei 2 anni, è riuscito a sopravvivere, anche se le sue condizioni sono sempre rimaste critiche. Per le ferite riportate, è stato considerato Grande Invalido di Guerra e noi equiparati ad Orfani di Guerra. Come già riportato precedentemente, il suo comandante ha segnalato al Comando Generale l’accaduto con la richiesta di un Encomio Solenne. Il Generale Utili rispondeva positivamente e pertanto è stato inserito nei Ruoli d’ Onore, raggiungendo, come se fosse in servizio, il grado di Colonnello il 16 Dicembre 1959.



Purtroppo la sua vita e la nostra, da quel fatidico giorno, non è stata facile e felice. Noi figli, fra parenti prima, poi collegio o Nunziatella per i più grandi, ci siamo dovuti arrangiare, fino a che, raggiunta l’indipendenza economica, abbiamo preso in mano le redini della nostra esistenza. Per lui invece, e in parte per mia mamma, la vita è stata un calvario fino alla sua morte, sopraggiunta, malgrado tutto, quasi venti anni dopo. Di mio papà ho sempre apprezzato la sua onestà morale ed intellettuale, il suo coraggio e la capacità di entrare in empatia con tutti quelli che lavoravano con lui, superiori e inferiori. Forse mi sarebbe piaciuto che fosse stato meno inflessibile e più dolce nei nostri confronti. Sicuramente in questo non è stato aiutato dal difficile momento storico che tutti abbiamo vissuto, ma che a lui ha stravolto la vita.



Salvatore Tarascio – maresciallo maggiore nel V reggimento motorizzato Superga - Venaria Reale – Torino

Profilo biografico di papà

Quarto di otto figli, Salvatore Tarascio nasce a Floridia il 10 Agosto 1907. Nell'anno scolastico 1924-1925 supera gli esami di ammissione alla prima liceale presso il Liceo Ginnasio Tommaso Gargallo di Siracusa. Abbandona gli studi liceali per arruolarsi nell'esercito. Soldato volontario, il 1° dicembre 1926, viene incorporato nel V Reggimento Artiglieria da Campagna – Venaria Reale – Torino. Ammesso al corso per Allievi sottufficiali col grado di caporale, nel dicembre del 1929 è già sergente maggiore. In data 2 febbraio 1930, chiede ed ottiene di essere

aggregato al 1° Reggimento Radiotelegrafisti in Roma per frequentarvi il 2° corso Radioapparecchiatore – Rientrerà al corpo a fine corso in data 16 aprile 1930; Il 30 settembre 1933 viene aggregato al 2° Reggimento Genio R.T. in Pavia, e rientra al corpo in data 11 marzo 1934; in data 3 agosto 1934 superati gli esami finali del corso per la nomina a capo R.T. viene nominato Capo Radiotelegrafista; In data 12 dicembre 1937, chiede e ottiene di essere aggregato al 7° Reggimento Genio in Firenze, per frequentarvi il corso pratico di radiotelegrafista montatore; Nell'ottobre 1938 viene nominato Radiotelegrafista montatore e rientra al corpo di appartenenza; il 12 settembre 1939 il 5° Reggimento Artiglieria Df "Superga" viene mobilitato; Viene nominato Maresciallo ordinario con decorrenza 1 dicembre 1939;

Dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 prende parte con il 5° Reggimento Artiglieria df Superga ai fatti d'arme svoltisi sulla frontiera alpina occidentale al comando del Capitano De la Forest de Divonne Conte Ippolito e del Colonnello Paladini Eugenio; dal 28 novembre 1942 al 12 maggio 1943, con il 5° Reggimento di Artiglieria df motorizzato "Superga" prende parte ai fatti d'arme svoltisi in Africa Settentrionale (Tunisia) al comando del Capitano Vairano Norberto e del Colonnello D'Incisa di Camerana Luigi; Nel maggio del 1943, avendo compiuto il periodo di servizio prescritto, è Capo Radio Telegrafista nel reparto Comando del 5° Reggimento Artiglieria Motorizzato "Superga" mobilitato; l'11 maggio del 1943, viene fatto prigioniero dai francesi nel fatto d'arme di Zagomar in Tunisia;

dal bollettino di guerra N. 1083 del 13 maggio 1943 :

Il generale Messe continuò la propria lotta per arrendersi solamente all'VIII Armata. Se i suoi uomini fossero caduti nelle mani delle truppe francesi il loro destino sarebbe stato

segnato. Sarà lo stesso Mussolini ad invitare il generale ad arrendersi con un comunicato telegrafico del 12 Maggio che così recitò: "Poiché gli scopi della resistenza possono considerarsi raggiunti, lascio V.E. libera accettare onorevole resa. A voi e agli eroici superstiti della Prima Armata rinnovo il mio ammirato vivissimo elogio". Messe fu inoltre nominato Maresciallo d'Italia.

Alle 12.30 del giorno seguente. Dopo aver distrutto tutte le armi pesanti, le ostilità cesarono.

Riportiamo quanto scritto nel bollettino di guerra italiano numero 1083 del 13 Maggio: "La 1.a armata italiana, cui è toccato l'onore dell'ultima resistenza dell'Asse in terra d'Africa, ha cessato per ordine del Duce il combattimento..."

Mi sono sempre chiesto come papà avesse vissuto quei momenti. Ho trovato alcune risposte alle mie curiosità, leggendo il libro di Flavio Giovanni Conti edito dalla società editrice il Mulino dal titolo "I prigionieri Italiani negli Stati Uniti" di cui riporto qualche passaggio:

Introduzione

I francesi, invece, memori della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia ormai sconfitta, riservarono ai prigionieri italiani un trattamento durissimo

La cattura (pag 18)

Gli americani, dai campi di smistamento, trasportavano a Casablanca e a Orano i prigionieri che dovevano essere trasferiti negli Stati Uniti?!

Subito dopo la cattura, per ciascun prigioniero veniva riempito un modulo contenente il nome, il numero progressivo assegnato, le impronte digitali, l'inventario degli effetti personali e altri dati personali. A causa del gran numero di prigionieri catturati alla fine della campagna in Africa settentrionale ciò non sempre fu possibile, per cui la schedatura fu attuata nei porti di arrivo o nei campi degli Stati Uniti. Il comando americano responsabile della cattura assegnava a ciascun prigioniero italiano un numero di matricola di prigionia composto dal numero 81, che indicava le forze armate americane nel Mediterraneo, dalla lettera «I» per Italia e dal numero personale progressivo assegnato a ogni prigioniero esaminato. Il primo prigioniero italiano catturato dalle forze armate americane in Nordafrica ricevette dunque il numero 81I-1.

Prigionieri catturati da altre nazioni alleate e consegnati agli Stati Uniti conservarono il numero già assegnato loro dalla potenza che li aveva catturati. Il personale protetto, quale quello sanitario, alla fine del numero di matricola aveva tra parentesi le lettere «PP»??.

Tutti i prigionieri catturati venivano perquisiti ed era loro concesso di conservare, oltre al vestiario, le insegne e le decorazioni, mentre venivano sequestrati tutte le armi e i materiali militari, inclusi strumenti di segnalazione, torce elettriche, macchine fotografiche, binocoli, radio ecc. Tutti gli effetti e i beni personali sequestrati dovevano essere impacchettati e catalogati e una ricevuta doveva essere consegnata al prigioniero",

Numerose testimonianze di prigionieri italiani in Nordafrica ricordano i dolorosi giorni della cattura: i frequenti maltrattamenti, soprattutto da parte dei francesi e delle loro truppe marocchine, le perquisizioni e la sottrazione di denaro e di oggetti di valore anche da parte degli inglesi, le ingiurie della popolazione, la fame, la sete, i parassiti che li martoriavano, i trasferimenti ammassati in carri bestiame, la permanenza in campi di

detenzione provvisori privi di qualsiasi servizio igienico o struttura per ripararsi dal sole di giorno o dormire la notte, infine i miglioramenti dopo il passaggio in mano americana. In particolare, i prigionieri di sentimenti chiaramente fascisti, che non aderirono successivamente alla cooperazione con gli americani, forniscono un quadro estremamente negativo dell'esperienza della cattura, mentre quello presentato dalla maggior parte dei prigionieri è fatto di chiaroscuri, ed è certamente più articolato.

Giovanni Santu, del reggimento Volontari Giovani Fascisti (GG. FF), catturato il 13 maggio 1943, ricorda:

Caricati poi su vagoni ferroviari, per trasporto di bestiame, siamo passati dagli inglesi agli americani che ci facevano sorvegliare da soldati marocchini, il cui obiettivo principale è stato quello di farsi consegnare i portafogli, portare via denaro ed oggetti di valore nonché molte fotografie che stracciavano con grande soddisfazione e tra le risa. Giunti a Casablanca [...] sono capitato in un settore comandato da un sergente americano di origine triestina che ci ha trattato relativamente bene, con vitto scarso ma mangiabile". Roberto Mieville, che dopo la guerra fu deputato del Movimento sociale italiano, catturato il 12 maggio, parla di prigionieri a Orano «percossi dai militari di scorta e dalla folla». Armando Boscolo, di sentimenti fascisti, catturato a metà maggio 1943, fu inviato nel campo di Medjez-el-Bab. Perquisito, consegnò cinquecento franchi di cui un ufficiale inglese gli rilasciò ricevuta. Egli ricorda che l'ufficiale inglese prese un orologio al tenente Agneluzzi e disse che se avessero vinto gli italiani potevano prendersi tutti gli orologi degli inglesi, se invece avessero vinto gli inglesi potevano rivolgersi al re d'Inghilterra per averli indietro". Boscolo così descrive le penose condizioni nei campi provvisori a Casablanca ai primi di giugno:

le latrine erano quattro pali infissi nella terra tra i quali era stata tirata della tela di juta, i buchi erano in mezzo [...] Per la dutbazione facevamo la fila, e la fila si doveva osservare per l'acqua, e la fila per la doccia, e la fila per le latrine. Praticamente buona parte della giornata la passavamo ad aspettare questi turni. I viveri distribuiti dagli americani diminuivano continuamente e un paio di giorni anzi, non ne arrivarono [...] Certo si è che le nostre razioni erano quasi microscopiche [...] Il vento del sud portò le cavallette. Erano milioni. Gli americani ci diedero delle zanzariere, ma non bastavano a salvarci, le cavallette entravano da per tutto, portando con loro un nauseabondo odore, come di cadavere".

Adriano Angerilli, non cooperatore, dopo la cattura fu trasferito da Bona ad Algeri il 18 maggio, stipato nella stiva di una nave carboniera. I soldati marocchini di guardia sequestravano ai prigionieri gli zaini e, dopo aver rubato tutto quanto vi fosse di valore, li lanciavano dall'alto nella stiva. Angerilli racconta che il 13 giugno, prima del trasferimento da Algeri a Orano, i prigionieri furono fatti sfilare per ore dai francesi per le vie della città, in mezzo alla popolazione che li insultava e li percuoteva".

Giuseppe Berto, il futuro scrittore, anch'egli non cooperatore, catturato il 13 maggio vicino a Enfidaville da militari francesi, portato prima a Susa, poi consegnato agli americani a Costantina, parla anch'egli di disorganizzazione americana durante il viaggio, di fame e di caldo".

Nel Maggio 1943 si conclude l'avventura coloniale in Africa. Con la perdita della Libia, la ritirata in Tunisia e la resa delle truppe italo - tedesche, il 13 maggio 1943, inizia per i

militari italiani la lunga prigionia. Gli alleati istituiscono ognuno per suo conto dei campi di concentramento per prigionieri di guerra per gli italo-tedeschi in Algeria, Libia, Tunisia, Marocco. Alla data del 14 dicembre 1943, il maresciallo Tarascio Salvatore risulta ancora detenuto dai Francesi, nel campo di prigionia "II Le Kreider – Algeria".

Alla data del 5 giugno 1944 papà è ancora prigioniero in Algeria ma risulta ceduto dai francesi agli americani e detenuto nel campo N. 131 ad Orano..

Papà sarà infatti uno dei 51000 soldati italiani internati nei campi di prigionia negli Stati Uniti.

Si arrivava a New York dopo 19 giorni di navigazione nell'oceano Atlantico col terrore di essere colpiti dai sottomarini tedeschi.

La prima destinazione negli Stati Uniti fu il CAMP FORT GEORGE – G. Meade G.P.O. New York, dove vi rimase fino ad agosto 1945.

Nel settembre del 1945, viene trasferito nel campo di prigionia BRANCH CAMP 1 Company 11 " Camp HEREFORD " – nel TEXAS.

Vi rimarrà fino al 4 febbraio 1946 –

Rientrerà in Italia dalla prigionia per restituzione normale e sbarcherà a Napoli il 27 febbraio 1946

Vicario



Mio padre è nato a NOVARA il 24/11/1911 e morto il 20/9/1952.

La breve storia è questa: suo padre Tranquillo VICARIO (16/01/1881 – settembre 1949) (ha fatto la carriera militare e concluse la carriera con il grado di Colonnello di Amministrazione) ha sposato LUIGIA DE DIONIGI maestra di Novara (1877/1964) la quale quando sono entrato a Villa Favorita il 23/11/1953 mi ha mantenuto con un vitalizio di 8 mila lire al mese. (anche mio fratello Cesare ha avuto lo stesso trattamento.

Fatta tutta questa premessa, mio padre era ragioniere e poi ha frequentato il liceo scientifico per poter accedere alla accademia di MODENA. (foto 5-6)
E' stato sia in LIBIA CHE IN ERI-

TREA. Era anche in possesso del brevetto di pilota aereo. (foto 7)

Scoppiata la GUERRA, ci siamo dovuti trasferire a Santa Cristina di Borgomanero, ridente località e dal piazzale della Chiesa si poteva vedere tutto l'arco alpino: dal MONVISO sino alla TESTA DI NAPOLEONE, roccia che 56 dava sul lago Maggiore.

Siamo stati in questo luogo fine alla fine della guerra.

Ricordo che mio padre ci veniva a trovare con la moto: 500 GUZZI (un rombo che lo sentivamo a 400 metri di distanza).

Alle volte sorvolava con il suo aereo e salutava noi fratelli e anche mio nonno e nonna che abitavano sopra il cortile dell'oratorio, dove tra l'altro, giocavano a pallone (è lì che ho cominciato a imparare a giocare avevo solo tre anni). Ricordo che l'altro NONNO (che è morto nel 1947 mi aveva regalato una macchina fotografica la WOIGLANDER a soffietto: ha fatto l'EXPO del 1906 e sono in possesso di oltre 4.000 o 5.000 lastre in vetro negative scattate dal 1880 in poi). Mi ha tramandato la gioia di fotografare e quelle 51 foto che sono sul sito di VILLA FAVORITA le ho fatte io con una macchina KODAK. La comprai con i soldi che mia nonna mi mandava ogni mese (8.000 e ho anche comprato le scarpe di pallone che mia mamma mi ha regalato che costavano 9.000 Lire). A Santa Cristina io e mio fratello Cesare e le due mie sorelle abbiamo passato i giorni migliori della nostra infanzia. Ricordo: una mattina mio Padre sulla bicicletta a canna, una " BIANCHI" mi caricò con mio fratello e ci portò al Santuario di Oropa. Il sole si stava svegliando ed il monte Rosa nella sua grande maestà era di un ROSA meraviglioso.

Non ho detto che quando terminò la guerra mio padre, che era in possesso di una " RADIOMARELLI". annunciò la FINE DELLA GUERRA CON ALTOPARLANTE.

Quando siamo rientrati a MILANO abitavamo in Piazza CASTELLO ed avevamo una bellissima casa con gli specchi.

Al lavoro, diciamo così, andava alla famosa CASERMA PERRUCCHETTI, dove era di stanza anche la famosa VOLOIRE, successivamente trasferita a VERCELLI. (foto 8)

Ricordo anche che avevo 9 anni e ho avuto l'onore di guidare la JEEP seduto sulle gambe del sergente maggiore GHIRGA: ero Felicissimo.

Mio nonno TRANQUILLO mi ha portato una volta, insieme a mio fratello, a vedere la bellissima sfilata in piazza 5 giornate, nel giorno mi pare del 4 Novembre 1948. MIO PADRE ERA SUL CARRO ARMATO IN TESTA A TUTTA LA SFILATA. Mi ricordo come se fosse ora.

Dove abitavamo in Via ANZANI 8 nelle case dei MILITARI, un giorno io e mio fratello con i pattini a rotelle siamo andati nel suo ufficio: la guardia di picchetto ci ha chiesto cosa volete? : siamo i figli del MAGGIORE VICARIO, quindi siamo stati accompagnati nel suo ufficio e mio padre ha detto: COSA FATE QUI! Lo sa la Mamma? (mia madre era Insegnante). Poi amorevolmente ci ha dato una matita e siamo tornati a casa. Nel 1952 si è ammalato, ma non sapevo che era stato operato alla gola dal FAMOSO SINDACO DI MILANO BUCCALOSSO!

Eravamo a Santa Cristina a tavola: so che gli venne un colpo di tosse ed ebbe una forte emorragia.

Mia madre telefonò e venne portato a MILANO con autoambulanza medica militare.

Ricordo che tutte le mattine lo andavo a trovare in bicicletta all'ospedale Policlinico.

Il 20 di settembre del 1952 morì a 39 anni con il grado di TENENTE COLONNELLO CAPO DI STATO MAGGIORE OSSERVATORE AEREO ed era il più giovane in ITALIA ad aver raggiunto quel grado. (foto 9)

Maresciallo Ordinario Mario Zanella



Nasce il 20 luglio 1911 a Bologna
Dal Foglio Matricolare
2 maggio 1930 volontario allievo sottufficiale nella scuola di Nocera Inferiore nell'arma Artiglieria Pesante
2 agosto 1930 promosso Caporale
2 marzo 1931 promosso Sergente
5 marzo 1931 aggregato al 5° Reggimento Artiglieria Pesante
26 febbraio 1933 è aggregato al 1° Reggimento Artiglieria Pesante
2 maggio 1933 promosso Sergente Maggiore
4 luglio 1933 è aggregato alla S.M.R. Accademia d'Artiglieria e Genio – Torino
1 ottobre 1934 aggregato al 5° Reggimento di Artiglieria d'Armata
1 novembre 1940 mobilitato presso il 73°

Gruppo Obici

17 febbraio 1942 mobilitato presso il 68° Gruppo Obici da 152/13

12 maggio 1942 mobilitato presso 368° Gruppo Obici

13 giugno 1942 promosso Maresciallo Ordinario

21 dicembre 1942 mobilitato presso 368° Gruppo Obici in Le Luc (Francia)

12 settembre 1943 catturato dalle truppe tedesche

6 gennaio 1944 evaso dal campo di concentramento di Le Luc

17 febbraio 1944 rientrato in territorio metropolitano

28 giugno 1944 raggiunge la formazione partigiana 86° Garibaldina Val Brembana

1 giugno 1945 si presenta al Distretto militare di Verona

15 marzo 1946 in servizio presso il 4° CAR in Montorio Veronese

1° Maggio 1947 trasferito a 3° Reggimento Artiglieria Contraerea "Friuli" a Merano

2 luglio 1947 deceduto in seguito all'esplosione del trattore d'artiglieria.

Da una Relazione scritta dallo stesso relativa al periodo dal 1° settembre 1943 al 25 aprile 1945

"Nel settembre 1943 mi trovavo in Francia a Sollies-Pont con il 368° Gruppo Obici da 149/19

Il giorno 3 dello stesso mese ero rientrato dall'Italia dove ero stato in missione. In quei giorni si attendeva l'ordine di rientrare in Patria e tutti vivevano già con una certa eccitazione.

Qualche cosa ai nuovo era nell'aria.

L'8 settembre a sera, dopo la comunicazione dell'armistizio, fu rafforzata la guardia e si iniziò il carico dei pezzi per il rientro in Italia. Tutta la notte fu un movimento continuo

di mezzi tedeschi che si spostavano verso Tolone. Il mattino del 9 alle ore 5 i tedeschi cominciarono ad arrestare le nostre macchine isolate e a fare prigionieri gli italiani isolati. Alle ore 9 alcuni Stukas volavano sul paese a bassa quota.

La notizia che il Gen. Vercellino era fuggito si sparse in un baleno e tutti pensarono immediatamente di seguirne l'esempio. Qualcuno parlò di reagire, ma bastò uno sguardo ai comandanti per comprendere che nessuno si sarebbe assunta la responsabilità. Erano mesti e preoccupati gli ufficiali, abbandonati e disorientati i soldati. Un battaglione del Genio montato su autocarri veniva, da Tolone. I soldati vociavano e cantavano con allegria perché, dopo essere stati disarmati dai tedeschi, venivano inviati in Italia.

Appena venne l'ordine di versare le armi tutti corsero perché poi si sarebbe rientrati in Patria. Fu il Ten. Dall'Orto a dare l'ordine e più di qualcuno versando l'arma la sabotò. Altri nascosero qualche mitragliatrice e dettero munizioni ai francesi.

Avvenuto il versamento si attendevano le macchine per partire, ma purtroppo giunse la notizia che quel famoso battaglione del Genio era già in campo di concentramento. L'idea della fuga venne a tatti in generale, ma notizie giunsero ancora a calmarci un po': il tale è stato mitragliato in mezzo al bosco, il tale altro l'hanno messo al muro i tedeschi perché tentava di fuggire, pattuglie di tedeschi battevano tutti i dintorni ed era pericoloso allontanarsi dal paese.

La sera del 9 presi contatto con un borghese perché mi guidasse attraverso i monti per raggiungere una banda di partigiani francesi. I miei soldati chiedevano consigli. Chi ne poteva dare in quel momento?

Feci una riunione dei miei uomini, circa 15 autisti, e cercai di formare una specie di consiglio. Decidemmo di restare uniti e seguire tutti la stessa sorte. La notte la trascorremmo all'aperto nei campi e feci io il servizio di guardia per tutta la notte. Truppe tedesche continuavano ad incrociare in su ed in giù lungo la strada di Tolone. Il giorno 10 il Cap. Cascino, Comandante del Gruppo, fece l'adunata del reparto comando, fece distribuire tutti i viveri di scorta e tutto il vestiario del magazzino. I tedeschi ci passavano a poca distanza ma non ci avvicinavano.

I miei soldati non volevano arrischiarsi a fuggire e passare coi partigiani. L'inverno era prossimo. Il Comandante era disorientato, non si esprimeva in niente. Le armi non le avevamo più eravamo in balia dei nostri "alleati". Avvertii il Comandante della mia decisione di fuggire ed egli mi chiese di rimanere ancora perché essendo l'unico di carriera era bene che fossi con la truppa. Il giorno 11 il Comandante mi pregò di accompagnare i pezzi a Hyères per la consegna; io mi rifiutai.

I trattoristi che dovevano condurre i trattori tentarono anch'essi di rifiutarsi, ma i tedeschi, arma alla mano, erano lì minacciosi; allora si rivolsero a me pregandomi di risolvere la questione. I trattoristi non volevano staccarsi da noi. Volevano restare con i compagni e seguire la loro sorte. Un sergente tedesco doveva accompagnarli. Egli parlava abbastanza bene l'italiano. Lo pregai di ricondurre indietro gli autisti dopo la consegna dei pezzi e mi disse di sì ma gli autisti non si fidavano.

Ragione per cui dovetti cedere ed accompagnarli anch'io. Offrii un pacchetto di sigarette al sergente per accattivarmelo e fu bene. Il viaggio si fece di notte, perdemmo il collegamento della colonna, un pezzo arrivò fin quasi Tolone, due o tre a Hyères, altri in giro. Al mattino alle 7.00 circa del 12 potemmo riunirci tutti a Hyères.

I congegni di puntamento dei pezzi erano incompleti, gli attrezzi dei pezzi persi per la strada come pure taluni teloni e i ferri dei trattori. Gli autisti avevano sabotato slacciando le cinghie e tagliando le corde.

Alcuni ufficiali tedeschi incominciarono a guardare il materiale, io pregai il sergente di partire subito. Altro pacchetto di sigarette e si fila via verso Solliés-Pont dove arrivai alle ore 10 con i miei soldati e un sergente maggiore del 363° Gruppo che riuscii a mischiare con i miei uomini uscendo da Hyères.

Ero riuscito a condurre con me i nostri autisti, ma purtroppo alle 13,30 fummo internati, con tutto il gruppo, in un campo di Solliés-Pont ove, unico maresciallo, ricevetti l'incarico dal Comandante tedesco di tenere la disciplina del Campo.

Bisognava giocare d'astuzia, fare buon viso a cattiva sorte ed attendere gli eventi.

Fatto il conto avevo con me circa 550 uomini.

Grande soddisfazione l'ebbi quando il Cap. Molari, dell'ex nostro Gruppo che aderì subito al nazismo, venne a farci un discorso di propaganda consigliando di passare nelle file tedesche o lavorare con i tedeschi. La risposta unanime fu "no" detto con sincerità, con fede e tutti ben inquadrati sull'attenti come non mai vidi i miei uomini.

Ciò smontò il prode Cap. Molari e destò stima del Capitano tedesco lì presente (forse uomo onesto) il quale mi strinse la mano e mi propose di passare al suo servizio. Gentilmente ma decisamente risposi che avevo già promesso ai miei soldati di rimanere con loro. Dormivamo nel fango perché non c'era paglia. Mangiavamo zuppa con brodo di "Giugliana" e poco pane acido e ammuffito pur di far tacere almeno cinque minuti lo stomaco, ma con tutto ciò resistemmo. Nessuno andò a combattere con i tedeschi né a lavorare per loro.

Dopo 8 giorni, il 19 settembre, un S. Tenente degli alpini mi consigliò di accettare il trasferimento a Le Luc (40 km. più vicino alla frontiera italiana) con 250 uomini, come prigioniero a lavoro coatto.

Incominciavano a smembrarci, non si poteva reagire, ci avrebbero portati tutti in Germania se nessuno avesse accettato. Così a malincuore dovetti separarmi dagli altri 300 e con 250 uomini giunsi a Le Luc in un campo Todt.

Nel campo organizzavo piccoli atti di sabotaggio e una sera, rovistando nei magazzini, ritrovai la bandiera del nostro Gruppo che subito ripiegai e portai con me.

Tutto sarebbe andato bene se non vi fosse stato tra noi qualche traditore. Il sergente maggiore Russo e il sergente Manzato mi informarono che il Comando tedesco era al corrente della mia organizzazione perciò dovevo decidere o cessare l'attività o fuggire per continuarla in altro luogo. Scelsi la seconda decisione e fuggii con 3 soldati dei più fidi: Foroni (Prov. di Verona), Malavasi e Adami (Modena) e giungemmo in Italia tra Sospello e il Monte Grazian portando con noi la nostra bandiera. Giunti a Verona il Foroni si ammalò di pleurite; il Malavasi, avuto notizia della morte della sua bambina, partì per casa sua e Adami lo seguì.

Rimasi solo. Con mio fratello ed altri che conobbi poi, formai una pattuglia di sabotaggio e cominciai ad entrare in azione tagliando linee telefoniche, spargendo vetri sulle strade e rovesciando il senso alle tabelle indicatrici e feci propaganda presso i contadini perché si munissero di armi dicendo loro che i tedeschi in ritirata avrebbero asportato e incendiato tutto e che avrebbero dovuto armarsi per reagire. Tutto ciò che facevo lo ri-

ferivo poi al Ten.Col. Menocci. Il figlio del Ten.Colonnello mi dava informazioni riguardanti i diversi depositi di munizioni alla periferia della città, notizie che io trasmettevo poi ad una cellula comunista (Gap) per eventuali colpi di mano e sabotaggi.

Nel giugno mi recai a casa mia a Riva, quando il 28 mattina alle ore 6, 30 la signora Lina De Lana giunse in fretta a casa ad avvertirmi che la SS tedesca era venuta a fare un rastrellamento, che aveva parecchi nomi di gente da fucilare e da deportare in Germania e che fra i nomi risultava anche il mio.

Non esitai a fuggire e mi rifugiai presso la famiglia Rizzardi in Cassone di Malcesine e da lì in una piccola baita sul Monte Altissimo. Lì cercai di organizzare qualche cosa con gli sbandati che vi erano nascosti ma non trovai da collegarmi con nessuno che potesse aiutarci; armi non ce n'erano e viveri nemmeno. Dopo tre giorni trovai un autocarro, lo mandai a Riva a caricare un po' di mobilio e la famiglia, e la mattina del 10 luglio alle ore 4, passando l'autocarro da Cassone, vi salii e mi diressi a Bergamo in Valbrenbana dove un mio conoscente Sig. Arzani, che mi aveva già parlato di Bande partigiane esistenti nel luogo, mi avrebbe aiutato. Come arrivai fui subito arruolato ed ebbi subito il comando di un distaccamento.

Detti alla brigata (86a Garibaldina) circa settanta cartucce da pistola che avevo con me. La moglie intanto vendeva la roba di casa per mangiare e parecchie famiglie, parenti dei partigiani, la aiutavano e confortavano. Quindici giorni prima i fascisti avevano incendiato la casa del nostro comandante, Davide Paganoni, cercando di bruciarvi dentro tutta la famiglia. Da allora cominciai il servizio di approvvigionamento andando verso Lecco, Milano e Verona.

Durante il periodo trascorso in montagna operai in alcuni importanti sabotaggi: Ponte di Val Brembilla , Ponte sul canale della Centrale Elettrica a Camerata Cornello, binari della ferrovia in S. Giovanni Bianco ed altri. Trasporto di armi e munizioni, attacco alla



caserma della brigata nera di Piazza Brembana la notte dell' 8 aprile. Subii con il grosso della brigata parecchi rastrellamenti con esito più o meno favorevole e per ultimo in città a Bergamo, con il compagno Basoli Alberto di Milano (Alba), operammo al disarmo e arresto di una decina di tedeschi e la cattura di un autocarro Taurus O.M. con rimorchio carico di munizioni da armi portatili e cooperai poi con i nostri calatisi in città, alla liberazione di Bergamo." Il 2 luglio 1947 un gruppo di artiglieri, al comando del Maresciallo Mario Zanella escono dal 3° Reggimento Artiglieria di Merano, per scuolaguida, su un trattore Ford targato EI 409946.

Arrivati sulla piazza di Terzano, con una forte esplosione, il mezzo prende fuoco ed il Maresciallo, che si trovava alla guida, muore fra le fiamme a 36 anni e lascia moglie e quattro figli.

Bruschetta

Classe 1901 in congedo	24 set 1920
Corso allievi ufficiali	16 nov 1920
Corpo d'Armata Roma allievo ufficiali compl.	31 lug 1921
Caporale allievo ufficiale	03 dic 1921
Sergente allievo ufficiale	01 mar 1922
Sottotenente di complemento	22 lug 1922
Prima nomina Rir. Commissariato a Pola	13 ago 1922
19^ Sezione a Pola	02 set 1922
Congedo illimitato	30 giu 1923
Richiamato per entrare in Accademia	05 ott 1923
Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria	19 set 1924
Tenente SPE nel Corpo di Commissariato	01 set 1926
Destinato a Trieste	26 ago 1926
Capitano destinato al Corpo di Commissariato di Roma	03 ott 1929
Trasferito a Trieste	23 ago 1931
Trasferito a Messina	31 dic 1933
Destinato in Africa Orientale Eritrea	01 giu 1935
Imbarcato a Napoli per l'Eritrea	09 giu 1935
Sbarcato a Massaua	22 giu 1935
Imbarcato a Massaua per la Somalia	21 ago 1936
Sbarcato a Mogadiscio	02 set 1936
Imbarcato a Mogadiscie per l'Italia	08 ago 1937
Sbarcato a Napoli	22 ago 1937
Trasferito in Eritrea	04 set 1938
Trasferito in Somalia	25 set 1938
Mobilitato in territorio dichiarato di guerra	11 giu 1940
Maggiore	16 giu 1940
Smobilitato	18 ago 1940
Trasferito alla sezione di Fiume	21 dic 1941
Tenente Colonnello	03 lug 1942
Trasferito alla sezione commissariato della 7^ Armata	30 mar 1943
Trasferito al Comando dell'8° C. d'Arm in Grecia	01 set 1943
Catturato dai tedeschi e internato in Germania	09 set 1943
Rimpatriato a Messina	09 set 1945
Trasferito a Bolzano	15 dic 1945
Trasferito al distretto di Messina	31 lug 1947
Collocato in congedo	31 mar 1951

Nasce un'idea

Il 31 ottobre 1949 il Colonnello Liborio Petracalvina, capo dell'Ufficio per il Benessere del Soldato, scriveva un Promemoria per il Sig. Segretario Generale dell'Esercito Ernesto Cappa che iniziava così:

L'opera sino ad ora svolta da questo Ufficio a favore degli orfani dei militari caduti in guerra o nell'adempimento del loro servizio o che hanno prodigato gli anni migliori della loro vita all'Esercito, è limitata all'elargizione, quando è possibile, di sussidi in denaro, elargizione che nella migliore delle ipotesi, riesce ad alleviare solo per qualche giorno le impellenti necessità che hanno provocato la richiesta. Si tratta quindi di palliativi, che non rispondono affatto allo scopo che si vorrebbe ottenere; è poco più di una carità che non soddisfa chi la fa ed umilia chi la riceve. Per fare un'opera veramente benefica, è necessario trovare una radicale soluzione per alleviare tante miserie, per superare tante penose situazioni. Risponde allo scopo, a parere di questo Ufficio, la creazione di una istituzione che stabilmente possa provvedere alla vita degli orfani le cui famiglie non sono in grado di mantenerli; allevandoli, educandoli e provvedendo alla loro istruzione, per avviarli poi a quella sistemazione (mestiere, impiego, professione) che il desiderio e le capacità di ogni uno rende possibili.

Il generale Ernesto Cappa di Cuneo, che sarebbe diventato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fino al 1952, diede subito la sua approvazione al progetto e lo sottopose al Ministro Pacciardi che approvò subito a condizione che i costi non fossero a carico dello Stato! Bisognava trovare un immobile adatto e 60.000.000 di Lire all'anno per il mantenimento di 200/250 allievi. Per il finanziamento si pensò che ogni militare dell'Esercito cedesse una sigaretta (sic!) alla settimana e l'importo ricavato sarebbe stato sufficiente per ricoprire i costi. Per quanto riguarda l'immobile vennero incaricati tutti i Comiliter italiani di eseguire una accurata ricerca nei rispettivi territori.

Quasi tutti i Comiliter risposero, quello di Roma suggerì l'immobile del Centro Quadrupedi del Lazio a 40 Km da Roma sulla via Salaria, ma poiché era stato un campo di prigionia il Generale Cappa si oppose decisamente. Il Comiliter di Napoli suggerì una Villa sul Miglio D'Oro in località Resina chiamata "La Favorita". Una nota scritta a mano dal Generale Cappa in calce alla lettera di proposta dice:

1) Sono favorevole alla Favorita prima di tutti. 28/3 K

In data 11 Maggio 1950 viene richiesto l'immobile della Villa Favorita alla Divisione Demanio del Genio al un canone di affitto simbolico, lo stesso Ministro Pacciardi chiede, il 30 Giugno 1950, all'Ammiraglio Ferdinando Casardi, Sottosegretario di Stato alle Finanze, di ottenere la Villa in "cessione definitiva o con affitto a lunga scadenza con canone figurativo".

Finalmente il 23 Novembre 1950 la Direzione Generale del Genio scrive al Demanio che cede la Villa Favorita all'Esercito e che:

Si ritiene pertanto che in attesa dello sgombero dei fabbricati Vaccheria e Palazzo di Cristallo tuttora occupati dagli sfollati, tutto il rimanente complesso compresi i locali già utilizzati dalla P.S. e da questa recentemente restituiti, venga messo a disposizione del Collegio perché questo possa dare inizio alla sua attività.

Si tratta ora di trovare i soldi per il mantenimento e tutti i Comandi Militari danno una loro opinione. Per me, come storico, è stata una piacevole sorpresa ritrovare come Comandante a Palermo quel Gen. Quirino Armellini che comandava in Dalmazia nel 1942 il

XVIII Corpo d'Armata e che venne silurato da Mussolini perché si opponeva alle anghe-
rie del Governatore della Dalmazia Giuseppe Bastianini.

La decisione finale per il finanziamento dell'Opera arriva nell'estate del 1951 quando si
decide un prelievo volontario di una giornata della tredicesima mensilità per ogni militare
in servizio. Nel frattempo il Segretario Generale dell'Esercito Ernesto Cappa diventa, nel
1950, Capo di S.M. ed al suo posto viene nominato il Generale Giuseppe Pizzorno che, in
tale posizione, scrive una decisa lettera, il 20 giugno 1951, al Ministro della Difesa Ran-
dolfo Pacciardi, ex Comandante in Spagna del "Batallon Garibaldi 12^a Brigada Interna-
tional", per evitare che la Villa Favorita diventi Casa di riposo per giornalisti in pensione.
Ultimo problema da risolvere è a chi dare l'incarico dell'educazione e dell'istruzione.

Il capo f.f. dell'Ufficio del Benessere del Soldato Ten. Col. Giuseppe Ragnini invia un
promemoria al Gen. Pizzorno in data 26 Ottobre 1951 suggerendo di demandare ad una
Commissione la decisione su chi incaricare dell'educazione ed istruzione degli orfani,
la commissione sarà presieduta dal Generale Granata che, alla fine delle consultazione,
dovrà redigere una relazione dettagliata.

Sulla relazione fra le altre cose c'è il suggerimento di affidare l'educazione ad ufficiali in
congedo e l'istruzione ad insegnanti del luogo, ma con data 9 Aprile 1952 arrivano alla
Commissione le "Note di Padre Don Biavati sulla relazione della commissione per l'or-
ganizzazione dell'opera nazionale orfani dei militari". Questo sacerdote era un salesiano,
amicissimo di Giulio Andreotti allora Sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel
VII Governo De Gasperi ed amico anche del Cardinale Montini futuro Papa insomma
un influente politico della Democrazia Cristiana di Roma.

Le note del 9 aprile 1952 di Don Cadmo Biavati cominciano così:

- " Don Biavati tiene a precisare che quello che esporrà è a puro titolo personale. Chia-
risce anche che le sue osservazioni potrebbero sembrare interessate, nel senso cioè che
potrebbero essere interpretate come tendenti a influenzare le decisioni delle Autorità per
affidare il Collegio della Favorita ad un Istituzione ed in particolare ai Salesiani.

Questo però non è esatto perché egli sa che l'Ordine Salesiano è, in linea di massima,
contrario ad assumersi l'onere di tali organizzazioni; sia per la responsabilità morale e
materiale che tali oneri comportano, sia perché essi pongono la pregiudiziale della fiducia
assoluta : nel senso che se si affida ad essi una istituzione assistenziale, è vero che si dovrà
fare una convenzione (come quella fatta dai Carabinieri) ma essi non ammettono in se-
guito che alcuno possa entrare in merito loro metodi interni di gestione, salvo i controlli,
di carattere generale, relativi allo stato di salute fisica, morale e delle condizioni di vita
materiale dei ragazzi." -

In buona sostanza Don Biavati era il Direttore del Borgo dei ragazzi di Don Bosco che a
Roma raccoglieva i ragazzi sbandati del dopoguerra ed in qualità di esperto di assistenza
agli orfani era stato interpellato dalla Commissione.

Le sue osservazioni sono le seguenti:

- 1) Lo stanziamento finanziario previsto è insufficiente, bisogna aumentarlo del 10 - 15 %
- 2) Fra insegnanti e istruttori civili o religiosi, i secondi sono preferibili perché non hanno
una specializzazione fissa perciò possono essere utilizzati in più funzioni riducendo il
numero del personale docente.
- 3) Poiché gli stipendi del personale civile sono inadeguati si verificherà che l'Opera div-

verrà ricettacolo di persone mediocri con relativo danno per l'Opera.

4) Lo stipendio dei docenti civili è soggetto a caro-vita, caropane, assicurazioni, indennità ecc. ed inoltre gli stessi sono soggetti a disciplina sindacale, a pratiche burocratiche ed amministrative, senza contare che per ogni uno si dovrà stipulare un contratto legale soggetto a rivendicazioni, controversie, adeguamenti ecc. Questo pericolo non si corre con una amministrazione religiosa perché la convenzione viene stipulata con la comunità e non con i singoli.

5) C'è poi il problema familiare poiché i docenti civili saranno in gran parte ammogliati con tutti i problemi relativi mentre i religiosi sono scapoli, infatti se, per esempio, un ammogliato rende 8 un religioso rende 15.

6) In fine non si deve sottovalutare il fatto che l'amministrazione religiosa non è soggetta a norme fiscali e burocratiche.

In questo caso l'Opera si limiterebbe a passare un tanto per allievo disinteressandosi di tutti gli altri infiniti problemi.

Questo significa che un bambino affidato a religiosi costerà Lire 500 al giorno, invece affidato a civili costerà Lire 700.

Una gestione religiosa comporta una sensibile economia.

Entrando in considerazioni di diverso carattere possono aver valore le opinioni espresse dalla Commissione a favore della gestione laica, ma solo a livello sentimentale non a livello pratico.

Inoltre è opportuno evitare che i ragazzi si rechino fuori dal Collegio per andare a scuola, le ragioni sono ovvie, quindi è bene organizzare la scuola all'interno.

In caso di organizzazione civile bisogna fare molta attenzione agli istruttori perchè questi sono a diretto contatto con i ragazzi in un momento di formazione del carattere.

Occorre stabilire una giusta misura di equilibrio: ben vengano gli esperimenti e gli esami per accertare le attitudini degli allievi (tipo selezione attitudinale), ma la parte morale formativa del carattere deve essere lasciata, di massima, ad uomini coscenti, seri, esperti, e non alle macchine. Se si scegliesse una organizzazione affidata a religiosi, in particolare i Salesiani, non ci sarebbero preoccupazioni al riguardo.

In questo caso però è bene precisare subito che, una volta stabilito il principio, non è più possibile interferire nei metodi educativi perchè su questo punto essi sono inflessibili.

Una volta cioè che si affida ad essi l'educazione non si ammette che chiunque possa interferire per cambiare o modificare, salvo naturalmente la collaborazione, richiesta ed apprezzata di persone esperte ed interessate. In poche parole in tal campo essi dicono: o avete fiducia assoluta di noi, per quanto riguarda tale ramo, ed allora lasciateci lavorare in pace: o non ne avete ed allora cercate altre persone disposte ad accollarsi la responsabilità tremenda della educazione dei ragazzi.

La decisione sulla educazione civile o religiosa venne lasciata al Generale Mario Tirelli che decise per l'educazione religiosa.

Così il Collegio Villa Favorita divenne un istituto religioso intitolato al Santo Domenico Savio.

Il 27 Luglio 1952 venne firmata la definitiva Convenzione fra il Gen. Tirelli ed il responsabile della Società Salesiana Meridionale l'ispettore Prof. Dott. Don Ruggiero Pilla.

Il 23 novembre 1953 noi ragazzini che sognavamo di seguire le tracce dei nostri padri

militari, noi che eravamo stati convinti a lasciare la famiglia per entrare in una scuola militare, entrati nel grande portone della Villa Favorita trovammo un prete, tale don Massaro. Da quel giorno cominciò una educazione religiosa che prevedeva una messa ogni mattina e alla domenica due messe più le sante funzioni al pomeriggio, vari esercizi spirituali ed attività religiose varie.

23 Novembre 1953

ANNO SCOLASTICO 1953 - 1954

74			1953 - 1954	
1	1	BAFFONI Riccardo	4^ Element.	
2	2	CELLINI	4^ Element.	
3	3	FARINELLO Girolamo	4^ Element.	
4	4	FIDANZA Aldo	4^ Element.	
5	5	GRIMALDI	4^ Element.	lascia Villa Favorita
6	6	JERACE	4^ Element.	
7	7	NESPOLI	4^ Element.	
8	8	ROMAGNINO Luigi	4^ Element.	
9	9	VELLUCCI Maurizio	4^ Element.	
10	1	AMBROSINI Aldo	5^ Element.	
11	2	BAFFONI Umberto	5^ Element.	
12	3	BANCALE Salvatore	5^ Element.	
13	4	BERARDI Armando	5^ Element.	
14	5	BROCANI Piergiulio	5^ Element.	
15	6	CHIAPPARELLO Mario	5^ Element.	
16	7	COLONNA Gianfranco	5^ Element.	
17	8	CUCINOTTA Carlo	5^ Element.	
18	9	DI LEGGE Cesare	5^ Element.	
19	10	FRANCONE Vittore	5^ Element.	
20	11	FREDA Renato	5^ Element.	
21	12	LAI Roberto	5^ Element.	
22	13	LANZAVECCHIA Livio	5^ Element.	
23	14	MAGURANO Giuseppe	5^ Element.	
24	15	MONTALBANO Michele	5^ Element.	
25	16	ROMAGNINO Antonello	5^ Element.	
26	17	SANNA Efsio	5^ Element.	
27	18	SORIANI Gianmarco	5^ Element.	
28	19	SQUINTU Salvatore	5^ Element.	
29	20	VICARIO Cesare	5^ Element.	
30	1	ABATE Romano	1^ Media	
31	2	ANTONUCCIO Placido	1^ Media	lascia Villa Favorita
32	3	ARCURIVincenzo	1^ Media	
33	4	ARENA Filippo	1^ Media	lascia Villa Favorita
34	5	BALESTRIERI Claudio	1^ Media	
35	6	BORTOLOTTI Giorgio	1^ Media	
36	7	BRESCI Mauro	1^ Media	
37	8	BRUNO Giovanni	1^ Media	

38	9	CALCI Claudio	1^ Media	
39	10	CELLINI Luigi	1^ Media	lascia Villa Favorita
40	11	DALLORTO Domenico	1^ Media	lascia Villa Favorita
41	12	DI FLORIO Domenico	1^ Media	
42	13	FORNARI Giuliano	1^ Media	
43	14	FRANCONE Giancarlo	1^ Media	
44	15	GALLI Lucio	1^ Media	
45	16	GIAMBARTOLOMEI Piergiorgio	1^ Media	
46	17	GIROLAMO Martino	1^ Media	
47	18	LOMBARDI Carlo	1^ Media	
48	19	LOMBARDI Guido	1^ Media	
49	20	MARINI Rolando	1^ Media	
50	21	PECORARO Carlo Primo	1^ Media	
51	22	PENNACINI Guido	1^ Media	
52	23	PENNACINI Mario	1^ Media	
53	24	PETRILLO Ottavio	1^ Media	lascia Villa Favorita
54	25	ROSTAGNO Carlo	1^ Media	lascia Villa Favorita
55	26	RUCCO Antonio	1^ Media	
56	27	SCHETTINO Sergio	1^ Media	
57	28	TALLONE Gianpaolo	1^ Media	
58	29	VASTA Alfredo	1^ Media	
59	30	VICARIO Alberto	1^ Media	
60	31	ZACCARIA Armando	1^ Media	
61	32	ZANELLA Guido	1^ Media	
62	1	BERARDI Attilio	2^ Media	
63	2	CALCI Carlo	2^ Media	
64	3	CERULLI Ubaldo	2^ Media	
65	4	DE CARLO Cosimo	2^ Media	lascia Villa Favorita
66	5	DE VITO Antonio	2^ Media	
67	6	FLORIMONTE Nicola	2^ Media	
68	7	FRUNZI Antonio	2^ Media	
69	8	GHIOTTO Vittorio	2^ Media	
70	9	LOMBARDI Franco	2^ Media	
71	10	MARTELLI Maurizio	2^ Media	
72	11	MERLONGHI Mario	2^ Media	
73	12	MORI Giancarlo	2^ Media	
74	13	ROSSI Fulvio	2^ Media	



31 Gennaio 1954

Quarta e Quinta elementare
Dall'alto da sinistra a destra

Soriani - Romagnino A.

Freda - Francone V. - Montalbano - Ambrosini - Colonna - Brocani - Fidanza
Baffoni U. - Bancale - Baffoni R. - Farinello - Lai - Magurano
Jerace - Grimaldi - Cellini - Chiapparello - Squintu - Vicario C. - Lanzavecchia
Vellucci - Berardi - Romagnino L. - Di Legge - Nespoli - Cucinotta - Sanna



Prima Media

Dall'alto da sinistra a destra

Petrillo - Di Florio

Arcuri - Bresci - Francone G. - Pecoraro

Zaccaria - Schettino - Antonuccio - Rostagno - Zanella

Gianbartolomei - Tallone - Bortolotti - Vicario A. - Pennacini - Fornari - Calci Cl.

Pennacini M. - Rucco - Cellini - Bruno - Arena - Lombardi C. - Galli

Marini - Abate - Vasta - Girolamo - Dall'Orto - Lombardi - Balestrieri

Seconda Media

Berardi A. - Calci C. - Cerulli - De Carlo - De Vito - Florimonte - Frunzi
Ghiotto - Lombardi F. - Martelli - Merlonghi - Mori - Rossi

Alla fine del primo anno scolastico e all'inizio del secondo la situazione è la seguente:

In ottobre 1954 entrano 42 nuovi allievi e 9 allievi rinunciano e rimangono a casa.

65 allievi continuano i corsi ma di questi 10 non avanzano nella classe superiore

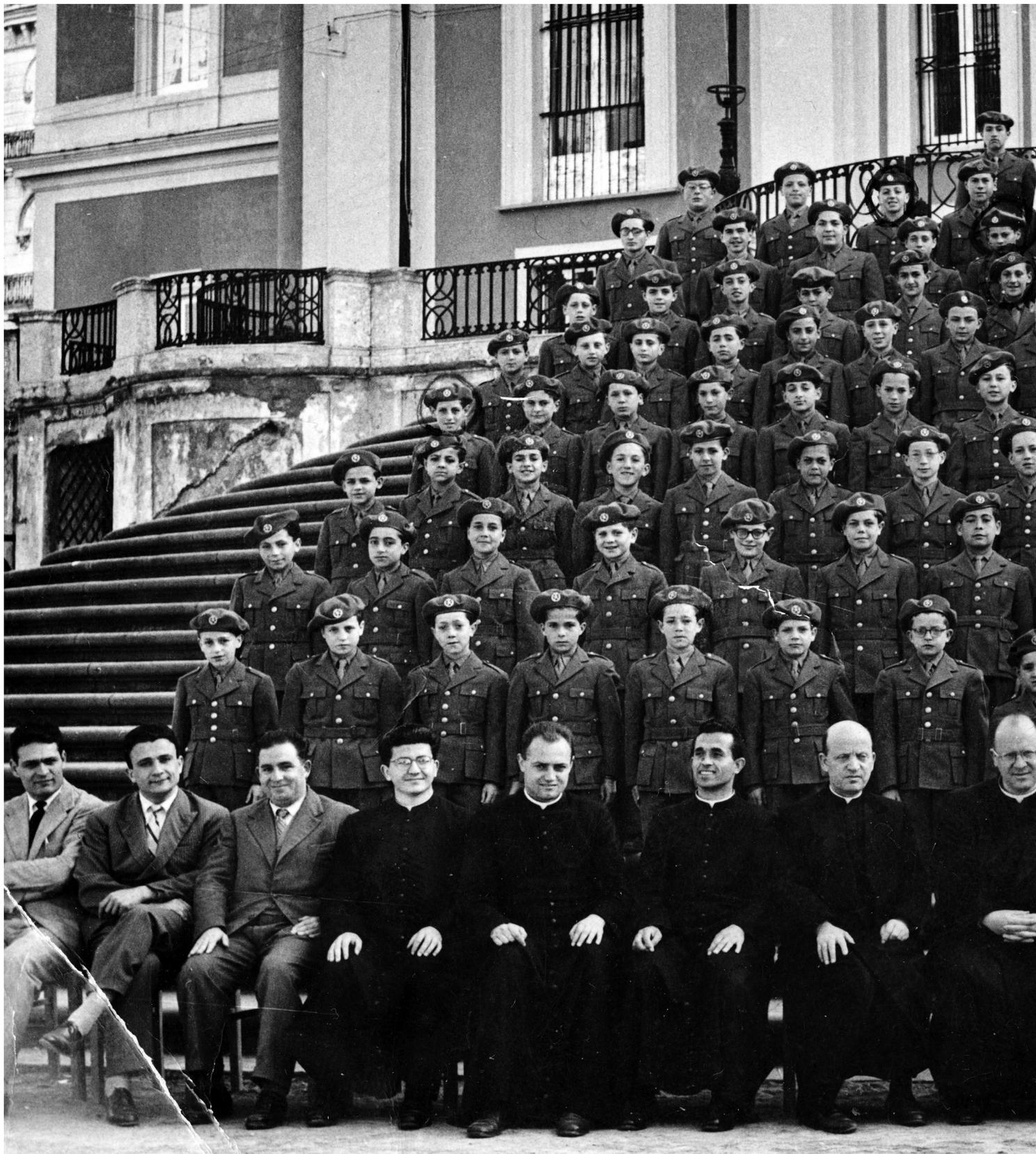
L'anno scolastico 1954 - 1955 è frequentato in totale da 107 allievi

ANNO SCOLASTICO 1954 -1955

107			1954 - 1955	
1	1	BONELLI Alfredo	3^ Element.	
2	2	DE ANTONIIS Camillo	4^ Element.	
3	3	FASANO Luigi	4^ Element.	
4	4	IOSCA	4^ Element.	
5	5	MARTELLI Gabriele	4^ Element.	
6	6	NATALE Agostino	4^ Element.	
7	7	RUSSO Antonio	4^ Element.	
8	8	TRAPANI Alfredo	4^ Element.	
9	1	BOTTURI	5^ Element.	
10	2	DE ROSA Mario	5^ Element.	
11	3	BAFFONI Riccardo	5^ Element.	
12	4	FARINELLO Girolamo	5^ Element.	
13	5	FIDANZA Aldo	5^ Element.	lascia Villa Favorita
14	6	JERACE	5^ Element.	lascia Villa Favorita
15	7	NESPOLI	5^ Element.	lascia Villa Favorita
16	8	ROMAGNINO Luigi	5^ Element.	
17	9	VELLUCCI Maurizio	5^ Element.	
18	1	BAVARO Vito	1^ Media	
19	2	BRUNO Giovanni	1^ Media	
20	3	CADDEO Ennio	1^ Media	
21	4	CARACI Mario	1^ Media	
22	5	CASTELLANO Luigi	1^ Media	
23	6	CASTIGLIA Giuseppe	1^ Media	
24	7	COLASIO Giuseppe	1^ Media	
25	8	DE ANTONIIS Giacomo	1^ Media	
26	9	DI CRISCIO Nazzareno	1^ Media	
27	10	FRANCHI Francesco	1^ Media	
28	11	GAGLIANI CAPUTO Giulio	1^ Media	
29	12	GALLI Lucio	1^ Media	
30	13	LOMBARDI Carlo	1^ Media	
31	14	LOMBARDI Guido	1^ Media	
32	15	MANCA Nicolò	1^ Media	
33	16	MARINI Rolando	1^ Media	
34	17	PENNACINI Mario	1^ Media	
35	18	RUCCO Antonio	1^ Media	
36	19	SOMMANTICO Luciano	1^ Media	
37	20	ZANELLA Guido	1^ Media	

38	1	AMBROSINI Aldo	1^ Media	
39	2	BAFFONI Umberto	1^ Media	
40	3	BANCALE Salvatore	1^ Media	
41	4	BERARDI Armando	1^ Media	
42	5	BROCANI Piergiulio	1^ Media	
43	6	CHIAPPARELLO Mario	1^ Media	
44	7	COLONNA Gianfranco	1^ Media	
45	8	CUCINOTTA Carlo	1^ Media	
46	9	DI LEGGE Cesare	1^ Media	
47	10	FRANCONE Vittore	1^ Media	
48	11	FREDA Renato	1^ Media	
49	12	LAI Roberto	1^ Media	
50	13	LANZAVECCHIA Livio	1^ Media	
51	14	MAGURANO Giuseppe	1^ Media	
52	15	MONTALBANO Michele	1^ Media	lascia Villa Favorita
53	16	ROMAGNINO Antonello	1^ Media	
54	17	RUGGIERO Maurizio	1^ Media	
55	18	SANNA Efisio	1^ Media	
56	19	SORIANI Gianmarco	1^ Media	
57	20	SQUINTU Salvatore	1^ Media	
58	21	VICARIO Cesare	1^ Media	
59	1	ABATE Romano	2^ Media	
60	2	ANTENORE Alberto	2^ Media	
61	3	ARCURI Vincenzo	2^ Media	
62	4	BALESTRIERI Claudio	2^ Media	
63	5	BERARDI Attilio	2^ Media	
64	6	BORTOLOTTI Giorgio	2^ Media	
65	7	BRESCI Mauro	2^ Media	
66	8	CALCI Claudio	2^ Media	
67	9	CALVETTI Bruno	2^ Media	
68	10	CIARALDI Francesco	2^ Media	
69	11	DE ROSA Fulvio	2^ Media	
70	12	DI CATALDO Antonio	2^ Media	
71	13	DI CATALDO Ruggiero	2^ Media	
72	14	DI FLORIO Domenico	2^ Media	
73	15	FORNARI Giuliano	2^ Media	
74	16	FRANCONE Giancarlo	2^ Media	
75	17	FRUNZI Antonio	2^ Media	
76	18	GARATTI Giorgio	2^ Media	
77	19	GIAMBARTOLOMEI Piergiorgio	2^ Media	
78	20	GIROLAMO Martino	2^ Media	

79	21	MANCA Gianfranco	2^ Media	
80	22	NICITA Antonio	2^ Media	
81	23	PECORARO Carlo	2^ Media	
82	24	PENNACINI Guido	2^ Media	
83	25	RUJU Carlo	2^ Media	
84	26	SCHETTINO Sergio	2^ Media	
85	27	SOMMANTICO Franco	2^ Media	
86	28	TALLONE Giampaolo	2^ Media	
87	29	VASTA Alfredo	2^ Media	
88	30	VICARIO Alberto	2^ Media	
89	31	VIGNI Giorgio	2^ Media	
90	32	ZACCARIA Armando	2^ Media	
91	1	BETTI Ennio	3^ Media	
92	2	BINDOCCI Francesco	3^ Media	
93	3	CALCI Carlo	3^ Media	
94	4	CAMPO Armando	3^ Media	
95	5	CAROTENUTO Adalberto	3^ Media	
96	6	CERULLI Ubaldo	3^ Media	
97	7	CHESSA Giuseppe	3^ Media	
98	8	DE VITO Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
99	9	FANUCCHI Nello	3^ Media	
100	10	FLORIMONTE Nicola	3^ Media	
101	11	GHIOTTO Vittorio	3^ Media	
102	12	LOMBARDI Gianfranco	3^ Media	
103	13	MARTELLI Maurizio	3^ Media	
104	14	MERLONGHI Mario	3^ Media	
105	15	MORI Giancarlo	3^ Media	
106	16	PEPE Armando	3^ Media	
107	17	ROSSI Fulvio	3^ Media	





ANNO SCOLASTICO 1955 - 1956

148			1955 - 1956	
1	1	BONELLI Alfredo	4^ Element.	
2	2	PUXEDDU Guido	4^ Element.	
3	1	BONELLI Ernesto	4^ Element.	
4	2	CANONICO Salvatore	4^ Element.	
5	3	GIANNELLA Eugenio	4^ Element.	
6	4	PEPE Sergio	4^ Element.	
7	5	ROSSI Antonio	4^ Element.	
8	6	RUFFO Vincenzo	4^ Element.	
9	7	RUSSO Antonio	4^ Element.	
10	1	CATALANO Anacleto	5^ Element.	
11	2	DE ANTONIIS Camillo	5^ Element.	
12	3	DE ROSA Mario	5^ Element.	
13	4	FASANO Luigi	5^ Element.	
14	5	GAGLIANI Giuseppe	5^ Element.	
15	6	GAGLIANI Gustavo	5^ Element.	
16	7	IOSCA	5^ Element.	
17	8	MANCA Paolo	5^ Element.	
18	9	MARTELLI Gabriele	5^ Element.	
19	10	NATALE Agostino	5^ Element.	
20	11	SERLUCA Rosario	5^ Element.	
21	12	STAMPACCHIA Enrico	5^ Element.	
22	13	STAMPACCHIA Renato	5^ Element.	
23	14	TRAPANI Alfredo	5^ Element.	
24	1	AMBROSINI Aldo	1^ Media	
25	2	BAFFONI Riccardo	1^ Media	
26	3	BANCALE Salvatore	1^ Media	
27	4	BAVARO Vito	1^ Media	
28	5	BOTTURI Sergio	1^ Media	
29	6	CADDEO Ennio	1^ Media	
30	7	CARACI Mario	1^ Media	
31	8	CASTIGLIA Giuseppe	1^ Media	
32	9	CATALDO Michele	1^ Media	
33	10	CHIAPPARELLO Mario	1^ Media	
34	11	COLONNA Gianfranco	1^ Media	
35	12	CUCINOTTA Carlo	1^ Media	
36	13	DEIDDA Gabriele	1^ Media	
37	14	DI LEGGE Cesare	1^ Media	

38	15	FARINELLO Girolamo	1^ Media	
39	16	MELIS Gianpaolo	1^ Media	
40	17	MONTIERI Gennaro	1^ Media	
41	18	MULAS Giovanni	1^ Media	
42	19	PIETROPAOLI Carlo	1^ Media	
43	20	PROVENZANI Antonio	Ritirato	
44	21	RICCIONI Mauro	1^ Media	
45	22	ROMAGNINO Luigi	1^ Media	
46	23	ROTONDI Girolamo	1^ Media	
47	24	RUGGIERO Maurizio	1^ Media	
48	25	SACCO Vincenzo	1^ Media	
49	26	SANGIRARDI Antonio	1^ Media	
50	27	SANNA Efisio	1^ Media	
51	28	SPERANDEO Sebastiano	1^ Media	
52	29	VELLUCCI Maurizio	1^ Media	
53	1	BAFFONI Umberto	2^ Media	
54	2	BERARDI Armando	2^ Media	
55	3	BROCANI Piergiulio	2^ Media	
56	4	BRUNO Giovanni	2^ Media	
57	5	CASCIONE Salvatore	2^ Media	
58	6	CASTELLANO Luigi	2^ Media	
59	7	CATTANEO Edoardo	2^ Media	
60	8	COLASIO Giuseppe	2^ Media	
61	9	DALL' ORTO Domenico	2^ Media	
62	10	DE ANTONIIS Giacomo	2^ Media	
63	11	DI CRISCIO Nazareno	2^ Media	
64	12	FENOGLI Raffaele	2^ Media	
65	13	FRANCHI Francesco	2^ Media	
66	14	FRANCONE Vittore	2^ Media	
67	15	FREDA Renato	2^ Media	
68	16	GAGLIANI Giulio	2^ Media	
69	17	GALLI Lucio	2^ Media	
70	18	GIAMBARTOLOMEI Piergiorgio	2^ Media	
71	19	GIAQUINTO Giuseppe	2^ Media	
72	20	LAI Roberto	2^ Media	
73	21	LANZAVECCHIA Livio	2^ Media	
74	22	LOMBARDI Carlo	2^ Media	
75	23	LOMBARDI Guido	2^ Media	
76	24	MAGURANO Giuseppe	2^ Media	
77	25	MANCA Nicolò	2^ Media	
78	26	MARINI Rolando	2^ Media	
79	27	PENNACINI Mario	2^ Media	

80	28	ROMAGNINO Antonello	2^ Media	
81	29	RUCCO Antonio	2^ Media	
82	30	SANTOMAURO Aldo	2^ Media	
83	31	SCHETTINO Sergio	2^ Media	
84	32	SOMMANTICO Luciano	2^ Media	
85	33	SORIANI Gianmarco	2^ Media	
86	34	SPIGA Francesco	2^ Media	
87	35	SQUINTU Salvatore	2^ Media	
88	36	VICARIO Cesare	2^ Media	
89	37	ZANELLA Guido	2^ Media	
90	1	ABATE Romano	3^ Media	
91	2	AGOSTINO Vincenzo	3^ Media	
92	3	ANTENORE Alberot	3^ Media	
93	4	ARCURI Vincenzo	3^ Media	
94	5	BALESTRIERI Claudio	3^ Media	
95	6	BERARDI Attilio	3^ Media	
96	7	BETTI Ennio	3^ Media	
97	8	BORTOLOTTI Giorgio	3^ Media	
98	9	BRESCI Mauro	3^ Media	
99	10	CALCI Claudio	3^ Media	
100	11	CALVETTI Bruno	3^ Media	
101	12	CAROTENUTO Adalberto	3^ Media	
102	13	CHESSA Giuseppe	3^ Media	
103	14	CIARALDI Francesco	3^ Media	
104	15	CORNIOLA Vittorio	3^ Media	
105	16	DI CATALDO Antonio	3^ Media	
106	17	DI FLORIO Domenico	3^ Media	
107	18	FORNARI Giuliano	3^ Media	
108	19	FRANCONE Giancarlo	3^ Media	
109	20	FRUNZI Antonio	3^ Media	
110	21	GARATTI Giorgio	3^ Media	
111	22	GIROLAMO Martino	3^ Media	
112	23	MANCA Gianfranco	3^ Media	
113	24	MIGLIORATI Alessandro	3^ Media	
114	25	PECORARO Carlo Primo	3^ Media	
115	26	PENNACINI Guido	3^ Media	
116	27	PEPE Armando	3^ Media	
117	28	ROSATO Mario	3^ Media	
118	29	RUJU Carlo	3^ Media	
119	30	SOMMANTICO Franco	3^ Media	
120	31	TALLONE Gianpaolo	3^ Media	
121	32	VASTA Alfredo	3^ Media	

122	33	VICARIO Alberto	3^ Media	
123	34	VIGNI Giorgio	3^ Media	
124	35	ZACCARIA Armando	3^ Media	
125	1	ALFIERI Vittorio		
126	2	BOVA Gianfranco	4^ Ginnasio	
127	3	CALCI Carlo Alberto	4^ Ginnasio	lascia Villa Favorita
128	4	CAMPO Armando	4^ Ginnasio	
129	5	CAMPUS Salvatore	4^ Ginnasio	
130	6	CANONICO Giorgio	4^ Ginnasio	
131	7	CAVADENTI Giorgio	4^ Ginnasio	
132	8	CERULLI Ubaldo	4^ Ginnasio	
133	9	COIRO Pietro	4^ Ginnasio	
134	10	ESPOSITO Francesco	4^ Ginnasio	
135	11	FANUCCHI Nello	4^ Ginnasio	
136	12	FENOGLI Gaspare	4^ Ginnasio	
137	13	FLORIMONTE Nicola	4^ Ginnasio	
138	14	GHIOTTO Vittorio	4^ Ginnasio	
139	15	LOMBARDI Gianfranco	4^ Ginnasio	
140	16	MARTELLI Maurizio	4^ Ginnasio	
141	17	MORI Giancarlo	4^ Ginnasio	
142	18	PRANDI Ezio	4^ Ginnasio	
143	19	ROSSI Fulvio	4^ Ginnasio	lascia Villa Favorita
144	20	SANTOMAURO Bruno	4^ Ginnasio	
145	1	DE JULIO Bruno	5^ Ginnasio	
146	2	LEOCI Giovanni	5^ Ginnasio	
147	3	LOSITO Bartolomeo	5^ Ginnasio	
148	4	SPEZZACATENA Corrado	5^ Ginnasio	

ANNO SCOLASTICO

1956 - 1957

176		1956 - 1957
1	1 ARONICA Edoardo	4^ Element.
2	2 BONELLI Ernesto	4^ Element.
3	3 CADDEO Sergio	4^ Element.
4	4 CUTRERA Alfonso	4^ Element.
5	5 DE ROSA Alberto	4^ Element.
6	6 DENTI Ambrogio	4^ Element.
7	7 FABBRO Pieraldo	4^ Element.
8	8 FAZIO Salvatore	4^ Element.
9	9 FELICI Giuseppe	4^ Element.
10	10 LEUCE Pietro	4^ Element.
11	11 MERLONGHI Francesco	4^ Element.
12	12 MILOCCO Alessandro	4^ Element.
13	13 PETRONGOLO Dionino	4^ Element.
14	14 POLIZZI Antonio	4^ Element.
15	15 SAVASTANO Riccardo	4^ Element.
16	16 SQUITTI Tommaso	4^ Element.
<hr/>		
17	1 BONELLI Alfredo	5^ Element.
18	2 CANONICO Salvatore	5^ Element.
19	3 CEI Giovanni	5^ Element.
20	4 CHINI Alessandro	5^ Element.
21	5 CICCARELLI Mario	5^ Element.
22	6 D'ALESSANDRO Carlo Alberto	5^ Element.
23	7 FASANO Luigi	5^ Element.
24	8 FRIGAU Bruno	5^ Element.
25	9 GIANNELLA Eugenio	5^ Element.
26	10 GIROLAMO Vito	5^ Element.
27	11 MASTRANTONIO Oreste	5^ Element.
28	12 MOLINARO Domenico	5^ Element.
29	13 NARDINI Walter	5^ Element.
30	14 NATALE Claudio	5^ Element.
31	15 PEPE Rosario	5^ Element.
32	16 PUXEDDU Guido	5^ Element.
33	17 ROSSI Antonio	5^ Element.
34	18 RUFFO Vincenzo	5^ Element.
35	19 RUSSO Antonio	5^ Element.
<hr/>		
36	1 BAFFONI Riccardo	1^ Media
37	2 CATALANO Anacleto	1^ Media

38	3	CATALDO Michele	1^ Media
39	4	COLOMBA Sergia	1^ Media
40	5	D'ALESSANDRO Michele	1^ Media
41	6	DE ANTONIIS Camillo	1^ Media
42	7	DEIDDA Gabriele	1^ Media
43	8	FUSILLI Pasquale	1^ Media
44	9	GAGLIANI Giuseppe	1^ Media
45	10	GAGLIANI Gustavo	1^ Media
46	11	GIAMPIETRO Domenico	1^ Media
47	12	GROSSI Guglielmo	1^ Media
48	13	MANCA Paolo	1^ Media
49	14	MARTELLI Gabriele	1^ Media
50	15	MONTIERI Bruno	1^ Media
51	16	NATALE Agostino	1^ Media
52	17	PERICO Renato	1^ Media
53	18	PIETROPAOLI Carlo	1^ Media
54	19	RICCIONI Mauro	1^ Media
55	20	ROSSETTO Walter	1^ Media
56	21	SERLUCA Rosario	1^ Media
57	22	STAMPACCHIA Enrico	1^ Media
58	23	STAMPACCHIA Renato	1^ Media
59	24	TRAPANI Alfredo	1^ Media
60	25	VIGLIONE.Gioacchino	1^ Media

61	1	ABELTINO Gaetano	2^ Media
62	2	ALESSANDRINO Dario	2^ Media
63	3	AMBROSINI Aldo	2^ Media
64	4	BANCALE Salvatore	2^ Media
65	5	BAVARO Vito	2^ Media
66	6	BOTTURI Sergio	2^ Media
67	7	BRUNO Giovanni	2^ Media
68	8	CANO Roberto	2^ Media
69	9	CASCIONE Salvatore	2^ Media
70	10	CHIAPPARELLO Mario	2^ Media
71	11	COLONNA Gianfranco	2^ Media
72	12	CUCINOTTA Carlo	2^ Media
73	13	DI LEGGE Cesare	2^ Media
74	14	LANZAVECCHIA Livio	2^ Media
75	15	LOVECCHIO Pietro	2^ Media
76	16	LOVECCHIO Vito	2^ Media
77	17	MANNOCCHI Claudio	2^ Media
78	18	MELIS Gianpaolo	2^ Media
79	19	MINISOLA Gianfranco	2^ Media

lascia Villa Favorita

80	20	MORIERI Vittorio	2^ Media	
81	21	MULAS Giovanni	2^ Media	
82	22	RODRIGUEZ Giovanni	2^ Media	
83	23	ROMAGNINO Luigi	2^ Media	
84	24	ROTONDI Girolamo	2^ Media	
85	25	RUGGIERO Maurizio	2^ Media	lascia Villa Favorita
86	26	SACCO Vincenzo	2^ Media	
87	27	SANGIRARDI Antonio	2^ Media	
88	28	SANNA Efsio	2^ Media	
89	29	SPERANDEOSEbastiano	2^ Media	
90	30	SQUINTU Salvatore	2^ Media	
91	31	TANGO Raffaele	2^ Media	
92	32	TANGO Rosario	2^ Media	
93	33	TAURINO Gianfranco	2^ Media	
94	34	VELLUCCI Maurizio	2^ Media	
95	1	BAFFONI Umberto	3^ Media A	lascia Villa Favorita
96	2	BERARDI Armando	3^ Media A	lascia Villa Favorita
97	3	BROCANI Piergiulio	3^ Media A	
98	4	CATTANEO Edoardo	3^ Media A	
99	5	COLASIO Giuseppe	3^ Media A	
100	6	CORNIOLA Vittorio	3^ Media A	lascia Villa Favorita
101	7	DE ANTONIIS Giacomo	3^ Media A	lascia Villa Favorita
102	8	DI CATALDO Antonio	3^ Media A	lascia Villa Favorita
103	9	DI CRISCIO Nazareno	3^ Media A	
104	10	FRANCHI Francesco	3^ Media A	
105	11	FRANCONE Vittore	3^ Media A	
106	12	FREDA Renato	3^ Media A	lascia Villa Favorita
107	13	GALLI Lucio	3^ Media A	lascia Villa Favorita
108	14	GIAMBARTOLOMEI Piergiorgio	3^ Media A	lascia Villa Favorita
109	15	LAI Roberto	3^ Media A	
110	16	LOMBARDI Carlo	3^ Media A	lascia Villa Favorita
111	17	LOMBARDI Guido	3^ Media A	lascia Villa Favorita
112	18	MANCA Nicolo'	3^ Media A	
113	19	MARINI Rolando	3^ Media A	lascia Villa Favorita
114	20	ROMAGNINO Antonello	3^ Media A	lascia Villa Favorita
115	21	ROSATO Mario	3^ Media A	lascia Villa Favorita
116	22	RUCCO Antonio	3^ Media A	lascia Villa Favorita
117	23	SANTOMAURO Aldo	3^ Media A	
118	24	SOMMANTICO Luciano	3^ Media A	
119	25	SORIANI Gian Marco	3^ Media A	lascia Villa Favorita
120	26	VICARIO Cesare	3^ Media A	lascia Villa Favorita
121	27	ZANELLA Guido	3^ Media A	lascia Villa Favorita

122	1	BIASEI Aldo	3^ Media B
123	2	CALIENDO Giorgio	3^ Media B
124	3	CARELLA Corrado	3^ Media B
125	4	CASTELLANO Luigi	3^ Media B
126	5	COSTAMAGNA Dario	3^ Media B
127	6	FENOGLI Raffaele	3^ Media B
128	7	GAGLIANI Giulio	3^ Media B
129	8	MAGURANO Giuseppe	3^ Media B
130	9	PENNACINI Mario	3^ Media B
131	10	VIGGIANO Vittorio	3^ Media B
132	1	ABATE Romano	IV Ginn.
133	2	ALFIERI Vittorio	IV Ginn.
134	3	BALESTRIERI Claudio	IV Ginn.
135	4	BALZANO Giuseppe	IV Ginn.
136	5	BETTI Ennio	IV Ginn.
137	6	BRESCI Mauro	IV Ginn.
138	7	CALVETTI Bruno	IV Ginn.
139	8	CAMPUS Salvatore	IV Ginn.
140	9	CANONICO Giorgio	IV Ginn.
141	10	CIARALDI Francesco	IV Ginn.
142	11	COIRO Pietro	IV Ginn.
143	12	CRISTIANO Franco	IV Ginn.
144	13	DE SIEBERT Gregorio	IV Ginn.
145	14	FRANCONE Giancarlo	IV Ginn.
146	15	FRUNZI Antonio	IV Ginn.
147	16	GIAMBARTOLOMEI Giancarlo	IV Ginn.
148	17	GIROLAMO Martino	IV Ginn.
149	18	LIVOTTO Alberto	IV Ginn.
150	19	MANCA Gianfranco	IV Ginn.
151	20	PECORARO Carlo Primo	IV Ginn.
152	21	PENNACINI Guido	IV Ginn.
153	22	PEPE Armando	IV Ginn.
154	23	PROSCIA Pietro	IV Ginn.
155	24	ROSSI Fulvio	IV Ginn.
156	25	TALLONE Gianpaolo	IV Ginn.
157	26	VASTA Alfredo	IV Ginn.
158	27	VIGNI Giorgio	IV Ginn.
159	28	ZACCARIA Armando	IV Ginn.
160	29	ZENGA Luigi	IV Ginn.
161	1	BOVA Gianfranco	V Ginn.

162	2	CAMPO Armando	V Ginn.	
163	3	CAROTENUTO Pier Fran.sco	V Ginn.	
164	4	CAVADENTI Giorgio	V Ginn.	
165	5	CERULLI Ubaldo	V Ginn.	
166	6	ESPOSITO Francesco	V Ginn.	
167	7	FANUCCHI Nello	V Ginn.	
168	8	FENOGLI Gaspare	V Ginn.	
169	9	FLORIMONTE Nicola	V Ginn.	
170	10	GARATTI Giorgio	V Ginn.	
171	11	GHIOTTO Vittorio	V Ginn.	
172	12	LOMBARDI Gianfranco	V Ginn.	
173	13	MARTELLI Maurizio	V Ginn.	
174	14	MORI Giancarlo	V Ginn.	
175	15	PRANDI Ezio	V Ginn.	
176	16	SANTOMAURO Bruno	V Ginn.	

ANNO SCOLASTICO 1957 - 1958

144			1957 - 1958	
1	1	ARENA Giuseppe	4^ Element.	
2	2	AVOLIO Alfredo	4^ Element.	
3	3	BONELLI Giacomo	4^ Element.	
4	4	CORDARO Umberto	4^ Element.	
5	5	DI GIOIA Vittorio	4^ Element.	
6	6	FELICI Giuseppe	4^ Element.	
7	7	FIDANZA Alberto	4^ Element.	
8	8	PEZZIN Rodolfo	4^ Element.	
9	9	SILVERIO Pietro	4^ Element.	
10	1	ARONICA Edoardo	5^ Element.	
11	2	BONELLI Ernesto	5^ Element.	
12	3	BUCCHERI Ciriaco	5^ Element.	
13	4	CADDEO Sergio	5^ Element.	lascia Villa Favorita
14	5	CAPORALE Elvio	5^ Element.	
15	6	COLALEO Claudio	5^ Element.	
16	7	CRISTIANO Giancarlo	5^ Element.	
17	8	CUTRERA Alfonso	5^ Element.	
18	9	DE ROSA Alberto	5^ Element.	
19	10	DENTI Ambrogio	5^ Element.	
20	11	DENTI Nicola	5^ Element.	
21	12	FABBRO Pieraldo	5^ Element.	
22	13	FAZIO Salvatore G.	5^ Element.	
23	14	GONNELLA Gianluigi	5^ Element.	
24	15	LAI Giancarlo	5^ Element.	
25	16	LEUCE Pietro	5^ Element.	
26	17	MERLONGHI Francesco	5^ Element.	
27	18	MILOCCO Alessandro	5^ Element.	
28	19	MORIERI Guido	5^ Element.	lascia Villa Favorita
29	20	PEPE Rosario	5^ Element.	lascia Villa Favorita
30	21	PETRONGOLO Dionino	5^ Element.	
31	22	POLIZZI Antonio	5^ Element.	lascia Villa Favorita
32	23	PUXEDDU Guido	5^ Element.	
33	24	RUSSO Gennaro	5^ Element.	lascia Villa Favorita
34	25	SAVASTANO Riccardo	5^ Element.	
35	26	SPIGA Aldo	5^ Element.	lascia Villa Favorita
36	27	SQUITTI Tommaso	5^ Element.	lascia Villa Favorita
37	1	BONELLI Alfredo	1^ Media	

38	2	CEI Giovanni	1^ Media	
39	3	CICCARELLI Mario	1^ Media	
40	4	COLASACCO Giuseppe	1^ Media	lascia Villa Favorita
41	5	D'ALESSANDRO Carlo Alberto	1^ Media	lascia Villa Favorita
42	6	DI MARCO Alberto	1^ Media	lascia Villa Favorita
43	7	FASANO Luigi	1^ Media	
44	8	GIACOBONE Enzo	1^ Media	lascia Villa Favorita
45	9	GIANNELLA Eugenio	1^ Media	lascia Villa Favorita
46	10	IACOBELLI Renato	1^ Media	
47	11	MAFFIA Giuseppe	1^ Media	lascia Villa Favorita
48	12	MASTRANTONIO Oreste	1^ Media	
49	13	PECORELLA Bruno	1^ Media	
50	14	RIZZI Gustavo	1^ Media	
51	15	RUFFO Vincenzo	1^ Media	
52	16	SCALERA Aldo	1^ Media	lascia Villa Favorita
53	17	STAMPACCHIA Enrico	1^ Media	
54	18	STAMPACCHIA Renato	1^ Media	
55	19	TARASCIO Sergio	1^ Media	
56	1	BAFFONI Riccardo	2^ Media	
57	2	BANCALE Salvatore	2^ Media	
58	3	CATALANO Anacleto	2^ Media	
59	4	CATALDO Michele	2^ Media	
60	5	COLOMBA Sergio	2^ Media	
61	6	D'ALESSANDRO Michele	2^ Media	lascia Villa Favorita
62	7	DE ANTONIIS Camillo	2^ Media	
63	8	DE LUCA Massimo	2^ Media	lascia Villa Favorita
64	9	FESTA Alberto	2^ Media	
65	10	GAGLIANI Giuseppe	2^ Media	
66	11	GAGLIANI Gustavo	2^ Media	
67	12	GROSSI Guglielmo	2^ Media	
68	13	LA MATTINA Francesco	2^ Media	
69	14	MANCA Paolo	2^ Media	
70	15	MICHELLI Ugo Adamo	2^ Media	
71	16	NATALE Agostino	2^ Media	
72	17	PERICO Renato	2^ Media	
73	18	PIETROPAOLI Carlo	2^ Media	
74	19	RICCIONI Mauro	2^ Media	
75	20	ROTONDI Girolamo	2^ Media	
76	21	SACCO Vincenzo	2^ Media	
77	22	SERLUCA Rosario	2^ Media	lascia Villa Favorita
78	23	TRAPANI Alfredo	2^ Media	lascia Villa Favorita

79	1	ALESSANDRINO Dario	3^ Media	lascia Villa Favorita
80	2	ARGENTO Francesco	3^ Media	
81	3	BAVARO Vito	3^ Media	lascia Villa Favorita
82	4	BERNI Maurizio	3^ Media	lascia Villa Favorita
83	5	BOTTURI Sergio	3^ Media	
84	6	BRUNO Giovanni	3^ Media	
85	7	CANO Roberto	3^ Media	lascia Villa Favorita
86	8	CASCIONE Salvatore	3^ Media	
87	9	CHIAPPARELLO Mario	3^ Media	
88	10	COLONNA Gianfranco	3^ Media	
89	11	CUCINOTTA Carlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
90	12	DI LEGGE Cesare	3^ Media	lascia Villa Favorita
91	13	LANZAVECCHIA Livio	3^ Media	lascia Villa Favorita
92	14	LOVECCHIO Pietro	3^ Media	lascia Villa Favorita
93	15	LOVECCHIO Vito	3^ Media	lascia Villa Favorita
94	16	MANNOCCHI Claudio	3^ Media	lascia Villa Favorita
95	17	MELIS Gianpaolo	3^ Media	
96	18	MULAS Giovanni	3^ Media	lascia Villa Favorita
97	19	ROMAGNINO Luigi	3^ Media	lascia Villa Favorita
98	20	SANGIRARDI Antonio	3^ Media	
99	21	SANNA Efisio	3^ Media	lascia Villa Favorita
100	22	SOMMANTICO Luciano	3^ Media	
101	23	SPERANDEO Sebastiano	3^ Media	lascia Villa Favorita
102	24	SQUINTU Salvatore	3^ Media	lascia Villa Favorita
103	25	TANGO Raffaele	3^ Media	lascia Villa Favorita
104	26	TANGO Rosario	3^ Media	lascia Villa Favorita
105	27	TAURINO Gianfranco	3^ Media	lascia Villa Favorita
106	28	VELLUCCI Maurizio	3^ Media	lascia Villa Favorita
107	1	ALBERGHINA Mario	4^ Ginn	
108	2	BROCANI Piergiulio	4^ Ginn	
109	3	CASTELLANO Luigi	4^ Ginn	
110	4	CATTANEO Edoardo	4^ Ginn	
111	5	COLASIO Giuseppe	4^ Ginn	
112	6	DI CRISCIO Nazareno	4^ Ginn	
113	7	FENOGLI Raffaele	4^ Ginn	
114	8	FRANCHI Francesco	4^ Ginn	
115	9	FRANCONE Vittore	4^ Ginn	
116	10	GIAMBARTOLOMEI Giancarlo	4^ Ginn	lascia Villa Favorita
117	11	LAI Roberto	4^ Ginn	
118	12	MANCA Nicolo'	4^ Ginn	
119	13	ORSINI ?	4^ Ginn	lascia Villa Favorita
120	14	PENNACINI Mario	4^ Ginn	lascia Villa Favorita

121	15	SANTOMAURO Aldo	4^ Ginn	
122	16	VIGGIANO Vittorio	4^ Ginn	
123	1	ABATE Romano	5^ Ginn	
124	2	BALESTRIERI Claudio	5^ Ginn	
125	3	BALZANO Giuseppe	5^ Ginn	
126	4	BETTI Ennio	5^ Ginn	
127	5	BRESCI Mauro	5^ Ginn	
128	6	CALVETTI Bruno	5^ Ginn	
129	7	CIARALDI Francesco	5^ Ginn	
130	8	CRISTIANO Franco	5^ Ginn	
131	9	DE SIEBERT Gregorio	5^ Ginn	
132	10	FRANCONE Giancarlo	5^ Ginn	
133	11	FRUNZI Antonio	5^ Ginn	
134	12	LIVOTTO Alberto	5^ Ginn	
135	13	MANCA Gianfranco	5^ Ginn	
136	14	PECORARO Carlo Primo	5^ Ginn	
137	15	PENNACINI Guido	5^ Ginn	
138	16	PEPE Armando	5^ Ginn	
139	17	PROSCIA Pietro	5^ Ginn	
140	18	TALLONE Gianpaolo	5^ Ginn	
141	19	VASTA Alfredo	5^ Ginn	
142	20	VIGNI Giorgio	5^ Ginn	
143	21	ZACCARIA Armando	5^ Ginn	
144	22	ZENGA Luigi	5^ Ginn	

ANNO SCOLASTICO 1958 - 1959

104			1959 - 1960	
1	1	CASTILLEJO Michele	4^ Element.	
2	2	FLAMINI Franco	4^ Element.	
3	3	MOLINARO Maurizio	4^ Element.	
4	4	PANARESE Daniele	4^ Element.	lascia Villa Favorita
5	1	ALLOGGIO Antonio	5^ Element.	lascia Villa Favorita
6	2	ARONICA Angelo	5^ Element.	
7	3	AVVISATI Giuseppe	5^ Element.	
8	4	BUCCHERI Antonio	5^ Element.	
9	5	CATALANO Hermes	5^ Element.	
10	6	FORTE Angelo	5^ Element.	
11	7	MAFFIA Settimio	5^ Element.	
12	8	MARCHESE Federico	5^ Element.	
13	9	MARTINI Silvano	5^ Element.	
14	10	MOLINARO Massimo	5^ Element.	
15	11	PIZZINI Sandro	5^ Element.	
16	12	PIZZINI Ugo	5^ Element.	
17	13	RUOCCO Antonio	5^ Element.	
18	14	RUSSO Alfredo	5^ Element.	
19	15	ZITANI Lucio	5^ Element.	
20	1	ANGELINI Mario	1^ Media	lascia Villa Favorita
21	2	ARENA Giuseppe	1^ Media	
22	3	AVOLIO Alfredo	1^ Media	
23	4	BONELLI Giacomo	1^ Media	
24	5	CAPORALE Elvio	1^ Media	
25	6	COLONNA Antonio	1^ Media	
26	7	CORDARO Umberto	1^ Media	
27	8	CRISTIANO Giancarlo	1^ Media	
28	9	DENTI Nicola	1^ Media	
29	10	DI GIOIA Vittorio	1^ Media	
30	11	FELICI Giuseppe	1^ Media	
31	12	FIDANZA Alberto	1^ Media	
32	13	GONNELLA Gianluigi	1^ Media	
33	14	GRASSO Nicola	1^ Media	
34	15	IACCHETTI Pietro	1^ Media	
35	16	LA GROTTA Antonio	1^ Media	
36	17	LAI Giancarlo	1^ Media	
37	18	MAGGIO Bruno	1^ Media	

38	19	MANFREDI Carlo	1^ Media	
39	20	MARCHESANI Marco	1^ Media	
40	21	MATARRESE Michele	1^ Media	
41	22	PETRONGOLO Dionino	1^ Media	
42	23	PEZZIN Rodolfo	1^ Media	
43	24	RUGGIERO Fabio Massimo	1^ Media	
44	25	SCORSONE Giulio	1^ Media	lascia Villa Favorita
45	26	SILVERIO Pietro	1^ Media	
46	27	SIRCANA Giuseppe	1^ Media	
47	28	SPALLETTI Paolo	1^ Media	
48	29	TESTA Pompeo	1^ Media	lascia Villa Favorita
49	1	ARONICA Edoardo	2^ Media	
50	2	BERARDI Angelo	2^ Media	
51	3	BONELLI Alfredo	2^ Media	
52	4	BONELLI Ernesto	2^ Media	
53	5	BRUSCHETTA Giovanni	2^ Media	
54	6	CEI Giovanni	2^ Media	
55	7	CICCARELLI Mario	2^ Media	
56	8	DE ROSA Alberto	2^ Media	
57	9	DENTI Ambrogio	2^ Media	
58	10	ESPOSITO MAR Elpidio	2^ Media	
59	11	FABBRO Pieraldo	2^ Media	
60	12	FAZIO Salvatore Giuseppe	2^ Media	
61	13	GIANDOMENICO Antonio Gaetano	2^ Media	
62	14	IOVINELLI Francesco	2^ Media	lascia Villa Favorita
63	15	MANFREDI Massimo	2^ Media	
64	16	MERLONGHI Francesco	2^ Media	
65	17	MICHELLI Vincenzo	2^ Media	
66	18	MILOCCO Alessandro	2^ Media	lascia Villa Favorita
67	19	MOLINARO Domenico	2^ Media	
68	20	PECORELLA Bruno	2^ Media	
69	21	PUXEDDU Guido	2^ Media	
70	22	RIZZI Gustavo	2^ Media	
71	23	RUFFO Vincenzo	2^ Media	
72	24	RUSSO Antonio	2^ Media	
73	25	SAVASTANO Riccardo	2^ Media	
74	26	SISSO Luciano	2^ Media	
75	27	STAMPACCHIA Enrico	2^ Media	
76	28	STAMPACCHIA Renato	2^ Media	
77	29	TARASCIO Sergio	2^ Media	

78	1	CALORIO Edoardo	3^ Media	
79	2	CASTELLANO Gustavo Carlo	3^ Media	
80	3	CATALDO Michele	3^ Media	
81	4	FASANO Luigi	3^ Media	lascia Villa Favorita
82	5	GIACOBONE Enzo	3^ Media	
83	6	GROSSI Guglielmo	3^ Media	
84	7	IACOBELLI Renato	3^ Media	
85	8	MANCA Paolo	3^ Media	
86	9	MASTRANTONIO Oreste	3^ Media	
87	10	MORI Paolo	3^ Media	lascia Villa Favorita
88	11	PALMA Bruno	3^ Media	
89	12	PERICO Renato	3^ Media	
90	13	SCORSONE Vincenzo	3^ Media	lascia Villa Favorita
91	14	TRABUCCHI Giorgio	3^ Media	
92	1	BELLETTI Agostino Luigi	4^ Ginn	
93	2	CATALANO Anacleto	4^ Ginn	
94	3	COLOMBA Sergio	4^ Ginn	
95	4	COLONNA Gianfranco	4^ Ginn	
96	5	SOMMANTICO Luciano	4^ Ginn	
97	1	ARGENTO Francesco	5^ Ginn	
98	2	BARILE Lucio	5^ Ginn	
99	3	BOTTURI Sergio	5^ Ginn	
100	4	BRUNO Giovanni	5^ Ginn	
101	5	CASCIONE Salvatore	5^ Ginn	
102	6	CHIAPPARELLO Mario	5^ Ginn	
103	7	SANGIRARDI Antonio	5^ Ginn	
104	8	VALENTE Michele	5^ Ginn	

ANNO SCOLASTICO 1959 - 1960

104			1959 - 1960	
1	1	CASTILLEJO Michele	4^ Element.	
2	2	FLAMINI Franco	4^ Element.	
3	3	MOLINARO Maurizio	4^ Element.	
4	4	PANARESE Daniele	4^ Element.	lascia Villa Favorita
5	1	ALLOGGIO Antonio	5^ Element.	lascia Villa Favorita
6	2	ARONICA Angelo	5^ Element.	
7	3	AVVISATI Giuseppe	5^ Element.	
8	4	BUCCHERI Antonio	5^ Element.	
9	5	CATALANO Hermes	5^ Element.	
10	6	FORTE Angelo	5^ Element.	
11	7	MAFFIA Settimio	5^ Element.	
12	8	MARCHESE Federico	5^ Element.	
13	9	MARTINI Silvano	5^ Element.	
14	10	MOLINARO Massimo	5^ Element.	
15	11	PIZZINI Sandro	5^ Element.	
16	12	PIZZINI Ugo	5^ Element.	
17	13	RUOCCO Antonio	5^ Element.	
18	14	RUSSO Alfredo	5^ Element.	
19	15	ZITANI Lucio	5^ Element.	
20	1	ANGELINI Mario	1^ Media	lascia Villa Favorita
21	2	ARENA Giuseppe	1^ Media	
22	3	AVOLIO Alfredo	1^ Media	
23	4	BONELLI Giacomo	1^ Media	
24	5	CAPORALE Elvio	1^ Media	
25	6	COLONNA Antonio	1^ Media	
26	7	CORDARO Umberto	1^ Media	
27	8	CRISTIANO Giancarlo	1^ Media	
28	9	DENTI Nicola	1^ Media	
29	10	DI GIOIA Vittorio	1^ Media	
30	11	FELICI Giuseppe	1^ Media	
31	12	FIDANZA Alberto	1^ Media	
32	13	GONNELLA Gianluigi	1^ Media	
33	14	GRASSO Nicola	1^ Media	
34	15	IACCHETTI Pietro	1^ Media	
35	16	LA GROTTA Antonio	1^ Media	
36	17	LAI Giancarlo	1^ Media	
37	18	MAGGIO Bruno	1^ Media	

38	19	MANFREDI Carlo	1^ Media	
39	20	MARCHESANI Marco	1^ Media	
40	21	MATARRESE Michele	1^ Media	
41	22	PETRONGOLO Dionino	1^ Media	
42	23	PEZZIN Rodolfo	1^ Media	
43	24	RUGGIERO Fabio Massimo	1^ Media	
44	25	SCORSONE Giulio	1^ Media	lascia Villa Favorita
45	26	SILVERIO Pietro	1^ Media	
46	27	SIRCANA Giuseppe	1^ Media	
47	28	SPALLETTI Paolo	1^ Media	
48	29	TESTA Pompeo	1^ Media	lascia Villa Favorita
49	1	ARONICA Edoardo	2^ Media	
50	2	BERARDI Angelo	2^ Media	
51	3	BONELLI Alfredo	2^ Media	
52	4	BONELLI Ernesto	2^ Media	
53	5	BRUSCHETTA Giovanni	2^ Media	
54	6	CEI Giovanni	2^ Media	
55	7	CICCARELLI Mario	2^ Media	
56	8	DE ROSA Alberto	2^ Media	
57	9	DENTI Ambrogio	2^ Media	
58	10	ESPOSITO MAR Elpidio	2^ Media	
59	11	FABBRO Pieraldo	2^ Media	
60	12	FAZIO Salvatore Giuseppe	2^ Media	
61	13	GIANDOMENICO Antonio Gaetano	2^ Media	
62	14	IOVINELLI Francesco	2^ Media	lascia Villa Favorita
63	15	MANFREDI Massimo	2^ Media	
64	16	MERLONGHI Francesco	2^ Media	
65	17	MICHELLI Vincenzo	2^ Media	
66	18	MILOCCO Alessandro	2^ Media	lascia Villa Favorita
67	19	MOLINARO Domenico	2^ Media	
68	20	PECORELLA Bruno	2^ Media	
69	21	PUXEDDU Guido	2^ Media	
70	22	RIZZI Gustavo	2^ Media	
71	23	RUFFO Vincenzo	2^ Media	
72	24	RUSSO Antonio	2^ Media	
73	25	SAVASTANO Riccardo	2^ Media	
74	26	SISSO Luciano	2^ Media	
75	27	STAMPACCHIA Enrico	2^ Media	
76	28	STAMPACCHIA Renato	2^ Media	
77	29	TARASCIO Sergio	2^ Media	

78	1	CALORIO Edoardo	3 [^] Media	
79	2	CASTELLANO Gustavo Carlo	3 [^] Media	
80	3	CATALDO Michele	3 [^] Media	
81	4	FASANO Luigi	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
82	5	GIACOBONE Enzo	3 [^] Media	
83	6	GROSSI Guglielmo	3 [^] Media	
84	7	IACOBELLI Renato	3 [^] Media	
85	8	MANCA Paolo	3 [^] Media	
86	9	MASTRANTONIO Oreste	3 [^] Media	
87	10	MORI Paolo	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
88	11	PALMA Bruno	3 [^] Media	
89	12	PERICO Renato	3 [^] Media	
90	13	SCORSONE Vincenzo	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
91	14	TRABUCCHI Giorgio	3 [^] Media	
92	1	BELLETTI Agostino Luigi	4 [^] Ginn	
93	2	CATALANO Anacleto	4 [^] Ginn	
94	3	COLOMBA Sergio	4 [^] Ginn	
95	4	COLONNA Gianfranco	4 [^] Ginn	
96	5	SOMMANTICO Luciano	4 [^] Ginn	
97	1	ARGENTO Francesco	5 [^] Ginn	
98	2	BARILE Lucio	5 [^] Ginn	
99	3	BOTTURI Sergio	5 [^] Ginn	
100	4	BRUNO Giovanni	5 [^] Ginn	
101	5	CASCIONE Salvatore	5 [^] Ginn	
102	6	CHIAPPARELLO Mario	5 [^] Ginn	
103	7	SANGIRARDI Antonio	5 [^] Ginn	
104	8	VALENTE Michele	5 [^] Ginn	

ANNO SCOLASTICO 1960 - 1961

125			1960 - 1961	
1	1	BOBO' Leonello	4^ Element	
2	2	CACACE Ubaldo	4^ Element	
3	3	CANTONE Luigi	4^ Element	
4	4	CAPPELLETTI Francesco	4^ Element	
5	5	CARELLA Franco	4^ Element	
6	6	GIOVINO Giovanni	4^ Element	
7	7	GRASSO Luigi	4^ Element	
8	8	LODDO Giuseppe	4^ Element	
9	9	LOMBARDO Filippo	4^ Element	
10	10	MAIELLA Antonio	4^ Element	
11	11	ROSSI Alessandro	4^ Element	
12	12	STRANGIS Gianfranco	4^ Element	
13	1	AZZARA' Antonio G.ni	5^ Element	
14	2	BIGINI Gianfranco	5^ Element	
15	3	CALABRESE Renato	5^ Element	
16	4	CANTONE Michele	5^ Element	
17	5	CASTILLEJO Michele	5^ Element	
18	6	FALCONI Francesco	5^ Element	
19	7	FIDANZA Aldo	5^ Element	
20	8	FLAMINI Franco	5^ Element	
21	9	FUCILE Mario	5^ Element	lascia Villa Favorita
22	10	LA GROTTA Arcangelo	5^ Element	
23	11	MOLINARO Maurizio	5^ Element	
24	12	SCALICI Marco Leonardo	5^ Element	
25	13	SERLUCA Enrico	5^ Element	
26	1	ANTETOMASO Mattia	1^ Media	
27	2	ARONICA Angelo	1^ Media	
28	3	AVVISATI Giuseppe	1^ Media	
29	4	BUCCHERI Antonio	1^ Media	lascia Villa Favorita
30	5	CATALANO Hermes	1^ Media	
31	6	D'ASCENZO Aldo	1^ Media	
32	7	FRANCHITTO Gian Franco	1^ Media	
33	8	LOMBARDO Angelo	1^ Media	
34	9	MANDUCA Angelo	1^ Media	
35	10	MANFREDI Carlo	1^ Media	
36	11	MARCHESE Federico	1^ Media	lascia Villa Favorita
37	12	MARTINI Silvano	1^ Media	lascia Villa Favorita
38	13	MOLINARO Massimo	1^ Media	

39	14	OTTAVIANO Giuseppe	1^ Media	
40	15	PEZZIN Rodolfo	1^ Media	
41	16	PIZZINI Sandro	1^ Media	
42	17	PIZZINI Ugo	1^ Media	
43	18	RUOCCO Antonio	1^ Media	
44	19	RUSSO Alfredo	1^ Media	
45	20	VACCA Giuseppe	1^ Media	
46	21	ZITANI Lucio	1^ Media	
47	1	APICE Giovanni	2^ Media	lascia Villa Favorita
48	2	ARENA Giuseppe	2^ Media	
49	3	AVOLIO Alfredo	2^ Media	
50	4	BONELLI Giacomo	2^ Media	
51	5	CAPORALE Elvio	2^ Media	lascia Villa Favorita
52	6	COLONNA Antonio	2^ Media	
53	7	CORDARO Umberto	2^ Media	lascia Villa Favorita
54	8	CRISTIANO Giancarlo	2^ Media	
55	9	DE PIETRO Alfonso	2^ Media	
56	10	DENTI Nicola	2^ Media	
57	11	DI GIOIA Vittorio	2^ Media	lascia Villa Favorita
58	12	FELICI Giuseppe	2^ Media	
59	13	FIDANZA Alberto	2^ Media	lascia Villa Favorita
60	14	GONNELLA Gianluigi	2^ Media	
61	15	GRASSO Nicola	2^ Media	
62	16	IACCHETTI Pietro	2^ Media	
63	17	LA GROTTA Antonio	2^ Media	
64	18	LAI Giancarlo	2^ Media	
65	19	MAGGIO Bruno	2^ Media	
66	20	MARCHESANI Marco	2^ Media	lascia Villa Favorita
67	21	MATARRESE Michele	2^ Media	
68	22	MUSUMECI Maurizio	2^ Media	lascia Villa Favorita
69	23	NUNZIATA Francesco	2^ Media	lascia Villa Favorita
70	24	PETRONGOLO Dionino	2^ Media	
71	25	PIRCHIO Antonio	2^ Media	
72	26	PUXEDDU Guido	2^ Media	
73	27	RUGGIERO Fabio Massimo	2^ Media	
74	28	SARDI Mario	2^ Media	
75	29	SAVASTANO Riccardo	2^ Media	
76	30	SILVERIO Pietro	2^ Media	
77	31	SIRCANA Giuseppe	2^ Media	
78	32	SPALLETTI Paolo	2^ Media	
79	1	ARONICA Edoardo	3^ Media	lascia Villa Favorita

80	2	BERARDI Angelo	3^ Media	
81	3	BONELLI Alfredo	3^ Media	lascia Villa Favorita
82	4	BONELLI Ernesto	3^ Media	lascia Villa Favorita
83	5		3^ Media	lascia Villa Favorita
84	6	CEI Giovanni	3^ Media	lascia Villa Favorita
85	7	CICCARELLI Mario	3^ Media	
86	8	DE ROSA Alberto	3^ Media	
87	9	DENTI Ambrogio	3^ Media	
88	10	DI DOMENICO Cosimo	3^ Media	lascia Villa Favorita
89	11	ESPOSITO MAR Elpidio	3^ Media	lascia Villa Favorita
90	12	FABBRO Pieraldo	3^ Media	
91	13	FAZIO Salvatore G.pe	3^ Media	lascia Villa Favorita
92	14	GIANDOMENICO Antonio Gaetano	3^ Media	lascia Villa Favorita
93	15	MANFREDI Massimo	3^ Media	
94	16	MERLONGHI Francesco	3^ Media	
95	17	MICHELLI Vincenzo	3^ Media	
96	18	MOLINARO Domenico	3^ Media	lascia Villa Favorita
97	19	PALMA Bruno	3^ Media	
98	20	PECORELLA Bruno	3^ Media	lascia Villa Favorita
99	21	PILOTTI Giambattista	3^ Media	lascia Villa Favorita
100	22	PRIMERANO Giovanni	3^ Media	
101	23	RICCI Mauro	3^ Media	
102	24	RIZZI Gustavo	3^ Media	lascia Villa Favorita
103	25	RUFFO Vincenzo	3^ Media	
104	26	RUSSO Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
105	27	SISSO Luciano	3^ Media	lascia Villa Favorita
106	28	STAMPACCHIA Enrico	3^ Media	lascia Villa Favorita
107	29	STAMPACCHIA Renato	3^ Media	lascia Villa Favorita
108	30	TARASCIO Sergio	3^ Media	
109	1	CALAFIORE Salvatore	1° L.S.	
110	2	CALORIO Edoardo	1° L.S.	
111	3	CATALDO Michele	1° L.S.	
112	4	MARZANO Angelo	1° L.S.	
113	5	PERICO Renato	1° L.S.	
114	6	CASTELLANO Gustavo Carlo	1° Rag	
115	7	D'ALESSANDRO Michele	1° Rag	
116	8	GROSSI Guglielmo	1° Rag	
117	9	IACOBELLI Renato	1° Rag	
118	10	TANGO Rosario	1° Rag	
119	11	TRABUCCHI Giorgio	1° Rag	

120	12	BUCHI Giorgio	1° Sup	lascia Villa Favorita
121	13	GIACOBONE Enzo	1° Sup	lascia Villa Favorita
122	14	MASTRANTONIO Oreste	1° Sup	lascia Villa Favorita
123	15	MANCA Paolo	1° Geo	
124	16	COLONNA Gianfranco	2° Rag	
125	17	SOMMANTICO Luciano	2° Rag	

ANNO SCOLASTICO

1961 - 1962

136			1961 - 1962	
1	1	BIANCIARDI Carlo	4^ Element	
2	2	GUIDA Guido	4^ Element	
3	3	PEZZIN Roberto	4^ Element	
4	4	RUGGIERO Ugo	4^ Element	
5	1	BOBO' Leonello	5^ Element	
6	2	CACACE Ubaldo	5^ Element	
7	3	CANTONE Luigi	5^ Element	
8	4	CAPPELLETTI Francesco	5^ Element	
9	5	CARELLA Franco	5^ Element	
10	6	DE PERSIS Giovanni	5^ Element	
11	7	DELLA VALLE Roberto	5^ Element	
12	8	GIOVINO Giovanni	5^ Element	
13	9	GRASSO Luigi	5^ Element	
14	10	LODDO Giuseppe	5^ Element	lascia Villa Favorita
15	11	LOMBARDO Filippo	5^ Element	
16	12	MAIELLA Antonio	5^ Element	
17	13	PAGLIALONGA Michele	5^ Element	
18	14	PAOLETTI Giuseppe	5^ Element	
19	15	ROSSI Alessandro	5^ Element	
20	16	RUGGIERO Vito	5^ Element	
21	17	STRANGIS Gianfranco	5^ Element	
22	1	ANTETOMASO Mattia	1^ Media	
23	2	AZZARA' Antonio Giovanni	1^ Media	lascia Villa Favorita
24	3	BIANCIARDI Alfredo	1^ Media	
25	4	BIGINI Gianfranco	1^ Media	lascia Villa Favorita
26	5	BUCCI Francesco	1^ Media	
27	6	CALABRESE Renato	1^ Media	lascia Villa Favorita
28	7	CANTONE Michele	1^ Media	
29	8	CASTILLEJO Michele	1^ Media	
30	9	FALCONI Francesco	1^ Media	
31	10	FARINATO Giacomo	1^ Media	
32	11	FARINATO Pasquale	1^ Media	
33	12	FIDANZA Aldo	1^ Media	lascia Villa Favorita
34	13	FLAMINI Franco	1^ Media	lascia Villa Favorita
35	14	LA GROTTA Arcangelo	1^ Media	
36	15	LAI Sergio	1^ Media	
37	16	MARZANO Claudio	1^ Media	lascia Villa Favorita

38	17	MAZZEO Luca	1^ Media	
39	18	MOLINARO Maurizio	1^ Media	
40	19	OTTAVIANO Giuseppe	1^ Media	
41	20	PARIS Luciano	1^ Media	
42	21	RICCIONI Roberto	1^ Media	lascia Villa Favorita
43	22	RUSSO Alfredo	1^ Media	
44	23	SCALICI Marco Leonardo	1^ Media	
45	24	SERLUCA Enrico	1^ Media	lascia Villa Favorita
46	25	VACCA Giuseppe	1^ Media	
47	26	ZAPPALA' Antonio	1^ Media	
48	1	AMMIRATI Paolo	2^ Media	
49	2	ARONICA Angelo	2^ Media	
50	3	AVVISATI Giuseppe	2^ Media	lascia Villa Favorita
51	4	BOCCADIFUOCO Carlo	2^ Media	
52	5	BOCCADIFUOCO Roberto	2^ Media	
53	6	CASCONE Raffaele	2^ Media	
54	7	CATALANO Hermes	2^ Media	
55	8	CATALDO Alberto	2^ Media	lascia Villa Favorita
56	9	COLONNA Antonio	2^ Media	
57	10	COTUGNO Cesare	2^ Media	
58	11	D'ASCENZO Aldo	2^ Media	
59	12	DEL GIORNO Antonio	2^ Media	
60	13	DEL VECCHIO Carlo	2^ Media	
61	14	FRANCHITTO Gian Franco	2^ Media	lascia Villa Favorita
62	15	GRASSO Nicola	2^ Media	
63	16	IACCHETTI Pietro	2^ Media	
64	17	LOMBARDO Angelo	2^ Media	
65	18	MANDUCA Angelo	2^ Media	
66	19	MANFREDI Carlo	2^ Media	
67	20	MURACA Serafino	2^ Media	
68	21	PAOLETTI Angelo	2^ Media	
69	22	PAONE Graziano	2^ Media	
70	23	PEZZIN Rodolfo	2^ Media	
71	24	PIACENTINI Roberto	2^ Media	lascia Villa Favorita
72	25	PIZZINI Sandro	2^ Media	
73	26	PIZZINI Ugo	2^ Media	
74	27	RUOCCO Antonio	2^ Media	
75	28	RUOCCO Michele	2^ Media	
76	29	SARDI Mario	2^ Media	
77	30	SILVERIO Pietro	2^ Media	
78	31	SISTO Remigio	2^ Media	lascia Villa Favorita
79	32	TETTI Gianfranco	2^ Media	

80	33	ZITANI Lucio	2^ Media	
81	1	ARENA Giuseppe	3^ Media	lascia Villa Favorita
82	2	AVOLIO Alfredo	3^ Media	lascia Villa Favorita
83	3	BONELLI Giacomo	3^ Media	lascia Villa Favorita
84	4	CARROZZA Carlo	3^ Media	
85	5	CRISTIANO Giancarlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
86	6	D'ASCENSO Ugo	3^ Media	
87	7	DE PIETRO Alfonso	3^ Media	lascia Villa Favorita
88	8	DENTI Nicola	3^ Media	
89	9	DIODATI Lucio	3^ Media	lascia Villa Favorita
90	10	FELICI Giuseppe	3^ Media	
91	11	GONNELLA Gianluigi	3^ Media	lascia Villa Favorita
92	12	GRASSI Roberto	3^ Media	lascia Villa Favorita
93	13	LA GROTTA Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
94	14	LAI Giancarlo	3^ Media	
95	15	MAGGIO Bruno	3^ Media	
96	16	MATARRESE Michele	3^ Media	lascia Villa Favorita
97	17	PETRONGOLO Dionino	3^ Media	
98	18	PIRCHIO Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
99	19	PRIMERANO Giovanni	3^ Media	lascia Villa Favorita
100	20	PUXEDDU Guido	3^ Media	lascia Villa Favorita
101	21	RIGHINI Egidio	3^ Media	
102	22	RUGGIERO Fabio Massimo	3^ Media	lascia Villa Favorita
103	23	SAVASTANO Riccardo	3^ Media	lascia Villa Favorita
104	24	SIRCANA Giuseppe	3^ Media	lascia Villa Favorita
105	25	SPALLETTI Paolo	3^ Media	lascia Villa Favorita
106	26	RUSSO Antonio	3^ Media	
107	1	APRILE Luigi	1° Geo	lascia Villa Favorita
108	2	MANFREDI Massimo	1° Geo	
109	3	MARTUCCI Ettore	1° Geo	
110	4	BERARDI Angelo	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
111	5	DE ROSA Alberto	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
112	6	DENTI Ambrogio	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
113	7	MICHELLI Vincenzo	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
114	8	RUFFO Vincenzo	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
115	9	TARASCIO Sergio	1° Liceo Sc.	lascia Villa Favorita
116	10	CICCARELLI Mario	1° Rag	
117	11	MERLONGHI Francesco	1° Rag	
118	12	PALMA Bruno	1° Rag	

119	13	RICCI Mauro	1° Rag	
120	14	FABBRO Pieraldo	1° Arte	
121	15	MANCA Paolo	2° Geo	
122	16	CALAFIORE Salvatore	2^ Liceo sc.	lascia Villa Favorita
123	17	CALORIO Edoardo	2^ Liceo sc.	lascia Villa Favorita
124	18	CATALDO Michele	2^ Liceo sc.	lascia Villa Favorita
125	19	MARZANO Angelo	2^ Liceo sc.	lascia Villa Favorita
126	20	PERICO Renato	2^ Liceo sc.	lascia Villa Favorita
127	21	CASTELLANO Gustavo Carlo	2° Rag	
128	22	D'ALESSANDRO Michele	2° Rag	
129	23	GROSSI Guglielmo	2° Rag	
130	24	IACOBELLI Renato	2° Rag	
131	25	TANGO Rosario	2° Rag	
132	26	TRABUCCHI Giorgio	2° Rag	
133	27	COLONNA Gianfranco	3° Rag	
134	28	SOMMANTICO Luciano	3° Rag	

da collocare

135 ASCIONE Mario

136 PEREZ Roberto

ANNO SCOLASTICO 1962 - 1963

140			1962 - 1963	
1	1	AUCI Dino	4^ Element	lascia Villa Favorita
2	2	BIGINI Luciano	4^ Element	lascia Villa Favorita
3	3	BOCCADIFUOCO Alessandro	4^ Element	
4	4	CANTONE Giuseppe	4^ Element	lascia Villa Favorita
5	5	COMPOSTI Alessandro	4^ Element	
6	6	MICHELLI Elio	4^ Element	
7	7	MURACA Patrizio	4^ Element	lascia Villa Favorita
8	8	RECCIA Giovanni	4^ Element	
9	9	ZANCANARO Dario	4^ Element	
10	1	BARRASSO Matteo	5^ Element	
11	2	BIANCIARDI Carlo	5^ Element	
12	3	CARBONI Gian Maria B	5^ Element	
13	4	DI MAURO Paolo	5^ Element	lascia Villa Favorita
14	5	GUIDA Guido	5^ Element	
15	6	MARCHESE Felice	5^ Element	lascia Villa Favorita
16	7	MENDELLA Giorgio	5^ Element	
17	8	PALMA Claudio	5^ Element	
18	9	PARIS Vinicio	5^ Element	
19	10	PEZZIN Roberto	5^ Element	
20	11	RUGGIERO Ugo	5^ Element	
21	12	SARCINELLA Fabrizio	5^ Element	
22	13	SORBARA Vittorio	5^ Element	
23	14	SUPPA Salvatore	5^ Element	
24	15	VATRELLA Francesco	5^ Element	
25	16	ZAPPALA' Giuseppe	5^ Element	
26	1	AUCI Giuseppe	1^ Media	lascia Villa Favorita
27	2	BELTRAME Franco	1^ Media	lascia Villa Favorita
28	3	BOBO' Leonello	1^ Media	
29	4	CACACE Ubaldo	1^ Media	
30	5	CANTONE Luigi	1^ Media	lascia Villa Favorita
31	6	CAPPELLETTI Francesco	1^ Media	lascia Villa Favorita
32	7	CARELLA Franco	1^ Media	lascia Villa Favorita
33	8	COLLORIDI Alfredo	1^ Media	lascia Villa Favorita
34	9	D'ALESSANDRO Giuseppe	1^ Media	
35	10	DE PERSIS Giovanni	1^ Media	
36	11	DE SIMONE Pietro	1^ Media	
37	12	DELLA VALLE Roberto	1^ Media	

38	13	GIOVINO Giovanni	1^ Media	lascia Villa Favorita
39	14	GRASSO Luigi	1^ Media	
40	15	LOMBARDO Filippo	1^ Media	
41	16	MAIELLA Antonio	1^ Media	
42	17	MAULUCCI Vito	1^ Media	
43	18	MUSARELLA Isidoro	1^ Media	
44	19	MUSSATO Paolo	1^ Media	
45	20	PAGLIALONGA Michele	1^ Media	lascia Villa Favorita
46	21	PAOLETTI Giuseppe	1^ Media	lascia Villa Favorita
47	22	ROSSI Alessandro	1^ Media	
48	23	RUGGIERO Vito	1^ Media	
49	24	RUSSO Giovanni	1^ Media	
50	25	SCALICI Marco Leo.	1^ Media	lascia Villa Favorita
51	26	STRANGIS Gianfranco	1^ Media	
52	27	SUPINO Luigi	1^ Media	
53	28	TRABUCCHI Paolo	1^ Media	
54	29	VALENZA Mario	1^ Media	lascia Villa Favorita
55	30	VELLA Ernesto	1^ Media	
56	31	ZANCANARO Giuseppe	1^ Media	
57	32	ZAPPALA' Antonio	1^ Media	
58	1	ANTETOMASO Mattia	2^ Media	
59	2	BIANCIARDI Alfredo	2^ Media	
60	3	BIGINI Gianfranco	2^ Media	lascia Villa Favorita
61	4	BUCCI Francesco	2^ Media	
62	5	CASTILLEJO Michele	2^ Media	
63	6	CERBONE Domenico	2^ Media	lascia Villa Favorita
64	7	DURANTE Aldo	2^ Media	
65	8	FALCONI Francesco	2^ Media	
66	9	FARINATO Giacomo	2^ Media	
67	10	FARINATO Pasquale	2^ Media	
68	11	FLAMINI Franco	2^ Media	
69	12	LA GROTTA Arcangelo	2^ Media	lascia Villa Favorita
70	13	LAI Sergio	2^ Media	
71	14	MANDUCA Angelo	2^ Media	
72	15	MATARRESE Donato	2^ Media	
73	16	MAZZEO Luca	2^ Media	
74	17	MOLINARO Maurizio	2^ Media	
75	18	NAPPI Walter	2^ Media	
76	19	OTTAVIANO Giuseppe	2^ Media	
77	20	PAOLETTI Angelo	2^ Media	lascia Villa Favorita
78	21	PARIS Luciano	2^ Media	
79	22	PEZZIN Rodolfo	2^ Media	

80	23	QUINTO Carlo	2^ Media	
81	24	RICCIONI Roberto	2^ Media	
82	25	RUSSO Alfredo	2^ Media	
83	26	VACCA Giuseppe	2^ Media	
84	27	VINELLA Antonio	2^ Media	
85	28	ZITANI Lucio	2^ Media	
86	1	AMMIRATI Paolo	3^ Media	lascia Villa Favorita
87	2	ARONICA Angelo	3^ Media	lascia Villa Favorita
88	3	BOCCADIFUOCO Carlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
89	4	BOCCADIFUOCO Roberto	3^ Media	
90	5	CASCONE Raffaele	3^ Media	lascia Villa Favorita
91	6	CATALANO Hermes	3^ Media	lascia Villa Favorita
92	7	COLONNA Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
93	8	COTUGNO Cesare	3^ Media	lascia Villa Favorita
94	9	D'ASCENZO Aldo	3^ Media	lascia Villa Favorita
95	10	DEL VECCHIO Carlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
96	11	DEL VECCHIO Ciro	3^ Media	lascia Villa Favorita
97	12	FELICI Giuseppe	3^ Media	lascia Villa Favorita
98	13	GALLO Enrico	3^ Media	
99	14	GIURI Franco	3^ Media	lascia Villa Favorita
100	15	GRASSO Nicola	3^ Media	lascia Villa Favorita
101	16	IACCHETTI Pietro	3^ Media	lascia Villa Favorita
102	17	LOMBARDO Angelo	3^ Media	lascia Villa Favorita
103	18	MANFREDI Carlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
104	19	MATTIUSI Odorico	3^ Media	lascia Villa Favorita
105	20	MURACA Serafino	3^ Media	lascia Villa Favorita
106	21	PAONE Graziano	3^ Media	lascia Villa Favorita
107	22	PIZZINI Sandro	3^ Media	lascia Villa Favorita
108	23	PIZZINI Ugo	3^ Media	
109	24	RUOCCO Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
110	25	RUOCCO Michele	3^ Media	lascia Villa Favorita
111	26	SARDI Mario	3^ Media	lascia Villa Favorita
112	27	SILVERIO Pietro	3^ Media	lascia Villa Favorita
113	28	SIMONI Alfonso	3^ Media	lascia Villa Favorita
114	29	TETTI Gianfranco	3^ Media	lascia Villa Favorita
1		DENTI Nicola	1° Geo	
2		RUSSO Antonio	1° Geo	
3		BACCHIA Silvio	1° Rag	
4		CARROZZA Carlo	1° Rag	
5		LAI Giancarlo	1° Rag	

6	MAGGIO Bruno	1° Rag	
7	MEZZETTI Gabriele	1° Rag	
8	PERSICO Domenico	1° Rag	
9	PETRONGOLO Dionino	1° Rag	
10	RIGHINI Egidio	1° Rag	
11	MANFREDI Massimo	2° Geo	
12	MARTUCCI Ettore	2° Geo	
13	CICCARELLI Mario	2° Rag	
14	MERLONGHI Francesco	2° Rag	
15	PALMA Bruno	2° Rag	
16	RICCI Mauro	2° Rag	
17	MANCA Paolo	3° Geo	
18	CASTELLANO Gustavo Carlo	3° Rag	lascia Villa Favorita
19	D'ALESSANDRO Michele	3° Rag	lascia Villa Favorita
20	GROSSI Guglielmo	3° Rag	lascia Villa Favorita
21	IACOBELLI Renato	3° Rag	lascia Villa Favorita
22	TANGO Rosario	3° Rag	lascia Villa Favorita
23	TRABUCCHI Giorgio	3° Rag	
24	COLONNA Gianfranco	4° Rag	lascia Villa Favorita
25	SOMMANTICO Luciano	4° Rag	lascia Villa Favorita
26	FABBRO Pieraldo	1° Arte	

da collocare

1 ASCIONE Gianfranco

ANNO SCOLASTICO 1963 - 1964

126			1963 - 1964	
1	1	BRUGNANO Luciano Rosario	4^ Element	
2	2	CARBONI Fabrizio	4^ Element	
3	3	CARBONI Maurizio	4^ Element	
4	4	DANTE Massimo	4^ Element	lascia Villa Favorita
5	5	DELLA VALLE Maurizio	4^ Element	
6	6	MATTEVI Bruno	4^ Element	
7	7	MAZZEO Giovanni	4^ Element	
8	8	RINALDI POLI Mario	4^ Element	
9	9	SORBARA Alfredo	4^ Element	
10	10	VELLA Carlo	4^ Element	
11	12	BOCCADIFUOCO Alessandro	5^ Element	
12	13	CHIURAZZI Enrico	5^ Element	
13	14	COMPOSTI Alessandro	5^ Element	lascia Villa Favorita
14	15	FRANCAVIGLIA Adolfo	5^ Element	lascia Villa Favorita
15	16	MICHELLI Elio	5^ Element	
16	17	RECCIA Giovanni	5^ Element	
17	18	RUGGIERO Ugo	5^ Element	lascia Villa Favorita
18	19	ZANCANARO Dario	5^ Element	
19	1	ALONZO Lucio	1^ Media	
20	2	BARRASSO Matteo	1^ Media	lascia Villa Favorita
21	3	BEDINI Carlo	1^ Media	
22	4	BIANCIARDI Carlo	1^ Media	
23	5	BILOTTI Riccardo	1^ Media	
24	6	BISCARO Giorgio	1^ Media	
25	7	CACACE Ubaldo	1^ Media	
26	8	CANDIA Antonio	1^ Media	
27	9	CARBONI Gian Maria B.	1^ Media	
28	10	CONSIGLIO Michele F-	1^ Media	
29	11	DE SIMONE Pietro	1^ Media	
30	12	DELLA VALLE Roberto	1^ Media	
31	13	FREZZA Sergio	1^ Media	
32	14	GALLO Gianfranco	1^ Media	
33	15	GUIDA Guido	1^ Media	
34	16	LOMBARDO Filippo	1^ Media	
35	17	MENDELLA Giorgio	1^ Media	
36	18	MOLLO Antonio	1^ Media	
37	19	MOSCHINI Daniele	1^ Media	

38	20	PALMA Claudio	1^ Media	
39	21	PARIS Vinicio	1^ Media	
40	22	RUGGIERO Vito	1^ Media	
41	23	RUSSO Giovanni	1^ Media	
42	24	TRAVAGLINI Guido	1^ Media	
43	1	CARELLA Roberto	1^ Media	lascia Villa Favorita
44	2	IANNIELLO Giovanni	1^ Media	
45	3	PEZZIN Roberto	1^ Media	
46	4	SAGGESE Modestino	1^ Media	lascia Villa Favorita
47	5	SARCINELLA Fabrizio	1^ Media	
48	6	SORBARA Vittorio	1^ Media	
49	7	SUPPA Salvatore	1^ Media	
50	8	TEDESCO Roberto	1^ Media	
51	9	VATRELLA Francesco	1^ Media	
52	10	ZAPPALA' Giuseppe	1^ Media	
53	1	ABATE Giuseppe	2^ Media	
54	2	ALBANESE Mauro	2^ Media	lascia Villa Favorita
55	3	BIMA Giovanni	2^ Media	
56	4	BOBO' Leonello	2^ Media	
57	5	D'ALESSANDRO Giuseppe	2^ Media	
58	6	DE PERSIS Giovanni	2^ Media	
59	7	FARINATO Giacomo	2^ Media	
60	8	GLORIA Antonio	2^ Media	
61	9	GRASSO Luigi	2^ Media	
62	10	HOFER CARLO	2^ Media	
63	11	MAIELLA Antonio	2^ Media	
64	12	MAULUCCI Vito	2^ Media	
65	13	MAZZEO Luca	2^ Media	
66	14	MUSARELLA Isidoro	2^ Media	
67	15	MUSSATO Paolo	2^ Media	
68	16	OTTAVIANO Giuseppe	2^ Media	
69	17	ROSSI Alessandro	2^ Media	
70	18	ROSSITTO Francesco	2^ Media	lascia Villa Favorita
71	19	STRANGIS Gianfranco	2^ Media	
72	20	SUPINO Luigi	2^ Media	
73	21	TOTA Salvatore	2^ Media	
74	22	TRABUCCHI Paolo	2^ Media	
75	23	VACCA Giuseppe	2^ Media	
76	24	VELLA Ernesto	2^ Media	
77	25	ZANCANARO Giuseppe	2^ Media	
78	26	ZAPPALA' Antonio	2^ Media	

79	1	AMBROSIO Roberto	3^ Media	lascia Villa Favorita
80	2	ANTETOMASO Mattia	3^ Media	lascia Villa Favorita
81	3	BIANCIARDI Alfredo	3^ Media	lascia Villa Favorita
82	4	BOCCADIFUOCO Roberto	3^ Media	
83	5	BUCCI Francesco	3^ Media	
84	6	CARONNA Ferdinando	3^ Media	lascia Villa Favorita
85	7	CASTILLEJO Michele	3^ Media	
86	8	CORLETO Francesco	3^ Media	lascia Villa Favorita
87	9	DI GAETANO Walter	3^ Media	lascia Villa Favorita
88	10	DURANTE Aldo	3^ Media	lascia Villa Favorita
89	11	FALCONI Francesco	3^ Media	lascia Villa Favorita
90	12	FARINATO Pasquale	3^ Media	
91	13	FLAMINI Franco	3^ Media	lascia Villa Favorita
92	14	FRANCAVIGLIA Francesco	3^ Media	lascia Villa Favorita
93	15	LAI Sergio	3^ Media	lascia Villa Favorita
94	16	MANDUCA Angelo	3^ Media	lascia Villa Favorita
95	17	MANENTI Paolo	3^ Media	lascia Villa Favorita
96	18	MATARRESE Donato	3^ Media	lascia Villa Favorita
97	19	MOLINARO Maurizio	3^ Media	lascia Villa Favorita
98	20	NAPPI Walter	3^ Media	lascia Villa Favorita
99	21	PARIS Luciano	3^ Media	lascia Villa Favorita
100	22	PEZZIN Rodolfo	3^ Media	lascia Villa Favorita
101	23	QUINTO Carlo	3^ Media	lascia Villa Favorita
102	24	RICCIONI Roberto	3^ Media	lascia Villa Favorita
103	25	RUSSO Alfredo	3^ Media	lascia Villa Favorita
104	26	VINELLA Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
105	27	ZITANI Lucio	3^ Media	lascia Villa Favorita
106	1	BEDINI Gabriele	1° Geo	
107	2	GALLO Enrico	1° Geo	
108	3	PIZZINI Ugo	1° Sup	
109	4	DENTI Nicola	2° Geo	
110	5	RUSSO Antonio	2° Geo	
111	6	BACCHIA Silvio	2° Rag	
112	7	CARROZZA Carlo	2° Rag	
113	8	LAI Giancarlo	2° Rag	
114	9	MAGGIO Bruno	2° Rag	
115	10	MEZZETTI Gabriele	2° Rag	
116	11	PERSICO Domenico	2° Rag	

117	12	PETRONGOLO Dionino	2° Rag	
118	13	RIGHINI Egidio	2° Rag	
119	14	MANFREDI Massimo	3° Geo	
120	15	MARTUCCI Ettore	3° Geo	
121	16	CICCARELLI Mario	3° Rag	lascia Villa Favorita
122	17	MERLONGHI Francesco	3° Rag	
123	18	PALMA Bruno	3° Rag	lascia Villa Favorita
124	19	RICCI Mauro	3° Rag	
125	20	MANCA Paolo	4° Geo	
126	21	TRABUCCHI Giorgio	4° Rag	

ANNO SCOLASTICO

1964 - 1965

111			1964 - 1965	
1	1	BOCCADIFUOCO Giuseppe G.	4^ Element	
2	2	CATTO Gaetano	4^ Element	lascia Villa Favorita
3	3	DI PORZIO Biagio	4^ Element	
4	4	SILO Maurizio	4^ Element	
5	1	BIGINI Luciano	5^ Element	lascia Villa Favorita
6	2	BRUGNANO Luciano R.	5^ Element	
7	3	CARBONI Fabrizio	5^ Element	lascia Villa Favorita
8	4	CARBONI Maurizio	5^ Element	lascia Villa Favorita
9	5	DELLA GALA Agostino	5^ Element	lascia Villa Favorita
10	6	DELLA VALLE Maurizio	5^ Element	lascia Villa Favorita
11	7	DI RUZZA Onorio	5^ Element	lascia Villa Favorita
12	8	MATTEVI Bruno	5^ Element	lascia Villa Favorita
13	9	MAZZEO Giovanni	5^ Element	lascia Villa Favorita
14	10	RINALDI POLI Mario	5^ Element	lascia Villa Favorita
15	11	SORBARA Alfredo	5^ Element	lascia Villa Favorita
16	12	VELLA Carlo	5^ Element	lascia Villa Favorita
17	1	ALONZO Lucio	1^ Media	
18	2	ATTRUIA Gianfranco	1^ Media	
19	3	BARBA Carmelo	1^ Media	
20	4	BOCCADIFUOCO Alessandro	1^ Media	
21	5	CHIURAZZI Enrico	1^ Media	
22	6	DE FORTUNA Enrico	1^ Media	
23	7	DE ROSA Giuseppe	1^ Media	
24	8	MICHELLI Elio	1^ Media	
25	9	RECCIA Giovanni	1^ Media	
26	10	RICCI Antonio	1^ Media	
27	11	TRAVAGLINI Guido	1^ Media	
28	12	ZANCANARO Dario	1^ Media	
29	1	BARRASSO Matteo	2^ Media	
30	2	BEDINI Carlo	2^ Media	
31	3	BIANCIARDI Carlo	2^ Media	
32	4	BILOTTI Riccardo	2^ Media	
33	5	BISCARO Giorgio	2^ Media	
34	6	BLASI Claudio	2^ Media	
35	7	CACACE Ubaldo	2^ Media	
36	8	CANDIA Antonio	2^ Media	

37	9	CARBONI Gian Maria B.	2^ Media	
38	10	CONSIGLIO Michele F.	2^ Media	
39	11	DE CARLO	2^ Media	
40	12	DE FORTUNA Sergio	2^ Media	
41	13	DE LAURENTIIS Giancarlo	2^ Media	Lascia Villa Favorita
42	14	DE SIMONE Pietro	2^ Media	
43	15	DELLA VALLE Roberto	2^ Media	
44	16	FREZZA Sergio	2^ Media	
45	17	GALLO Gianfranco	2^ Media	
46	18	GUIDA Guido	2^ Media	
47	19	LOMBARDO Filippo	2^ Media	
48	20	MASSARO Claudio	2^ Media	
49	21	MENDELLA Giorgio	2^ Media	
50	22	MICHELOTTI	2^ Media	
51	23	MOLLO Antonio	2^ Media	
52	24	MOSCHINI Daniele	2^ Media	
53	25	PALMA Claudio	2^ Media	
54	26	PAPINI Giovanni	2^ Media	
55	27	PARIS Vinicio	2^ Media	
56	28	RUGGIERO Vito	2^ Media	
57	29	RUSSO Giovanni	2^ Media	
58	30	STRANGIS Gianfranco	2^ Media	
59	63	IANNIELLO Giovanni	2^ Media	
60	64	PEZZIN Roberto	2^ Media	
61	65	SARCINELLA Fabrizio	2^ Media	
62	66	SORBARA Vittorio	2^ Media	
63	67	SUPPA Salvatore	2^ Media	
64	68	TEDESCO Roberto	2^ Media	
65	69	VATRELLA Francesco	2^ Media	
66	70	ZAPPALA' Giuseppe	2^ Media	
67	1	ABATE Giuseppe	3^ Media	lascia Villa Favorita
68	2	BIGINI Gianfranco	3^ Media	lascia Villa Favorita
69	3	BIMAGiovanni	3^ Media	lascia Villa Favorita
70	4	BOBO' Leonello	3^ Media	lascia Villa Favorita
71	5	BUCCI Francesco	3^ Media	lascia Villa Favorita
72	6	CASTILLEJO Michele	3^ Media	lascia Villa Favorita
73	7	D'ALESSANDRO Giuseppe	3^ Media	lascia Villa Favorita
74	8	DE PERSIS Giovanni	3^ Media	lascia Villa Favorita
75	9	FARINATO Giacomo	3^ Media	
76	10	GLORIA Antonio	3^ Media	lascia Villa Favorita
77	11	GRASSO Luigi	3^ Media	lascia Villa Favorita

78	12	HOFER CARLO	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
79	13	MAIELLA Antonio	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
80	14	MAULUCCI Vito	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
81	15	MAZZEO Luca	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
82	16	MORRONI Rossano	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
83	17	MUSARELLA Isidoro	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
84	18	MUSSATO Paolo	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
85	19	OTTAVIANO Giuseppe	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
86	20	ROSSI Alessandro	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
87	21	SUPINO Luigi	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
88	22	TOTA Salvatore	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
89	23	TRABUCCHI Paolo	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
90	24	VACCA Giuseppe	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
91	25	VELLA Ernesto	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
92	26	ZANCANARO Giuseppe	3 [^] Media	lascia Villa Favorita
93	27	ZAPPALA' Antonio	3 [^] Media	
94	1	GALLO Enrico	2 [°] Geo	
95	2	BEDINI Gabriele	2 [°] Geo	
96	3	DENTI Nicola	3 [°] Geo	
97	4	RUSSO Antonio	3 [°] Geo	
98	5	MANFREDI Massimo	4 [°] Geo	
99	6	MARTUCCI Ettore	4 [°] Geo	
100	7	MANCA Paolo	5 [°] Geo	lascia Villa Favorita
101	8	BACCHIA Silvio	3 [°] Rag	
	9	CARROZZA Carlo	3 [°] Rag	
102	10	LAI Giancarlo	3 [°] Rag	
103	11	MAGGIO Bruno	3 [°] Rag	
104	12	MEZZETTI Gabriele	3 [°] Rag	
105	13	PERSICO Domenico	3 [°] Rag	
106	14	PETRONGOLO Dionino	3 [°] Rag	
107	15	RIGHINI Egidio	3 [°] Rag	
108	16	MERLONGHI Francesco	4 [°] Rag	
109	17	RICCI Mauro	4 [°] Rag	
110	18	TRABUCCHI Giorgio	5 [°] Rag	lascia Villa Favorita
111	19	PIZZINI Ugo	2 [°] Sup	

ANNO SCOLASTICO

1965 - 1966

91			1965 - 1966	
1	1	BUTTARI Fulvio	4^ Element	Villa Favorita chiude
2	2	DE PAOLI Marcello	4^ Element	Villa Favorita chiude
3	3	MASCIA Gianpaolo	4^ Element	Villa Favorita chiude
4	4	MICHELLI Guglielmo	4^ Element	Villa Favorita chiude
5	5	MILANESE Pasquale	4^ Element	Villa Favorita chiude
6	6	NIGRIELLO Mario	4^ Element	Villa Favorita chiude
7	7	VELLA Riccardo	4^ Element	Villa Favorita chiude
8	1	AMMIRATI Ennio	5^ Element	Villa Favorita chiude
9	2	BOCCADIFUOCO Giuseppe G-	5^ Element	Villa Favorita chiude
10	3	BUTTARI Cesare	5^ Element	Villa Favorita chiude
11	4	CARBONI Maurizio	5^ Element	Villa Favorita chiude
12	5	CASO Salvatore	5^ Element	Villa Favorita chiude
13	6	COPPOLA Renato	5^ Element	Villa Favorita chiude
14	7	DELLA VALLE Maurizio	5^ Element	Villa Favorita chiude
15	8	DI PORZIO Biagio	5^ Element	Villa Favorita chiude
16	9	FREILES Roberto	5^ Element	Villa Favorita chiude
17	10	SILO Maurizio	5^ Element	Villa Favorita chiude
18	1	BRUGNANO Luciano R.	1^ Media	Villa Favorita chiude
19	2	CIGNA Mario	1^ Media	Villa Favorita chiude
20	3	DESSy'	1^ Media	Villa Favorita chiude
21	4	RINALDI POLI Mario	1^ Media	Villa Favorita chiude
22	5	ROYER	1^ Media	Villa Favorita chiude
23	1	ALONZO Lucio	2^ Media	Villa Favorita chiude
24	2	ATTRUIA Gianfranco	2^ Media	Villa Favorita chiude
25	3	BARBA Carmelo	2^ Media	Villa Favorita chiude
26	4	BOCCADIFUOCO Alessandro	2^ Media	Villa Favorita chiude
27	5	CHIURAZZI Enrico	2^ Media	Villa Favorita chiude
28	6	DE FORTUNA Enrico	2^ Media	Villa Favorita chiude
29	7	DE ROSA Giuseppe	2^ Media	Villa Favorita chiude
30	8	MICHELLI Elio	2^ Media	Villa Favorita chiude
31	9	PASTORE Michele	2^ Media	Villa Favorita chiude
32	10	RECCIA Giovanni	2^ Media	Villa Favorita chiude
33	11	RICCI Antonio	2^ Media	Villa Favorita chiude
34	12	TRAVAGLINI Guido	2^ Media	Villa Favorita chiude
35	13	ZANCANARO Dario	2^ Media	Villa Favorita chiude

36	1	BARRASSO Matteo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
37	2	BEDINI Carlo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
38	3	BIANCIARDI Carlo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
39	4	BILOTTI Riccardo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
40	5	BISCARO Giorgio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
41	6	BLASI Claudio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
42	7	CACACE Ubaldo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
43	8	CANDIA Antonio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
44	9	CARBONI Gian Maria B.	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
45	10	CONSIGLIO Michele F-	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
46	11	DE CARLO	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
47	12	DE FORTUNA Sergio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
48	13	DE SIMONE Pietro	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
49	14	DELLA VALLE Roberto	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
50	15	FREZZA Sergio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
51	16	GALLO Gianfranco	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
52	17	GUIDA Guido	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
53	18	LOMBARDO Filippo	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
54	19	MASSARO Claudio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
55	20	MENDELLA Giorgio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
56	21	MICHELOTTI	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
57	22	MOLLO Antonio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
58	23	MOSCHINI Daniele	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
59	24	PALMA Claudio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
60	25	PAPINI Giovanni	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
61	26	PARIS Vinicio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
62	27	RUGGIERO Vito	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
63	28	RUSSO Giovanni	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
64	29	STRANGIS Gianfranco	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
65	1	IANNIELLO Giovanni	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
66	2	PEZZIN Roberto	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
67	3	SARCINELLA Fabrizio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
68	4	SORBARA Vittorio	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
69	5	SUPPA Salvatore	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
70	6	TEDESCO Roberto	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
71	7	VATRELLA Francesco	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
72	8	ZAPPALA' Giuseppe	3 [^] Media	Villa Favorita chiude
73		FARINATO Giacomo	1° Sup	Villa Favorita chiude
74		BEDINI Gabriele	3° Geo	Villa Favorita chiude
75		GALLO Enrico	3° Geo	Villa Favorita chiude

76	RUGGIERO Fabio	3° Geo	Villa Favorita chiude
77	GIURI Franco	3° Sup	Villa Favorita chiude
78	PIZZINI Ugo	3° Sup	Villa Favorita chiude
79	DENTI Nicola	4° Geo	Villa Favorita chiude
80	RUSSO Antonio	4° Geo	Villa Favorita chiude
81	BACCHIA Silvio	4° Rag	Villa Favorita chiude
82	CARROZZA Carlo	4° Rag	Villa Favorita chiude
83	LAI Giancarlo	4° Rag	Villa Favorita chiude
84	MAGGIO Bruno	4° Rag	Villa Favorita chiude
85	MEZZETTI Gabriele	4° Rag	Villa Favorita chiude
86	PERSICO Domenico	4° Rag	Villa Favorita chiude
87	PETRONGOLO Dionino	4° Rag	Villa Favorita chiude
88	RIGHINI Egidio	4° Rag	Villa Favorita chiude
89	MANFREDI Massimo	5° Geo	Villa Favorita chiude
90	MARTUCCI Ettore	5° Geo	Villa Favorita chiude
91	MERLONGHI Francesco	5° Rag	Villa Favorita chiude
92	RICCI Mauro	5° Rag	Villa Favorita chiude
93	BINETTI	?	
94	RE Vittorio	?	
	RUGGIERO Fabio	?	

